



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ministro per la pubblica amministrazione

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTAT E DEGLI UFFICI DEL SISTEMA
STATISTICO NAZIONALE E STATO DI ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE
(art. 24, D.lgs. 322 del 1989)

ANNO 2019

Il presente documento è stato predisposto dall'Istat – Direzione centrale per il coordinamento del Sistan e della rete territoriale dell'Istat (DCRT), ed è disponibile sul sito istituzionale www.sistan.it

Per ulteriori informazioni contattare il Servizio coordinamento del Sistan (RTA) alla e-mail: sistan@istat.it

INDICE

Introduzione e sintesi	1	
1. Un quadro d'insieme su Sistan e Istat	1	
2. La produzione di statistica ufficiale: i lavori Psn nel 2019	2	
3. Gli indirizzi e le azioni strategiche dell'Istat	2	
4. Le attività dell'Istat.....	4	
4.1 <i>La produzione statistica</i>	4	
4.2 <i>Le attività di supporto</i>	6	
PARTE I – IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE		
1. Il Sistan a 30 anni dalla sua costituzione	13	
1.1 <i>Verso un'evoluzione del Sistema</i>	13	
1.2 <i>La consultazione condotta da Istat</i>	14	
FOCUS Il progetto per il miglioramento della usabilità delle statistiche ufficiali nelle amministrazioni incluse nel Sistan		16
2. Le funzioni di indirizzo e supporto dell'Istat	16	
FOCUS I progetti della rete territoriale		17
3. Le attività del Comstat	18	
4. La qualità nel Sistema statistico nazionale ed europeo	19	
4.1 <i>Le Altre autorità nazionali e le attività di audit statistico</i>	19	
4.2 <i>Il nuovo Codice nazionale della qualità delle statistiche ufficiali</i>	20	
5. Le principali caratteristiche del Sistema statistico nazionale	21	
5.1 <i>La presenza sul territorio</i>	21	
5.2 <i>L'organizzazione e le attività degli uffici di statistica</i>	22	
5.3 <i>Le competenze statistiche e le attività di formazione</i>	25	
5.4 <i>L'evoluzione dal 2016 al 2019</i>	27	
5.5 <i>Il portale del Sistan</i>	27	
6. Collaborazioni politico-istituzionali in ambito statistico tra Istat e altri enti.....	29	
7. Approfondimenti richiesti dalle Commissioni parlamentari e Audizioni.....	30	
FOCUS Le Audizioni in materia di reddito di cittadinanza		32
FOCUS Le potenzialità dell'informazione integrata		32
PARTE II – LE ATTIVITÀ DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE		
1. I lavori previsti e realizzati	35	
1.1 <i>Il monitoraggio per il 2019</i>	35	
1.2 <i>Le criticità segnalate</i>	37	

2. Il divario tra programmazione e realizzazione	38
2.1 I lavori riprogrammati.....	38
2.2 I lavori non realizzati.....	39
3. La fonte normativa dei lavori.....	40
4. La diffusione dei risultati.....	40
PARTE III – INDIRIZZI E AZIONI STRATEGICHE DELL’ISTITUTO	
1. Il contesto di riferimento	45
1.1 Il contesto in cui opera l’Istituto	45
1.2 Le partnership strategiche.....	45
1.3 La normativa sulla protezione dei dati personali e l’impatto sulla statistica ufficiale.....	46
2. Le principali scelte strategiche dell’Istat	47
2.1 L’assetto organizzativo interno.....	47
2.2 La mappa strategica	48
2.3 Stato di attuazione dei Programmi: i risultati conseguiti nel 2019.....	50
2.4 La valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali.....	54
2.5 La trasformazione digitale.....	55
PARTE IV – PRODUZIONE STATISTICA	
1. La produzione statistica nei settori	59
1.1 <i>Statistiche sociali</i>	59
1.1.1 <i>Popolazione e famiglie</i>	59
1.1.2 <i>Mercato del lavoro</i>	60
1.1.3 <i>Settore sanitario e socio-assistenziale</i>	60
FOCUS Accordo quadro Istat, Inps, Inail, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Anpal	60
FOCUS Sperimentazioni su Big Data e nuovi indicatori per l’analisi dell’incidentalità stradale	62
FOCUS Atlante italiano delle disuguaglianze di mortalità per livello di istruzione	62
FOCUS Le innovazioni nell’indagine sulle Interruzioni volontarie della gravidanza (Ivg)	63
1.2 <i>Statistiche economiche</i>	63
FOCUS Censimento permanente sulle imprese	65
FOCUS Il registro base (ASIA) ed esteso (Frame-SBS) delle unità economiche secondo la nuova definizione d’impresa	65
FOCUS Rapporto sulla competitività dei settori produttivi	67
1.3 <i>Statistiche ambientali e territoriali</i>	68
1.3.1 <i>Il Registro statistico per il territorio</i>	68
1.3.2 <i>Nuove classificazioni e statistiche ambientali</i>	69
1.3.3 <i>Statistiche territoriali integrate, culturali e turistiche</i>	70
1.3.4 <i>Il nuovo Censimento dell’agricoltura e le altre statistiche agricole</i>	70

FOCUS Le statistiche sui prelievi di acque minerali naturali nelle Regioni.....	71
FOCUS Il Censimento delle acque per uso civile.....	72
FOCUS Gli indicatori di rischio armonizzato per i fitosanitari in agricoltura	73
1.4 Contabilità nazionale e prezzi	73
1.4.1 Contabilità nazionale.....	73
1.4.2 Prezzi.....	75
FOCUS Il conto dei beni e servizi ambientali.....	76
1.5 Previsioni, analisi congiunturale e indicatori e metodologie per la valutazione delle policy e del benessere	77
2. I servizi di supporto alla produzione statistica	79
2.1 Raccolta dati	79
2.2 Comunicazione	80
2.2.1 La campagna di comunicazione integrata dei Censimenti permanenti	80
2.2.2 Comunicazione corporate e Relazioni pubbliche.....	82
2.2.3 Prodotti di comunicazione a contenuto statistico e Social network.....	82
2.2.4 Eventi	83
2.2.5 Supporto agli utenti	84
2.2.6 Attività editoriale	84
FOCUS Il Censimento permanente sui banchi di scuola	85
FOCUS StatisticAll – Festival della statistica e della demografia	85
2.3 Diffusione e promozione della cultura statistica	86
2.3.1 Promozione e sviluppo della cultura statistica.....	86
2.3.2 Gli strumenti di diffusione	87
2.3.3 I microdati.....	88
FOCUS Le attività di diffusione della cultura statistica sul territorio.....	88
2.4 Tecnologie informatiche	89
3. Formazione	90
4. Relazioni internazionali e cooperazione tecnica internazionale	92
4.1 Il Sistema statistico europeo	93
4.2 I progetti di ricerca internazionale	93
4.3 Il Sistema statistico internazionale	94
4.4 Cooperazione tecnica internazionale	95
5. Attività di ricerca a servizio della statistica ufficiale	95
5.1 I temi prioritari della ricerca metodologica e le realizzazioni	96
5.2 I temi prioritari per la ricerca tematica e le attività dei Laboratori	98

Introduzione e sintesi

1. Un quadro d'insieme su Sistan e Istat

Nel 2019 è ricorso il trentennale dell'istituzione del Sistema statistico nazionale, un periodo sufficientemente lungo per poter formulare un bilancio e dare spunto a una valutazione in termini prospettici del Sistema.

La necessità di statistiche di qualità che possano supportare le decisioni sulle numerose materie su cui in particolare le Regioni e gli Enti locali sono chiamati a intervenire è ormai evidente. Si riscontra, tuttavia, un disallineamento fra il crescente fabbisogno informativo per il *policy making* e lo sviluppo della funzione statistica all'interno delle amministrazioni, ancora marcatamente eterogeneo e talvolta insoddisfacente.

Il dibattito sul Sistan è stato accompagnato da diversi eventi, tra cui il convegno "Il futuro del Sistema statistico nazionale a 30 anni dalla sua costituzione", organizzato da FORUM PA in collaborazione con l'Istat e rivolto all'ampio *network* della statistica ufficiale. Ulteriori suggerimenti sono stati raccolti attraverso una consultazione online promossa dall'Istat e indirizzata agli enti Sistan.

Un contributo essenziale al monitoraggio dello stato e delle attività degli Uffici di statistica è stata la Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli Uffici di statistica del Sistan (Eup), che ha mostrato una situazione con molti punti critici, specialmente presso gli enti locali di più piccole dimensioni. In media, solo il 7,1 per cento degli enti Sistan hanno una struttura interna dedicata esclusivamente alla statistica; gli addetti sono 2,5; il tempo dedicato alle attività statistiche in senso stretto è il 22 per cento del totale.

Il 2019 è stato anche l'anno in cui si è avviata la predisposizione a livello europeo di metodologie e strumenti necessari alla prossima *Peer Review*, organizzata da Eurostat. È stato condotto un elevato numero di audit statistici e di autovalutazioni, volti a verificare e/o a migliorare la qualità dell'attività statistica delle *Other National Authorities* (ONA) interpellate.

Proseguendo sulla qualità, nell'ottobre 2019 è stata presentata al Comstat la proposta del Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali, indirizzato ai soggetti extra-ONA titolari di lavori inseriti nel Piano statistico nazionale, come strumento di autoregolamentazione e autovalutazione ispirato alla revisione del novembre 2017 del Codice delle statistiche europee.

Sul piano territoriale, l'offerta statistica da parte dell'Istat è divenuta più ampia, più fine e granulare, più aderente al contesto territoriale di riferimento. Ne è un qualificante esempio la produzione e l'incremento degli indicatori sul Benessere equo e sostenibile (Bes) a livello territoriale con il progetto "Misure del Benessere equo e sostenibile dei territori".

Nuove *partnership* hanno contribuito a rafforzare il Sistan, continuando a coinvolgere in progetti comuni Istat, Ministeri, Università, Enti nazionali come l'Inps e Amministrazioni locali. Si segnala, in particolare, la Commissione di esperti, che ha il compito di proporre la "nuova geografia elettorale" predisponendo le basi di dati, le metodologie e le elaborazioni statistiche e geografiche necessarie, in vista della definitiva approvazione della Legge di riforma costituzionale che prevede la riduzione del numero dei parlamentari.

Nel 2019 l'Istat ha ricevuto un elevato numero di convocazioni da parte delle Commissioni parlamentari: in sede di audizioni sono stati trattati fenomeni di grande attualità e talora spinosi (quali bullismo, violenza di genere, reddito di cittadinanza, decreti sicurezza, salario minimo, *gig workers*, consumo di suolo).

2. La produzione di statistica ufficiale: i lavori Psn nel 2019

Attraverso l'annuale rilevazione sullo Stato di attuazione (Sda) si monitorano l'effettiva realizzazione dei lavori programmati, le norme di riferimento per il loro svolgimento, le eventuali criticità emerse. Si hanno così informazioni utili sull'efficacia della programmazione effettuata attraverso il Programma statistico nazionale (Psn) e sui problemi più frequentemente incontrati.

Nel 2019, la gran parte dei lavori programmati è stata svolta nei tempi previsti. La percentuale di realizzazione dei lavori è molto elevata (96,5 per cento) quando si prende a riferimento il Piano di attuazione (Pda) – ovvero la conferma delle attività programmate raccolta a inizio anno – inferiore di oltre 8 punti percentuali quando si prendono a riferimento i lavori previsti dal Psn (88,1 per cento), programmati oltre due anni prima del loro avvio effettivo.

Passando a considerare l'efficacia della programmazione per area tematica, emerge l'area *Statistiche sui prezzi*, dove tutte le tipologie di lavori statistici presentano una percentuale di realizzazione del 100 per cento. Alcuni problemi emergono invece per l'area *Istruzione e formazione*, per la quale si registra la più bassa percentuale di realizzazione per il complesso dei lavori riportati nel Pda (90,9 per cento).

Per quanto riguarda la fonte normativa, i lavori realizzati nel 2019 traggono origine principalmente da normativa nazionale (38,1 per cento), da atti programmatici del titolare (32,2 per cento dei lavori) e da normativa comunitaria (29,9 per cento). Nel corso del tempo, l'importanza della normativa nazionale per i lavori degli enti del Sistan diversi dall'Istat è andata crescendo (48,9 per cento nel 2019, contro 36,3 per cento del 2016). La normativa comunitaria, invece, continua a incidere sensibilmente sulla programmazione dei lavori a titolarità Istat (55,4 per cento), mentre è assai meno rilevante per gli altri enti (13,8 per cento).

Criticità sono state incontrate nel corso della realizzazione del 21 per cento dei lavori, in particolare per le aree tematiche *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy* (il 54,5 per cento dei lavori ha incontrato difficoltà nel corso della realizzazione) e *Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari* (40 per cento).

I principali problemi incontrati sono la mancanza di risorse umane adeguate e le difficoltà che insorgono nella fase di acquisizione dei dati (legate alla qualità, al reperimento dei dati e a ritardi nella trasmissione dei dati da parte di fornitori esterni).

Passando ai lavori riprogrammati, che sono circa il 10 per cento del totale, per 49 lavori è stata dichiarata una variazione nei tempi di realizzazione, mentre per 45 sono state segnalate variazioni che possono aver riguardato il processo, il prodotto, l'introduzione di nuove tecnologie o modifiche organizzative.

Solo il 3,5 per cento dei lavori confermati nel Piano di attuazione 2019 sono stati annullati, con un miglioramento di oltre due punti percentuali rispetto al 2018. Come per i lavori riprogrammati, anche la mancata realizzazione è derivata in alcuni casi dalla necessità di adeguarsi alle prescrizioni dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali. L'area dove si riscontrano le maggiori percentuali di lavori non realizzati è *Istruzione e formazione* (7,9 per cento), seguita da Turismo e cultura (6,3 per cento).

3. Gli indirizzi e le azioni strategiche dell'Istat

Il contesto in cui opera l'Istituto è in continua evoluzione e si evidenzia una domanda crescente di statistiche riferite ai temi economici, dei cambiamenti climatici, delle migrazioni, delle nuove tecnologie, della sicurezza, dell'invecchiamento della popolazione, della globalizzazione.

Inoltre, la complessità dei fenomeni richiede che la statistica ufficiale sia in grado di sviluppare analisi che integrino in misura crescente le diverse dimensioni. In questo senso, il tema della sostenibilità risulta centrale e richiede di considerare in maniera integrata le tematiche ambientali, sociali ed economiche anche a livello territoriale fine (si pensi ad esempio all'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile).

Tra i fattori che hanno influenzato fortemente il quadro strategico e le conseguenti scelte produttive e organizzative, le questioni collegate alla protezione dei dati personali hanno avuto un ruolo di primo piano. Per avviare un confronto all'interno del Sistan sulle problematiche comuni e per condividere le misure tecniche e organizzative poste in essere, l'Istat si è fatto promotore della creazione di un Tavolo dei Responsabili della protezione dei dati del Sistan. L'obiettivo è stato quello di garantire la chiara gestione delle responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali, il costante aggiornamento del registro dei trattamenti, la produzione di valutazioni di impatto sulla protezione dei dati personali, la progettazione e lo sviluppo di applicativi statistici secondo i principi della *privacy by design* e *by default*, l'adozione di procedure efficienti per la gestione dei *data breach*.

Nel corso del 2019, l'Istat ha adeguato la propria organizzazione per meglio rispondere alle nuove esigenze. Si sono così introdotte alcune novità volte ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dell'azione dell'Istituto: la Direzione per la raccolta dati è stata collocata all'interno del Dipartimento di produzione, per un maggiore coordinamento fra raccolta e produzione; è stata istituita la nuova Direzione per il coordinamento del Sistan e della rete territoriale, al fine di rafforzare il raccordo fra le strutture sul territorio e l'organizzazione centrale; sono stati rafforzati i presidi sui tematismi introducendo due nuove direzioni di studio e valorizzazione tematica, rispettivamente nell'area economica e demo-sociale, oltre alla costituzione di due uffici tecnici generali, uno focalizzato sulle statistiche sociali e il welfare e uno sulle statistiche demografiche e del censimento della popolazione.

Anche il ruolo della Direzione generale è stato rafforzato, con funzioni non circoscritte alla sola gestione amministrativa ma indirizzate – come in altri Istituti nazionali di statistica – anche verso dimensioni strategiche e con una attenzione al potenziamento degli strumenti di programmazione operativa e *accountability*. È stata inoltre istituita una *Task force* con il compito di fornire supporto alla redazione delle Valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali inerenti i lavori statistici contenuti nel Psn.

L'organizzazione operativa è articolata, già dal 2016, secondo una vista a portfolio, inteso quale insieme di iniziative con fini comuni. Le direttrici di sviluppo della strategia sono rappresentate dai Programmi, *cluster* di progetti innovativi di particolare rilevanza, che per il 2019 sono 7:

1) Costruzione del Sistema Integrato dei Registri

Raccoglie i progetti per la realizzazione del Sistema Integrato dei Registri (Sir): i registri statistici di base, quelli estesi, i registri statistici tematici.

2) Rilevanti ampliamenti conoscitivi

Comprende i progetti volti a colmare gap informativi in ambiti chiave della realtà sociale ed economica, con attenzione sia alla copertura dei fenomeni sia al dettaglio territoriale dei dati e delle analisi prodotti; tra questi, lo sviluppo di indicatori di benessere e il progetto sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDGs); i sistemi attinenti la violenza contro le donne e le discriminazione in ambito lavorativo della popolazione LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transgender), le stime anticipate nell'ambito dei conti trimestrali.

3) Sviluppo della Ricerca metodologica e tematica

Il Programma ha raggiunto nel corso del 2019 gli obiettivi previsti e si appresta a chiudere; il progetto relativo ai Big Data avrà un più ampio respiro in un nuovo programma strategico dedicato.

4) Maggiore Solidità e Sicurezza

Ne fanno parte le iniziative che garantiscono la *governance* del Sistema statistico nazionale, e gli investimenti finalizzati alla qualità e alla solidità dei processi, dei metodi statistici e dell'azione amministrativa, tra cui il Processo unico e il progetto Sede Unica.

5) Migliore Informazione e Comunicazione

È costituito dai progetti volti ad accrescere il valore delle statistiche prodotte dall'Istat migliorandone l'accessibilità, la fruibilità, l'integrazione; tra questi, la Campagna di comunicazione integrata a sostegno dei Censimenti permanenti delle Imprese e del Non Profit, il ri-orientamento dei prodotti e degli elementi della diffusione, l'armonizzazione dei metadati di diffusione.

6) Piena Digitalizzazione dei dati e dei processi

Il Programma raccoglie le iniziative orientate a potenziare e integrare i sistemi gestionali che concorrono a rendere trasparente l'azione amministrativa e di produzione, come l'archivio dei documenti dell'Istituto per quanto riguarda la documentazione corrente, il deposito e lo storico.

7) Sviluppo delle Competenze e Responsabilità

Per creare una cultura condivisa e partecipativa, e costruire un sistema di competenze dell'Istituto, sono attivi diversi progetti, tra cui quello relativo all'identificazione, la mappatura e le linee di coinvolgimento degli *stakeholder* per la responsabilità sociale di Istituto.

4. Le attività dell'Istat

Nel 2019 l'offerta informativa dell'Istat si è notevolmente arricchita, così come sono state sviluppate le attività di supporto alla produzione statistica: la raccolta dati, la comunicazione e la diffusione, l'informatica, le relazioni internazionali e i progetti di cooperazione tecnica, la formazione del personale, le attività di ricerca.

4.1 La produzione statistica

Per quanto riguarda le **statistiche sociali e demografiche**, con la seconda edizione del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni sono state perfezionate le misure volte alla protezione dei dati personali e ha accresciuto qualità e tempestività dei dati su migrazione e popolazione. Per il mercato del lavoro, sono proseguite la progettazione e implementazione del Registro tematico del lavoro, la cui copertura a breve verrà estesa al settore pubblico e alle forme di lavoro non dipendenti. Nel settore sanitario e socio-assistenziale, è stata realizzata l'indagine europea sulla salute (EHIS), prevista dal Regolamento (UE) n. 255/2018, arricchita di contenuti informativi relativi a benessere mentale, partecipazione sociale delle persone con limitazioni, valutazione delle prestazioni sanitarie, salute e stili di vita dei bambini.

Nell'ambito delle **statistiche economiche** – tra le molteplici attività e innovazioni anche sul piano metodologico – è stato dato un forte impulso alle attività connesse ai censimenti permanenti: sono stati pubblicati i risultati del Censimento delle Istituzioni Pubbliche relativo al 2017; è proseguita la progettazione dei contenuti tematici per la terza edizione; è stata svolta la rilevazione multiscopo sulle imprese che fornisce un quadro informativo aggiornato e dettagliato sulla struttura delle imprese, nonché sulle loro strategie e prospettive.

Per le **statistiche ambientali e territoriali**, il 2019 ha visto protagonista la dimensione territoriale nella produzione dell'informazione statistica, sia attraverso il rilascio di dati originati da fonti geografiche, sia potenziando gli strumenti a supporto di una lettura il più possibile trasversale dei fenomeni rilevati nelle statistiche. L'interpretazione del territorio si è avvalsa di importanti strumenti di frontiera: le "ortofoto", che permettono all'operatore di interpretare in modo particolareggiato il territorio sottostante e fornirne una corretta definizione delle specificità; la definizione delle Ecoregioni, o regioni ecologiche, finalizzate a integrare e completare la caratterizzazione dei Comuni con informazioni legate a criteri non esclusivamente geografici, ma anche geologici, climatici e relativi alla biodiversità. Tale modalità di classificare i Comuni consente di adottare un nuovo approccio sistemico: la lettura del territorio si basa su un'analisi congiunta tra dati statistici di carattere socio-demografico ed economico con dati che evidenziano fattori climatici, biogeografici, fisiografici e idrografici.

Le innovazioni introdotte nei **Conti Nazionali** riguardano sia le modifiche concordate con Eurostat, per il pieno allineamento della pratica di compilazione dei conti con gli standard fissati dal Regolamento SEC 2010, sia la disponibilità di ulteriori fonti e metodologie di misurazione decise in autonomia dall'Istat per migliorare la qualità e l'adeguatezza delle stime.

Inoltre, Istat e Banca d'Italia hanno presentato nel 2019 la prima pubblicazione congiunta sulla ricchezza delle famiglie e delle società non finanziarie italiane, che consente una lettura integrata delle attività patrimoniali e della loro evoluzione nel tempo.

Al fine di introdurre avanzamenti metodologici nei modelli statistici e per l'adeguamento alle Raccomandazioni della Commissione Europea sul trattamento delle frodi IVA, nel 2019 sono state diffuse le stime aggiornate sui tre aspetti della misurazione dell'economia non osservata: la stima della sotto-dichiarazione del reddito degli imprenditori; la quantificazione dell'input di lavoro irregolare; la misurazione dell'economia illegale relativa a traffico di stupefacenti, contrabbando e prostituzione.

Il 2019 ha visto molte innovazioni di natura metodologica anche nelle **statistiche sui prezzi**, in grado di accrescere l'efficienza della fase di raccolta dei dati, la tempestività nella diffusione, l'ampliamento della disponibilità di informazioni. Per i prezzi al consumo, ad esempio, un'importante innovazione ai fini dell'efficienza della raccolta dati è la scannerizzazione dei codici a barre negli ipermercati, frutto della collaborazione dell'Istat con l'Associazione della Distribuzione Moderna e i rappresentanti delle principali catene di ipermercati e supermercati operanti in Italia.

Ai fini della **valutazione delle policy e del benessere**, sono stati sviluppati nuovi indicatori, approfondendo le nuove possibilità legate sia ai Big Data, sia al sistema dei Registri. Riguardo poi al Bes, dopo una prima fase sperimentale, la misurazione delle politiche previste dai documenti di bilancio in termini degli effetti sugli indicatori di benessere ha assunto una rilevanza maggiore. Ciò ha richiesto uno sforzo ulteriore volto ad assicurare informazioni tempestive e sviluppo di nuovi modelli previsivi e nuove analisi in grado di approfondire la relazione tra movimenti degli indicatori, politiche e andamenti del quadro macroeconomico.

4.2 Le attività di supporto

La funzione centralizzata di **raccolta dati** ha continuato a supportare i processi di produzione statistica garantendo tempestività e qualità nell'acquisizione dei dati sia per le rilevazioni dirette che per i dati di fonte amministrativa, con particolare riguardo all'organizzazione e conduzione di due censimenti permanenti.

Per l'edizione 2019 del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, sono stati conseguiti tassi di risposta molto elevati sia per la componente da lista (92,5 per cento) che areale (98 per cento). Per quanto concerne il Censimento permanente delle imprese dell'industria e dei servizi, la raccolta dati è stata avviata a partire dalla seconda metà di maggio 2019 esclusivamente con tecnica CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*) e si è conclusa il 30 settembre. Il limitato periodo di raccolta ha consentito la tempestiva diffusione dei principali risultati dell'indagine, che sono stati presentati alla Borsa Valori di Milano già a febbraio 2020.

Sono stati inoltre conseguiti ulteriori miglioramenti in termini di efficacia della raccolta dati centralizzata ed è stata assicurata l'assistenza attraverso il Contact center centralizzato (circa 250 mila richieste in entrata; recupero di oltre 50 mila questionari non compilati). Per le rilevazioni condotte con tecnica CAWI, si è registrato un aumento medio annuo del tasso di risposta di oltre 2,5 punti percentuali per il complesso delle indagini sulle imprese. Per quanto riguarda le altre rilevazioni, incrementi rilevanti del tasso di risposta sono stati conseguiti per la rilevazione sui permessi di costruire, con un aumento di quasi 10 punti percentuali; per l'indagine sugli Aspetti della vita quotidiana (+7,0 punti percentuali per la tecnica CAWI) e per l'indagine sul Trasporto merci su strada (+ 10,0 punti percentuali).

Nel corso del 2019, la strategia complessiva di **comunicazione** è stata orientata al miglioramento della fruizione e della comprensione delle informazioni statistiche diffuse, con l'obiettivo di accrescerne il valore migliorandone anche l'accessibilità e l'integrazione. La sfida è stata quella di potenziare le politiche di comunicazione secondo un approccio multicanale, di elaborare registri comunicativi in grado di raggiungere meglio un maggior numero di utenti e di consolidare con essi un dialogo stabile, attivo, collaborativo. Nell'ambito delle linee di azione intraprese, è stato molto forte l'impegno dedicato alla promozione dei Censimenti permanenti e allo sviluppo delle *partnership*, rispetto alle quali sono stati conseguiti significativi risultati. Inoltre, sul piano internazionale, l'Istat è stato parte attiva nelle *community* di settore, partecipando a incontri, progetti e gruppi di lavoro su temi di comunicazione statistica orientati all'implementazione della Vision 2020 per il Sistema statistico europeo e allo scambio di esperienze e buone pratiche.

È stata ulteriormente consolidata la presenza dell'Istat sui social network attraverso l'account istituzionale su Instagram (passati nel 2019 da circa 2.250 a circa 12.700), l'account [Twitter@istat_it](https://twitter.com/istat_it) (+ 9 per cento di *follower*, a quota 71.092). Inoltre, l'Istituto è presente su LinkedIn, su YouTube e su Flickr.

Numerosi gli eventi organizzati per la IX Giornata italiana della statistica, incentratisi sul tema "La Statistica per costruire un futuro sostenibile"; di particolare rilievo anche il concorso Istat-Miur "Il Censimento sui banchi di scuola".

Sul piano della **diffusione**, l'Istat è stato impegnato nella produzione di output informativi incentrati sui fenomeni piuttosto che sulle fonti, attenti ai fabbisogni d'informazione più che alle caratteristiche della produzione statistica, innovativi nei contenuti e, insieme, nei processi.

È dunque proseguito l'investimento su quadri informativi multidimensionali, riferiti a macro-fenomeni o a specifiche sottopopolazioni: dopo il successo del Rapporto sulla Conoscenza,

pubblicato nel 2018, è stata avviata la realizzazione del Rapporto sul Territorio che, come il precedente, è organizzato in maniera modulare, con una forte componente grafica, ricco di rimandi ipertestuali tra elementi e collegamenti diretti ai dati con il sistema DOI (*Digital Object Identifier*).

La seconda novità riguarda la riprogettazione del sistema informativo “Noi Italia 2020”, che presenta dati e indicatori, corredati con grafici e analisi, su temi sociali, demografici, economici e territoriali; l’evoluzione del sistema vuole meglio guidare gli utenti, esperti e meno esperti, nella fruizione dei dati, sfruttando appieno i vantaggi del web.

È stato anche messo a punto il progetto di una nuova linea editoriale di *web publishing*, per integrare e razionalizzare l’offerta editoriale esistente, proponendo le pubblicazioni digitali insieme alla tradizionale produzione libraria a stampa.

Il sito istituzionale (www.istat.it), il principale canale di comunicazione e diffusione dell’Istituto, è stato visitato da 4,3 milioni di utenti diversi (in aumento del 15 per cento sull’anno precedente), che hanno generato 5,6 milioni di sessioni, visualizzato 16 milioni di pagine ed effettuato un totale di 6,2 milioni di download. Il *datawarehouse* I.Stat, attraverso il quale sono diffusi i dati aggregati provenienti dalle rilevazioni Istat e da fonti amministrative, è stato arricchito e, in taluni casi, riorganizzato per accogliere nuovi dati, come i risultati dei censimenti permanenti delle imprese, della popolazione, delle istituzioni pubbliche e di quelle non profit. Per quanto riguarda gli accessi, nel 2019, i visitatori che hanno navigato su I.Stat sono stati poco più di 834mila (in aumento rispetto agli 813mila nel 2018), per un totale di 7.437.800 visite.

L’archivio dei file di microdati ha visto una reingegnerizzazione e le modalità di accesso e fruizione dei microdati sono in via di revisione, per consentire la possibilità di accesso da remoto attraverso la creazione di *safe centre* presso università o centri di ricerca accreditati.

Sono proseguite le attività di **promozione e sviluppo della cultura statistica**. Tra queste, si segnala il progetto di monitoraggio civico “A Scuola di Open Coesione”, valido anche come Percorso per le Competenze trasversali (ex Alternanza scuola-lavoro), che per l’anno scolastico 2019/2020 ha coinvolto 205 scuole, 500 docenti e 5mila studenti.

Il continuo processo di innovazione dell’Istituto Nazionale di Statistica identifica nelle **tecnologie informatiche** un fattore abilitante per i numerosi progetti di innovazione in corso. L’utilizzo di strumenti di *business intelligence* per l’analisi avanzata dei dati, ad esempio, ha consentito di migliorare notevolmente la fruibilità e la comprensione delle informazioni diffuse, in vista dell’obiettivo strategico di potenziare e ampliare la diffusione dell’informazione statistica.

Nel 2019, tra le iniziative di rilevanza strategica, si segnala la predisposizione dell’ambiente “*Register-based Analytics Framework*” per la valorizzazione del potenziale informativo del Sistema dei registri statistici.

Parallelamente, sono stati effettuati degli importanti passi avanti anche per quello che riguarda l’informatizzazione interna: a supporto della trasformazione digitale, è stato portato avanti il programma di implementazione della piattaforma gestionale integrata “Enterprise Resource Planning” (ERP) finalizzata al governo di tutti i processi gestionali e all’integrazione dei dati in un contesto unico e coerente.

È stata avviata l’adozione di modelli di tipo Cloud e sono state predisposte soluzioni di *Virtual Desktop Infrastructure* (VDI), per dotare il personale del proprio “desktop virtuale”, accessibile da qualsiasi dispositivo connesso alla rete. Si vengono così a creare i presupposti tecnologici per rendere possibile l’adozione del lavoro agile in sicurezza, anche grazie all’utilizzo di avanzati meccanismi di crittografia e di autenticazione a due fattori.

Per quanto riguarda la protezione dei dati personali, l'approccio adottato è quello della "Privacy by design", che mette al centro, fin dalle fasi iniziali di progettazione di qualsiasi iniziativa, le problematiche relative ai rischi di esporre i dati ad utilizzi non autorizzati.

Le attività di **formazione** interna sono state orientate principalmente a sostenere il processo di modernizzazione dell'Istituto. La formazione tradizionale "in presenza", che resta quella prevalente, è stata integrata in misura crescente da nuove forme di apprendimento (*e-learning* e *blended* - con videolezioni, *videotutorial*, *webinar*, *link* e materiali didattici). Ne è scaturita un'offerta formativa articolata e composita: complessivamente, nel 2019 il personale dell'Istat ha partecipato a 343 iniziative formative con un numero di giornate allievo pari a 5.415. Il numero delle giornate fruito in media per dipendente è risultato pari a 2,58 e il 69,4 per cento del personale Istat ha partecipato ad almeno una iniziativa formativa nel corso dell'anno.

Inoltre, sono stati organizzati ed erogati corsi rivolti al personale esterno. In particolare, nel 2019, si sono tenuti 4 corsi rivolti al personale degli Istituti di statistica europei nell'ambito del programma formativo promosso da Eurostat (ESTP), e il Corso di Alta formazione per gli uffici di statistica delle amministrazioni centrali in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA).

Per quanto riguarda le **relazioni internazionali**, sono state sviluppate anche le azioni tese a migliorare la tempestività e la diffusione di indicatori statistici per il monitoraggio della strategia Europa 2020, nonché quelle volte a monitorare i progressi sia verso un'economia circolare che verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). Nel 2019 è iniziata anche l'attuazione delle *trusted smart statistics*, le statistiche ottenute da sistemi intelligenti utilizzando le nuove tecnologie.

In tema di processo decisionale dell'Unione Europea, l'Istat ha contribuito alla semplificazione e razionalizzazione della normativa sulle statistiche sociali e sulle imprese partecipando all'adozione dei due Regolamenti quadro relativi a tali settori. Inoltre, è stato dato un contributo significativo ai lavori di adozione delle modifiche al regolamento in materia di migrazione e di protezione internazionale.

Nel quadro degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), l'Istat ha consolidato il suo impegno contribuendo all'aggiornamento degli indicatori per la misurazione dei 17 Obiettivi fissati nell'Agenda 2030 e partecipando a numerosi gruppi: UNSC, *High-level Group for Partnership, coordination and capacity building for statistics for the Agenda 2030* – HLG PCCB; UNECE-CES, *Steering Group on SDGs*).

Per quanto riguarda i **progetti di ricerca internazionali**, si segnalano: il progetto MAKSWELL (*MAKING Sustainable development and WELL-being frameworks work for policy*), curato da un consorzio composto da 8 partner appartenenti a 5 paesi europei, per il quale l'Istat ha svolto il ruolo di coordinatore; il progetto denominato GROWINPRO (*Growth Welfare Innovation Productivity*), che intende investigare le cause del rallentamento della crescita proponendo delle soluzioni politiche capaci di stimolare una crescita economica inclusiva.

Nell'ambito della **cooperazione tecnica internazionale**, l'Istat ha collaborato con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ad una serie di iniziative volte a supportare i paesi partner nello sviluppo e miglioramento dei propri sistemi statistici in Libano, Palestina, Tanzania e Vietnam e con i paesi membri della *Caribbean Community, Regional Integration*.

Il 2019 ha visto anche l'avvio del programma statistico regionale STEP a favore di cinque Paesi (Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldavia e Ucraina), guidato dall'Agenzia Expertise

France. Ancora, l'Istat ha avviato il progetto "Assistenza tecnica a sostegno dell'ufficio nazionale di statistica della Repubblica di Moldova", come membro di un consorzio guidato dalla Società Geografica Italiana.

Inoltre, è proseguita l'attività di scambio con altri paesi attraverso 8 visite studio e 3 visite istituzionali.

L'Istat, riconosciuto tra gli enti pubblici di **ricerca**, mantiene e accresce la qualità dei dati prodotti anche attraverso l'adozione dei più avanzati standard scientifici nei propri processi di produzione e di analisi dei dati. La ricerca rappresenta dunque uno strumento essenziale per questo processo di aggiornamento e, già nel 2016, sono stati creati laboratori per il potenziamento e la razionalizzazione di questa funzione.

Per quanto riguarda l'ambito metodologico, nel 2019 i principali filoni di ricerca hanno riguardato:

- ✓ la coerenza tra le stime derivabili dai registri e dalle indagini statistiche;
- ✓ la valutazione della qualità dei registri e delle stime ottenute con dati multi-fonte;
- ✓ la messa a punto del complesso delle metodologie necessarie per l'elaborazione dei dati e la produzione delle stime censuarie;
- ✓ il processo di integrazione delle indagini sociali con il Censimento permanente della popolazione;
- ✓ la definizione di un modello di metadati unificato, basato su un approccio di modellazione ontologica, per la rappresentazione sia dei microdati che dei macrodati;
- ✓ la definizione, progettazione e realizzazione di "*shared statistical services*";
- ✓ esperienze di uso dei Big data.

Per quanto riguarda i laboratori dedicati alla ricerca tematica, sono stati avviati 46 progetti relativi a 10 aree in ambito economico, ambientale e demo-sociale (la bassa crescita economica italiana: cause, conseguenze e politiche; il sistema produttivo: effetti selettivi della competizione; mercato del lavoro: tendenze e transizioni; struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti; trasformazioni sociali, comportamenti, coesione ed esclusione; aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà; condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure; equità e sostenibilità del benessere; ambiente, territorio e reti: pressioni antropiche, cambiamenti climatici, specializzazioni del territorio, sviluppo sostenibile).

Nel corso del 2019 sono stati organizzati alcuni seminari interni per la presentazione dei primi risultati dei progetti, ai quali hanno partecipato in qualità di *discussant* anche esperti esterni all'Istituto. In totale, si sono tenuti 2 seminari su progetti relativi alla ricerca demo-sociale e 2 per la ricerca economico-ambientale.

In conclusione, la Relazione documenta la varietà e la complessità che hanno connotato nel 2019 le attività dell'Istituto e del Sistan. Gran parte di queste costituiscono le premesse che nel prossimo futuro daranno impulso all'azione della statistica ufficiale a livello locale, per il Paese, nel suo coinvolgimento a livello internazionale.

PARTE I – IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE

1. Il Sistan a 30 anni dalla sua costituzione

1.1 Verso un'evoluzione del Sistema

Il 2019 ha segnato la ricorrenza trentennale dell'istituzione del Sistema statistico nazionale (Sistan) – disciplinato dal decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989 (“Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica”) – nel cui ambito, come noto, all'Istat è attribuita la funzione di indirizzo e coordinamento.

Il trentennio ha visto il rapido evolversi della statistica ufficiale a livello internazionale e interno, cui è seguito un ampio dibattito sullo stato e sullo sviluppo del Sistema, anche in occasione di specifici incontri quali il convegno del maggio 2019 “Il futuro del Sistema statistico nazionale a 30 anni dalla sua costituzione”, organizzato dal FORUM PA in collaborazione con l'Istat, e rivolto all'ampio network della statistica ufficiale.

Il Sistan ha un'architettura complessa e articolata di cui il decreto legislativo n. 322/89 è stato valido artefice sebbene, col passare degli anni, sia emersa la necessità di una revisione organica, coerente e profonda dell'intero perimetro del Sistema. Questa necessità muove, in primo luogo, dai profondi cambiamenti che hanno inciso sul contesto nel quale opera la statistica ufficiale.

La sfera “riservatezza-*privacy*-protezione dei dati personali” è divenuta, negli ultimi anni, particolarmente delicata, anche in seguito al notevole incremento della disponibilità di dati e informazioni individuali. Si pensi, ad esempio, alla grande crescita del volume e dell'utilizzo dei Big Data; agli avanzamenti nel campo dell'utilizzazione di archivi amministrativi per l'elaborazione delle statistiche ufficiali; alle importanti sperimentazioni di integrazione di dati provenienti da fonti diverse. Queste nuove iniziative sono da ricondurre a diverse circostanze: alla necessità di soddisfare il crescente fabbisogno di informazioni statistiche dettagliate, tempestive e pertinenti, anche come supporto al *policy making*; all'esigenza di ottemperare alle richieste del legislatore nazionale e comunitario; alla volontà di diminuire il disturbo statistico per i rispondenti e di ottimizzare l'uso delle risorse. È necessario, però, che tutti gli enti del Sistan operino sempre in conformità alle indicazioni europee e nazionali, mettendo in atto misure sempre più efficaci per tutelare adeguatamente il diritto alla *privacy* (cfr. Parte III, parr. 1.3 e 2.4).

Nuove opportunità sono aperte dall'avanzamento tecnologico, che costituisce fattore essenziale per il progresso delle frontiere di produzione, diffusione, utilizzo dei dati statistici. La strada maestra appare quella di utilizzare le nuove tecnologie anche per fornire servizi al Sistema statistico nel suo complesso, realizzando un'infrastrutturazione centralizzata volta a fornire strumenti necessari e sempre più sofisticati alla statistica ufficiale, utili anche al fruitore finale¹. In sintesi: si tratta di sfruttare al meglio – nei requisiti di capacità, eccellenza tecnica, economica e organizzativa – il Polo strategico nazionale, uno degli obiettivi fissati dal Piano triennale IT 2018-2020² e su cui l'Istat è già stata certificata dall'Agenzia per l'Italia digitale (Agid).

Infine, diventano rilevanti e urgenti pratiche sempre più incisive di apertura dei dati e del loro “riuso”. Su di esse insiste in particolare il legislatore europeo che invita a una maggiore apertura verso gli open data e la riutilizzo dei dati anche nel settore pubblico³, che favorirebbero economie di scala all'interno dell'intera area della statistica ufficiale.

¹ Cfr. Lo Moro, V. - Tomei, R. e Puglisi, R., “Prospettive e responsabilità nel Sistema statistico nazionale”, Istat *Working Papers*, n. 13, 2019.

² Cfr. Istat - Direzione Centrale per le Tecnologie Informatiche e della Comunicazione, Piano triennale IT 2018|2020, 20 dicembre 2017.

³ Direttiva (UE) 2019/1024 del Parlamento Europeo e del Consiglio (20 giugno 2019).

Più nello specifico, nella prospettiva di una sua rivisitazione strutturale, alcuni temi di riflessione riguardano le modalità con le quali è stato realizzato il Sistan.

La collocazione organizzativa della funzione statistica non è sempre quella più opportuna per il pieno dispiegarsi delle potenzialità informative che l'ufficio di statistica potrebbe svolgere, con obiettivi conoscitivi, di analisi e a supporto dell'attività dell'ente. Una collocazione più vicina ai vertici delle amministrazioni potrebbe portare a una maggiore valorizzazione del patrimonio informativo interno e dell'informazione statistica diffusa dal Sistema; garantire una più ampia cultura statistica nelle attività amministrative e decisionali; accompagnare un passaggio più efficace dal dato amministrativo a quello statistico. Quest'ultimo aspetto è rilevante anche per transitare da una concezione di dati "proprietary" al loro più ampio riuso, sia all'interno dell'ente sia nell'ambito della rete degli altri soggetti pubblici e privati che forniscono al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale.

In questa prospettiva sarebbe fondamentale anche pervenire a un maggiore riconoscimento e a un rafforzamento degli uffici di statistica quali soggetti tecnicamente qualificati per garantire un più largo raggiungimento degli obiettivi del Sistan e la diffusione di statistiche di qualità.

Anche l'assetto statistico degli enti presenta ampi margini di miglioramento. Per quanto riguarda i Comuni, la dimensione adatta per soddisfare il fabbisogno informativo che deriva dalla crescente complessità dei fenomeni da indagare, non può più essere quella del piccolo Comune ma, piuttosto, quella del servizio associato per aggregazioni ragionate che tengano conto delle dimensioni minime efficienti sul territorio e del principio di sussidiarietà. Non a caso il legislatore, che individua tra le funzioni fondamentali dei Comuni i servizi in materia statistica, prevede l'esercizio obbligatorio in forma associata per i Comuni fino a 5.000 abitanti⁴. Inoltre, la legge "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" coinvolge significativamente le Città metropolitane e le Province in ambito Sistan, riconoscendo loro le funzioni di raccolta ed elaborazione dei dati, e di assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali⁵. Entrambe le disposizioni, però, non hanno ancora raggiunto la piena maturazione.

Sul fronte delle Regioni, è particolarmente significativa la richiesta di qualificate statistiche per definire e monitorare le *policy* relative alle numerose materie su cui sono chiamate a legiferare, anche attraverso il Documento di economia e finanza regionale. Si nota, tuttavia, una forte eterogeneità nelle risorse messe a disposizione dalle diverse amministrazioni regionali, con alcune strutture tuttora deboli e poco efficienti nella risposta al crescente fabbisogno informativo volto alle *policy*.

1.2 La consultazione condotta da Istat

Il dibattito circa lo stato e le prospettive di sviluppo del Sistan ha trovato ulteriori spunti in diverse occasioni istituzionali, tra cui il convegno dell'Unione statistica comuni italiani (Usci) a Taranto, il meeting dell'Unione province d'Italia (Upi) a Ravenna e altri eventi dedicati soprattutto ai temi della *privacy* e del funzionamento del Programma statistico nazionale (Psn).

Da segnalare come Istat abbia voluto adottare – quale aspetto necessario a una efficace riforma del Sistan – una "logica di ascolto" per consentire a tutti gli *stakeholder* della statistica ufficiale di esprimere le proprie idee. Ne è seguita una consultazione online: interlocutore la rete del Sistema statistico nazionale, obiettivo l'individuazione in modo cooperativo di tratti salienti di una potenziale riforma del Sistan, da sottoporre eventualmente all'attenzione del Governo.

⁴ Art. 14 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con Legge n. 122/2010).

⁵ Cfr. Legge n. 56/2014.

Questo percorso di interlocuzione ha compreso 10 domande, relative ad altrettante problematiche del Sistema, concentrate intorno a tre temi: la *governance* del Sistan; i soggetti della rete; la produzione di dati in ambito Sistan. Il *feedback* ricevuto nell'ultimo scorcio del 2019 ha fornito utili informazioni circa le questioni oggetto di dibattito⁶.

Sotto il profilo dei rispondenti, la consultazione ha visto una vasta partecipazione delle amministrazioni centrali (12 su 18, pari al 67 per cento circa del totale) ed enti pubblici (16 su 37, cioè circa il 43 per cento) e – tramite Cisis, Upi-Cuspi e Usci – anche delle Regioni e degli Enti locali. Tuttavia, in termini complessivi, solo 140 sui 3.354 enti Sistan hanno partecipato alla consultazione (poco più del 4 per cento). In particolare, il numero di risposte dei Comuni con meno di 100mila abitanti è risultato molto ridotto, riportando così alle considerazioni sulle dimensioni minime efficienti riportate sopra.

Di seguito si riassumono le principali indicazioni provenienti dal territorio all'interno dei tre blocchi di domande. Sono infatti le amministrazioni territoriali che, grazie alla vicinanza con le realtà locali nei diversi aspetti economici, sociali, demografici e ambientali, sono più sensibili ai punti critici del Sistema.

Riguardo alla *governance* del Sistan, è stata rilevata da alcuni rispondenti l'opportunità di reintrodurre un maggiore grado di rappresentatività dei Comuni in ambito Comstat, in controtendenza al ridimensionamento previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 166/10.⁷ E l'Usci propone anche, sul fronte della produzione normativa del Comstat, una riforma della direttiva finalizzata a migliorare l'armonizzazione delle statistiche ufficiali col panorama locale⁸.

Sul piano organizzativo, e in particolare riguardo alla dotazione di risorse, si evidenzia una perdurante carenza negli Enti locali. Ancora su questo piano, l'idea di far ricorso all'assemblea dei sindaci per individuare "forme di esercizio più consone al territorio rappresentato" ha trovato un certo accordo. Le Province, ad esempio, hanno segnalato che "far leva sull'assemblea dei sindaci a livello provinciale è coerente con il ruolo istituzionale che la Provincia svolge sia nelle funzioni di raccolta ed elaborazione dati, sia in quelle di assistenza tecnica ed amministrativa ai comuni".

Circa il ruolo che dovrebbero svolgere gli Uffici territoriali dell'Istat, emergono tratti incoraggianti, anche in prospettiva, e vengono enfatizzati: la necessità di una maggiore diffusione della cultura statistica; il ruolo della formazione; la promozione di collaborazioni tra Enti locali.

Sul tema "i soggetti della rete", tra le prospettive di riforma si segnala l'indicazione di realizzare forme di aggregazione per i Comuni più piccoli. Un altro commento riguarda l'opportunità di includere nel Sistan anche le ASL, alla luce del loro significativo patrimonio di dati.

Riguardo alla produzione in ambito Sistan, la discussione intorno al Programma statistico nazionale ha evidenziato come alcuni aspetti possano risultare pesanti o ridondanti. A tale proposito, si auspica uno snellimento dell'iter di approvazione (con il relativo aggiornamento dell'art. 13 del decreto legislativo n. 322/89). Altre osservazioni hanno riguardato le duplicazioni che si possono generare tra alcuni lavori ricompresi sia nel Psn sia nei Programmi statistici regionali, con l'esigenza di rafforzare il coordinamento tra i due Programmi.

⁶ https://www.sistan.it/index.php?id=88&no_cache=1&tx_ttnews%5Btt_news%5D=8184.

⁷ Su questa e sulle risposte alle domande successive, cfr. Tomei, R., Puglisi, R., Risultati della consultazione della riforma del Sistan, 20 novembre 2019. https://www.sistan.it/index.php?id=88&no_cache=1&tx_ttnews%5Btt_news%5D=8184.

⁸ Direttiva Comstat del 15 ottobre 1991.

FOCUS | Il progetto per il miglioramento della usabilità delle statistiche ufficiali nelle amministrazioni incluse nel Sistan

Nel 2019 è stato avviato, attraverso il contributo sostanziale della rete territoriale dell'Istat, il progetto di definizione di una serie di strumenti volti a rilevare secondo l'approccio della *user needs research*, la domanda effettiva di statistiche presso le amministrazioni comprese nel Sistan.

Nel nostro Paese, come in altri, l'impatto della digitalizzazione e i rapidi mutamenti in atto, tanto in ambito economico quanto in ambito sociale, si fanno sentire in modo crescente e la statistica ufficiale si deve adeguare ai cambiamenti, per migliorare la capacità di ciascuno di prendere decisioni basate su evidenze empiriche.

Nel Codice italiano delle statistiche ufficiali, tra i Principi di qualità si indica esplicitamente che "Le statistiche ufficiali devono soddisfare le esigenze degli utenti" (Principio 11). Un indirizzo coerente con questa impostazione è stato formulato anche dall'*European Statistical System Committee* (Ess priorities beyond 2020, 2017)⁹.

Analogamente, un *frame human centered* è stato adottato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid) nelle Linee guida di design per i servizi digitali della PA (2018)¹⁰.

Per comprendere a fondo le esigenze degli utilizzatori istituzionali e la loro capacità d'uso delle statistiche, l'Istat ha avviato a novembre del 2019 un progetto di durata triennale che coinvolgerà il personale di un numero congruo di uffici di statistica attivi nelle amministrazioni pubbliche operanti a diversi livelli istituzionali (Comuni, Città metropolitane, Province, Regioni e Ministeri).

L'iniziativa prevede di disegnare e implementare alcuni metodi e tecniche atti a rilevare presso le amministrazioni comprese nel Sistan il fabbisogno effettivo di statistiche, su base comportamentale (*user centered*). Il fine ultimo è mettere gli uffici di statistica nella condizione di esplicitare, nelle sedi idonee, una domanda di statistiche nuova, con formati nuovi, che favorisca la massima usabilità delle statistiche stesse. Un effetto di lungo periodo atteso è che le amministrazioni disegnano un numero crescente di iniziative (*policy*) sulla base di statistiche di qualità.

Nel 2019, la rilevazione ha interessato un primo limitato numero di amministrazioni comunali; nel corso del 2020 e 2021 saranno coinvolte anche Province, Regioni e Ministeri.

Le prime osservazioni mettono in luce aspetti come: la forte eterogeneità dei comportamenti degli "addetti ai lavori" negli uffici di statistica e, in qualche caso, la loro scarsa interazione con le altre articolazioni organizzative delle amministrazioni nelle quali operano; l'esigenza di disporre di statistiche granulari (usabili localmente) e tempestive (disponibili in tempi coerenti con le attività d'ordine amministrativo); il rilevante impegno degli uffici locali per l'alimentazione e il mantenimento delle basi di dati (in primo luogo in campo demografico, nel corso delle rilevazioni censuarie e di alcune importanti rilevazioni campionarie, sui prezzi ad esempio); l'esigenza di rafforzare con continuità le competenze del personale in servizio negli uffici di statistica, anche attraverso forme diffuse e agili di apprendimento che coinvolgano tutto il personale cui sia richiesto ricorrere alle statistiche; la necessità di migliorare la qualità della comunicazione tra il centro del Sistema e le strutture in rete anche per il trasferimento delle competenze e delle buone pratiche riusabili.

2. Le funzioni di indirizzo e supporto dell'Istat

L'Istituto nazionale di statistica (Istat) è ente pubblico di ricerca per la produzione dell'informazione statistica ufficiale e in quanto tale è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici. Opera in piena autonomia e in continua interazione con il mondo istituzionale, accademico e scientifico.

L'Istat fa parte del Sistema Statistico Europeo (Ess), che è composto dall'autorità statistica comunitaria, ovvero la Commissione (Eurostat), gli Istituti nazionali di statistica (Ins) e le Altre autorità nazionali (Ona) preposte in ciascuno Stato membro allo sviluppo, alla produzione e alla diffusione di statistiche europee. In tale ambito, l'Istat funge da interlocutore unico della

⁹ Vedi: <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/7330775/8463599/ESS+priorities+beyond+2020+final.pdf/42ea415b-0b40-418b-8c76-25a8e219365c>.

¹⁰ Vedi: <https://www.agid.gov.it/it/argomenti/linee-guida-design-pa>.

Commissione europea.

L'Istat svolge un ruolo di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione all'interno del Sistema statistico nazionale (Sistan). Come ricordato, il Sistema è stato istituito con il decreto legislativo n. 322/1989 e successivamente modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 166/2010, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale. Il Sistan è la rete di soggetti pubblici e privati che forniscono al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale. Esso opera al fine di garantire la disponibilità, l'accesso, la qualità e lo sviluppo dell'informazione statistica ufficiale.

La missione dell'Istituto è quella di servire la collettività attraverso la produzione di informazioni statistiche, analisi e previsioni di elevata qualità sulla base di rigorosi principi etico-professionali e dei più avanzati standard scientifici. Lo scopo è quello di promuovere la cultura statistica, sviluppare un'approfondita conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale, favorire i processi decisionali di tutti i soggetti della società, sviluppare il Sistan e contribuire al potenziamento del Sistema Statistico Europeo e internazionale. Inoltre, l'Istat promuove e valorizza l'attività di ricerca finalizzata al miglioramento della qualità delle statistiche ufficiali¹¹.

L'Istat e gli uffici del Sistan operano nel rispetto del Codice italiano delle statistiche ufficiali (direttiva Comstat n. 10 del 2010), concepito in coerenza con quello europeo, il *Code of practice on European statistics*, che a sua volta stabilisce i requisiti di qualità e i meccanismi di controllo nei processi di produzione statistica. Alla luce della sua importanza strategica per il rafforzamento dell'intera rete Sistan, sono state promosse numerose iniziative sul territorio nel corso del 2019. Tra le più rilevanti, si segnala, nello scorso 20 ottobre, la celebrazione della "IX Edizione della Giornata italiana della statistica", promossa e organizzata dall'Istat e dalla Società Italiana di Statistica (Sis). Per stimolare lo sviluppo della funzione statistica nel nostro Paese, le sedi territoriali dell'Istat – con gli enti del Sistema statistico nazionale e con le università – hanno organizzato una fitta serie di incontri sull'intero territorio nazionale il cui *fil rouge* è stato il tema della sostenibilità. Ancora, il 27 settembre si è svolta "la Notte europea dei ricercatori in Italia", in 119 città italiane. L'Istat vi ha aderito con moltissime attività organizzate dagli Uffici territoriali del Sistan. In particolare, l'Istituto è stato presente a Milano al "Meet Me Tonight", nell'area "Cultura e Società", con uno spazio che ospitava laboratori statistici attraverso i quali – con attività ludico-didattiche – avvicinare i giovani alla statistica.

Infatti, importante target per la diffusione della cultura statistica sono proprio le giovani generazioni. Alle quali sono indirizzate specifiche iniziative come "I censimenti permanenti sui banchi di scuola – nell'ambito della Giornata della statistica – e la nuova edizione delle Olimpiadi italiane di statistica.

FOCUS | I progetti della rete territoriale

Nel 2019 prosegue l'attività degli Uffici territoriali dell'Istituto, non solo nell'ambito della raccolta dati a supporto della produzione, ma anche in tema di diffusione dell'informazione statistica e di interazione con gli uffici di statistica degli altri enti presenti sul territorio.

Le sedi territoriali sono infatti fortemente impegnate nell'ampliamento dell'offerta statistica per il territorio. Tra le diverse iniziative, si segnala l'elaborazione degli indicatori sul "Benessere equo e sostenibile a livello territoriale", i cui output contribuiscono ad alimentare i sistemi informativi e i report sul Bes prodotti dagli uffici di statistica degli Enti locali. Attraverso il sistema informativo sperimentale "A misura di Comune", sono diffusi alcuni indicatori di benessere e altri dati statistici a livello comunale, particolarmente utili alla predisposizione dei Documenti Unici di Programmazione degli Enti locali.

¹¹ <https://www.istat.it/it/files/2010/12/STATUTO-ISTAT.pdf>.

Utilizzando i dati contabili relativi alle imprese iscritte alla Confederazione Nazionale dell'Artigianato, sono anche prodotti indicatori congiunturali relativi alle micro e piccole imprese.

Per ampliare la disponibilità di informazioni statistiche sui temi ambientali, si è dato inizio allo sviluppo di una base dati relativa ai conti satellite dell'ambiente in termini fisici a livello regionale (flussi di materia, energia) che si realizzerà attraverso l'integrazione tra i bilanci energetici regionali predisposti dall'Enea e altre fonti statistiche e amministrative.

È inoltre in corso un progetto per l'individuazione delle microzone finalizzato al miglioramento della qualità geometrica delle cartografie locali, al pieno utilizzo delle fonti disponibili e all'eventuale acquisizione di nuove fonti cartografiche a supporto.

L'integrazione con il territorio si realizza anche attraverso collaborazioni con le università, e nel 2019 si rafforzano ulteriormente le già significative sinergie in essere tra la rete territoriale e l'accademia per la realizzazione di tirocini curriculari. Essi sono rivolti agli studenti iscritti ai corsi di studio delle oltre 20 università convenzionate con l'Istat e si basano su un catalogo di proposte predisposto da Istat (Uffici centrali e territoriali). Tra le proposte, sono di particolare rilievo quelle relative al circuito internazionale Emos (Master europeo per la statistica ufficiale) a cui aderiscono quattro atenei: le Università degli Studi di Bergamo, Firenze, Pisa e Roma (La Sapienza).

Infine, prosegue e si amplia il già rilevante impegno della rete territoriale nella realizzazione di eventi e di progetti di sviluppo della cultura statistica (cfr. Parte IV, par. 2.3, Focus | Le attività di diffusione della cultura statistica sul territorio).

3. Le attività del Comstat

Il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), in quanto organo di governo del Sistema statistico nazionale (Sistan), svolge le funzioni previste dal decreto legislativo n.322/1989 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n.166/2010 attraverso l'emanazione di direttive vincolanti nei confronti degli uffici di statistica¹² e atti di indirizzo nei confronti degli altri uffici facenti parte del Sistema statistico nazionale¹³. Il Comitato delibera, su proposta del Presidente dell'Istat, il Programma statistico nazionale.

Nel corso del 2019, a seguito della scadenza delle nomine fissata al 5 marzo, il Comitato ha esercitato le proprie funzioni in regime di *prorogatio* per ulteriori 45 giorni ed è stato nuovamente costituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 agosto¹⁴. Nel corso dell'anno si è riunito tre volte: il 2 aprile (in regime di *prorogatio*), il 16 ottobre e il 21 novembre.

Nella prima riunione il Comitato ha approvato l'adozione delle linee di indirizzo del Programma statistico nazionale per il triennio 2020-22 e la procedura per il riconoscimento degli enti di ricerca, in applicazione della Direttiva n. 11 del 7 novembre 2018 "Linee guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistema statistico nazionale".

Nella riunione del 16 ottobre, successiva quindi al rinnovo, il Comstat ha espresso parere favorevole alla definizione di un nuovo Protocollo Istat-Territorio tra Anci, Upi e Regioni, affidando il compito di predisporre il testo dell'atto a un gruppo di lavoro trasversale composto da rappresentanti del Comitato stesso, dell'Istat e degli Uffici territoriali. Nella medesima seduta è stata illustrata la bozza del nuovo "Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali" nella quale sono stati rivisti i principi e inseriti dei criteri di verifica. Inoltre, è stato perfezionato l'ingresso nel Sistan dell'Azienda Sanitaria della Regione Liguria - A.Li.Sa, già deliberato nella seduta del 7 novembre 2018.

¹² Costituiti ai sensi dell'art. 3 del citato decreto legislativo n. 322/89.

¹³ Di cui all'articolo 2 del predetto decreto.

¹⁴ Registrato dalla Corte dei Conti il 13 settembre (<https://www.istat.it/it/amministrazione-trasparente/organizzazione/titolari-di-incarichi/comstat>).

Nell'ultimo incontro dell'anno, svoltosi il 21 novembre, il Comstat ha deliberato il Programma statistico nazionale 2020-22, ha approvato, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n.322/1989, la lista delle rilevazioni inserite nel Psn 2020-22 che comportano obbligo di risposta da parte dei soggetti privati, nonché i criteri identificativi e la relativa lista delle indagini per le quali, in caso di mancata risposta, è prevista l'applicazione di una sanzione.

Infine, nel corso del 2019 sono state valutate, con esito positivo, le richieste di riconoscimento di tredici enti di ricerca¹⁵ ed è stata accolta la richiesta di ingresso nel Sistan presentata dall'Autorità per la Garanzia nelle Comunicazioni (Agcom).

4. La qualità nel Sistema statistico nazionale ed europeo

4.1 Le Altre autorità nazionali e le attività di audit statistico

Sono proseguite le attività da parte dell'Istat nell'ambito del monitoraggio dell'attuazione del Codice delle statistiche europee e del rafforzamento della funzione di coordinamento dell'Istituto per lo sviluppo, produzione e diffusione, nonché per la qualità delle statistiche europee prodotte dalle Altre autorità nazionali-ONA¹⁶. In particolare, sono proseguite le attività di identificazione delle ONA e di aggiornamento della lista inviata a Eurostat per la pubblicazione sul suo sito e il programma di valutazione tramite audit sulle statistiche europee prodotte dalle ONA, che è stato affiancato da un programma di autovalutazione.

L'audit e l'autovalutazione sono procedure di valutazione della qualità mirate a identificare azioni di miglioramento sulla base delle evidenze raccolte da un team di auditori/revisori esperti, mediante un questionario di valutazione strutturato. L'implementazione delle azioni è poi monitorata e, se necessario, coadiuvata dall'Istat. Il programma non è quindi un'attività di natura ispettiva ma un supporto per il miglioramento continuo della qualità.

Durante il 2019, sono state condotte cinque procedure di audit e sette di autovalutazione, oltre a una sessione di *training on the job*, per permettere ai responsabili dei processi statistici sottoposti ad autovalutazione di svolgere l'attività prevista.

Le procedure di audit sono state effettuate su processi statistici dei seguenti enti: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea); Istituto nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail); Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit); Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur). Relativamente alle autovalutazioni, gli Enti coinvolti sono stati: Gestore dei servizi energetici (Gse S.p.A.); Ministero dell'interno; Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra); Ministero dell'economia e delle finanze (Mef); Ministero dello sviluppo economico (Mise); Ministero della salute; Rete elettrica nazionale (Terna).

Le procedure hanno dato origine complessivamente a 32 azioni di miglioramento: 17 afferenti ai processi sottoposti ad audit e 15 a quelli sottoposti ad autovalutazione. Inoltre, nel 2019 è proseguita come attività corrente anche quella del monitoraggio dell'implementazione delle azioni di miglioramento relative all'anno precedente, che sono risultate in buona parte realizzate.

¹⁵ La procedura per il riconoscimento e l'aggiornamento degli enti sono pubblicati sul sito istituzionale alla pagina <https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/microdati/riconoscimento>.

¹⁶ Come stabilito dalla Legge statistica europea, vedi Regolamento (CE) n. 223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009 relativo alle statistiche europee, modificato dal Regolamento (UE) 2015/759 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015.

È stato avviato il lavoro strategico e operativo a livello europeo di predisposizione della metodologia e di tutti gli strumenti necessari per il terzo round di *Peer Review* (2021-2023). L'attività si è svolta attraverso la partecipazione dell'Istat alla *ESS Task Force on Peer Review* e al *Working Group on Quality* responsabili della definizione di tali strumenti, e alle consultazioni su questi ultimi rivolte agli Stati membri.

Nel mese di febbraio 2019, l'Istat ha organizzato un workshop rivolto alle ONA dal titolo "Ruolo delle ONA: impegni, opportunità e sfide", con l'obiettivo di evidenziare l'importanza del loro ruolo nel Sistema statistico europeo (Sse).

4.2 Il nuovo Codice nazionale della qualità delle statistiche ufficiali

Alla riunione del 16 ottobre del Comstat è stata presentata la proposta di nuovo Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali (COQit), uno strumento di autoregolamentazione articolato in tre aree - Contesto istituzionale, Processi statistici, Prodotti statistici.

La prima edizione del Codice italiano, adottata nel marzo 2010¹⁷, si ispira al Codice delle statistiche europee (COEu) che è stato introdotto nel febbraio 2005, subendo poi una prima revisione nel settembre 2011 e una seconda nel novembre 2017. Alla base della revisione più recente vi è l'intento di inglobare i cambiamenti e le innovazioni in materia di sviluppo, produzione e diffusione di statistiche ufficiali nel Sse; la disponibilità di nuove fonti di dati; l'impiego di nuove tecnologie; la modernizzazione del quadro giuridico e i risultati delle revisioni paritetiche (*Peer review*) sull'attuazione del COEu.

I Principi del COQit – 16 complessivamente – sono la traduzione, con diverso grado di fedeltà, delle aree e dei Principi del Codice delle statistiche europee. Si differenzia da quest'ultimo relativamente agli "Indicatori", che sono selezionati, semplificati e riformulati in termini di "Criteri guida" per l'implementazione e la valutazione dei Principi stessi. Il Codice introduce un nuovo Principio (1bis. - Coordinamento e cooperazione), in linea con la modifica del Codice europeo¹⁸.

L'ambito di applicazione del COQit è rappresentato dai soggetti non-ONA titolari di lavori in Psn, includendo gli uffici di statistica degli enti, delle amministrazioni pubbliche centrali e locali, e di altri soggetti. Come è stato segnalato dallo stesso Comstat, esso può rappresentare un elemento utile per il rafforzamento della *governance* nel Sistan.

Su indicazione del Comitato, si è proceduto alla sperimentazione del nuovo Codice presso alcuni enti del Sistema statistico nazionale, in particolare per valutare la pertinenza e l'effettiva applicabilità dei Criteri di valutazione proposti. Il test è stato sottoposto a Comuni di diversa dimensione e in diverse aree territoriali. Si è avuto un *feedback* da circa 20 Comuni.

Le risposte sono differenziate a seconda del contesto esterno e di quello interno (organizzazione, risorse, ecc.) che connotano gli uffici di statistica coinvolti, e sono concentrate soprattutto sulla "Pertinenza" dei Criteri previsti (Principio 11) che viene in generale confermata.

¹⁷ Cfr. la Direttiva Comstat n. 10/2010.

¹⁸ I Principi sono: 1. Indipendenza professionale; 1bis. Coordinamento e cooperazione; 2. Mandato per la rilevazione di dati e l'accesso ai dati; 3. Adeguatezza delle risorse; 4. Impegno a favore della qualità; 5. Riservatezza statistica e protezione dei dati; 6. Imparzialità e obiettività; 7. Solida metodologia; 8. Procedure statistiche appropriate; 9. Onere non eccessivo sui rispondenti; 10. Efficienza rispetto ai costi; 11. Pertinenza; 12. Accuratezza e attendibilità; 13. Tempestività e puntualità; 14. Coerenza e confrontabilità; 15. Accessibilità e chiarezza.

Più eterogenee le risposte circa l'effettiva applicabilità dei Criteri, che per alcuni Comuni non risulterebbe immediata. Tuttavia, si ritiene opportuno mantenere tutti i Criteri per due ordini di motivi: a) per una quota non trascurabile di rispondenti, i Criteri risultano già applicati o comunque applicabili; b) sebbene a volte non immediatamente applicabili, essi possono costituire per gli enti un punto di riferimento per la qualità e uno stimolo al miglioramento.

5. Le principali caratteristiche del Sistema statistico nazionale

La Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup), condotta annualmente dall'Istat, coinvolge tutti i soggetti del Sistema statistico nazionale e raccoglie informazioni di tipo anagrafico-identificativo sugli uffici di statistica del Sistema, sui responsabili, sul personale degli uffici e sull'attività statistica svolta nell'anno. Con essa si dà attuazione a quanto previsto dal decreto legislativo n. 322/1989 (art. 6, comma 6).

Le informazioni sono rilevate mediante questionario CAWI (*Computer Assisted Web Interview*): nell'edizione 2019 della rilevazione, in analogia con le precedenti edizioni, ai Comuni non capoluogo con ampiezza demografica inferiore a 30mila è stato somministrato un questionario piuttosto sintetico (*short*), mentre gli uffici di statistica dei restanti soggetti appartenenti al Sistan hanno compilato il questionario *long*, più dettagliato ed esteso. La rilevazione ha riguardato nel complesso 3.353 uffici di statistica, con un elevato tasso di risposta nonostante l'emergenza sanitaria in corso, pari al 97,3 per cento (tavola A).

Tavola A – Uffici di statistica del Sistan e rispondenti alla rilevazione Eup, questionario *long* e *short*, per tipologia dell'ente – Anno 2019 (valori assoluti e tassi di risposta)

TIPOLOGIA ENTE	N. Uffici di statistica	N. Uffici rispondenti	Tasso di risposta (%)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	16	16	100,0
Uffici di statistica Prefettura-Utg	98	98	100,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	22	22	100,0
Regioni e Province autonome	21	21	100,0
Province	67	66	98,5
Città metropolitane	12	12	100,0
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	253	253	100,0
Altri Comuni	2.714	2.627	96,8
Camere di commercio	82	81	98,8
Altre amministrazioni locali	58	58	100,0
Altri soggetti	10	10	100,0
Totale	3.353	3.263	97,3

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2020

5.1 La presenza sul territorio

Alla data del 31.12.2019 risultano attivi 3.353 uffici di statistica, di cui oltre l'80 per cento operante in seno alle amministrazioni comunali (tavola 1). L'articolazione degli uffici del Sistan non mostra significative variazioni rispetto alle precedenti edizioni dell'indagine, evidenziando le criticità già note rispetto alla copertura della funzione statistica nei Comuni di piccole dimensioni.

Gli uffici di statistica sono presenti in tutte le Regioni e Province autonome, Camere di commercio e Città metropolitane. La copertura è pressoché totale per Ministeri e Prefetture – Uffici territoriali di Governo e sono presenti Uffici di statistica in 22 tra gli enti pubblici centrali.

Tavola 1 – Uffici di statistica del Sistan secondo la tipologia dell’Ente – Anno 2019 (valori assoluti e distribuzione percentuale)

TIPOLOGIA ENTE	N. Uffici di statistica	%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	16	0,5
Uffici di statistica Prefettura-Utg	98	2,9
Enti e Amministrazioni pubbliche centrali	22	0,7
Regioni e Province Autonome	21	0,6
Province	67	2,0
Città metropolitane	12	0,4
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	253	7,5
Altri Comuni	2.714	80,9
Camere di commercio	82	2,4
Altre Amministrazioni locali	58	1,7
Altri soggetti	10	0,3
Totale	3.353	100,0

Fonte: Istat, Archivio Enti Sistan (marzo 2020)

5.2 L’organizzazione e le attività degli uffici di statistica

La funzione statistica è in generale affidata ad uffici interni agli enti, che svolgono ulteriori funzioni congiuntamente a quella statistica (tavola 2).

Tavola 2 – L’organizzazione degli uffici di statistica – Anno 2019 (percentuali sul totale dei rispondenti)

	Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab. e altre Amministrazioni	Altri Comuni
Struttura interna dedicata esclusivamente alla funzione statistica	18,3	4,4
Struttura interna che assolve la funzione statistica unitamente ad altre funzioni	81,6	95,6
Struttura che risponde direttamente al vertice amministrativo-gestionale	53,8	57,9
Definizione delle competenze negli atti organizzativi in maniera generica	52,2	57,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2020

Gli uffici esclusivamente dedicati alla funzione statistica rappresentano solo il 7,1 per cento del totale dei rispondenti (tavola 3), in leggera diminuzione rispetto al dato dello scorso anno quando si attestava al 7,4 per cento. Tale fenomeno appare trasversale rispetto alla tipologia di ente, seppur con dimensioni diverse.

Tavola 3 – Uffici di statistica secondo la collocazione e la tipologia dell’ente – Anno 2019 (valori percentuali)

TIPOLOGIA ENTE	Struttura interna dedicata esclusivamente alla funzione statistica	Struttura interna che assolve la funzione statistica unitamente ad altre funzioni	Totale
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	18,8	81,2	100,0
Uffici di statistica Prefettura-Utg	8,2	91,8	100,0
Enti e Amministrazioni pubbliche centrali	27,3	72,7	100,0
Regioni e Province Autonome	47,6	52,4	100,0
Province	10,8	89,2	100,0
Città metropolitane	7,7	92,3	100,0
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	22,9	77,1	100,0
Altri Comuni	4,4	95,6	100,0
Camere di commercio	16,0	84,0	100,0
Altre amministrazioni locali	12,3	87,7	100,0
Altri soggetti	40,0	60,0	100,0
Totale	7,1	92,9	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2020

Riguardo alla collocazione (tavola 4), si incrementano, in percentuale sui rispondenti, gli uffici collocati alle dirette dipendenze del vertice amministrativo-gestionale: il dato sale al 57,1 per cento rispetto al 56,8 per cento del 2018, anche se risulta inferiore al 58,6 per cento del 2017. La diretta dipendenza dal vertice amministrativo gestionale è sempre più rilevante nel caso dei piccoli Comuni dove, peraltro, ben il 29,1 per cento degli uffici di statistica (+1,5 punto percentuale rispetto allo scorso anno) rispondono direttamente al vertice politico-amministrativo.

Tavola 4 – Uffici di statistica per collocazione gerarchica e tipologia dell'ente – Anno 2019 (valori percentuali)

TIPOLOGIA ENTE	Al vertice politico-istituzionale	Al vertice amministrativo-gestionale	Ad una delle strutture apicali (dipartimento)	Ad altra struttura organizzativa di rango inferiore al vertice	Totale
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	12,5	25,0	25,0	37,5	100,0
Uffici di statistica Prefettura-UTG	29,6	63,3	3,1	4,1	100,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	18,2	45,5	18,2	18,2	100,0
Regioni e Province Autonome	14,3	42,9	33,3	9,5	100,0
Province	9,2	58,5	23,1	9,2	100,0
Città metropolitane	15,4	46,2	23,1	15,4	100,0
Comuni capoluogo / Comuni ≥30.000 ab	6,3	48,2	30,4	15,0	100,0
Comuni non capoluogo / Comuni <30.000 ab	29,1	57,9	9,1	3,8	100,0
Camere di commercio	2,5	69,1	13,6	14,8	100,0
Altre amministrazioni locali	29,8	54,4	12,3	3,5	100,0
Altri soggetti	20,0	40,0	30,0	10,0	100,0
Totale	26,0	57,1	11,4	5,5	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2020

Riguardo al profilo dei responsabili dell'ufficio di statistica (tavola 5), si rileva che nei piccoli Comuni, nel 20,3 per cento dei casi (+3,2 punti percentuali rispetto al 2018) i responsabili possiedono una laurea o un titolo *post lauream* in discipline statistico-economiche, percentuale che sale al 40,7 per cento nel caso degli altri enti (+3,7 punti percentuali rispetto allo scorso anno). Il dato appare correlato a quanto segnalato nella tavola 2 relativamente all'organizzazione delle attività degli uffici, infatti raramente l'ufficio del Sistan svolge la sola funzione statistica. Tale circostanza potrebbe influenzare i criteri di selezione per l'attribuzione degli incarichi di responsabile, a scapito delle competenze statistico-economiche.

Per quanto concerne il genere, le donne prevalgono, anche se di poco, nel ruolo di responsabili degli uffici di statistica nei Comuni di classe dimensionale minore (50,5 per cento), in calo rispetto all'anno precedente (51,6 per cento). L'età media è molto simile nelle due categorie considerate e, in entrambi i casi, risulta inferiore a quella registrata nel 2018: da 55 a 48,9 anni nel caso dei Comuni di piccole dimensioni; da 53,6 a 48,6 anni in tutti gli altri casi.

Tavola 5 – Responsabili dell'ufficio di statistica secondo alcune caratteristiche – Anno 2019 (età media e valori percentuali)

	Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab. e altre Amministrazioni	Altri Comuni
Età media	48,6	48,9
Responsabili donne	50,1	50,5
Laureati	65,8	44,4
<i>Di cui: in discipline statistico-economiche</i>	<i>40,7</i>	<i>20,3</i>
<i>Di cui: in discipline giuridiche</i>	<i>40,2</i>	<i>58,1</i>
Con incarico formale	84,8	65,5

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2020

La consistenza del personale degli uffici del Sistan ammonta nel 2019 a 8.103 unità (-1,5 punto percentuale rispetto al 2018), di cui 5.497 impiegate nei piccoli Comuni (-0,6 punto percentuale) e 2.606 negli altri enti (-3,3 punti percentuali), con una media di addetti che varia da 2,0 delle Province a 14,2 degli enti e amministrazioni pubbliche centrali, con una significativa variabilità all'interno delle diverse tipologie di amministrazione (con deviazione standard da 19,9 all'1,1) e con leggere differenze rispetto allo scorso anno.

Nel complesso, la percentuale di tempo dedicata alla funzione statistica, stimata dai responsabili, ammonta a 22 per cento con il valore massimo nelle Regioni e Province autonome (67,2 per cento) e minimo nei piccoli Comuni (18,2 per cento). Nella tavola 6 si forniscono alcuni dati di sintesi relativi alle caratteristiche del personale addetto agli uffici del Sistan.

Tavola 6 – Personale e dimensione media degli uffici di statistica – Anno 2019 (valori assoluti e medi)

TIPOLOGIA ENTE	N. Uffici	N. addetti	N. medio di addetti	Deviazione standard	Tempo dedicato alla funzione statistica (%)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	16	159	9,9	17,5	66,7
Uffici di statistica Prefettura-Utg	98	398	4,1	2,0	21,4
Enti e Amministrazioni pubbliche centrali	22	312	14,2	19,9	45,0
Regioni e Province Autonome	21	288	13,7	15,2	67,2
Province	66	132	2,0	1,1	28,2
Città metropolitane	12	35	2,7	1,8	42,9
Comuni capoluogo / Con almeno 30mila ab	253	866	3,4	4,1	43,0
Altri Comuni	2.627	5.497	2,1	1,6	18,2
Camere di commercio	81	212	2,6	2,4	37,7
Altre Amministrazioni locali	57	163	2,8	2,7	24,7
Altri soggetti	10	41	4,1	3,1	59,5
Totale	3.263	8.103	2,5	3,4	22,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2020

Come rappresentato nella tavola7, la percentuale di presenza femminile sale ancora sia negli uffici dei Comuni con oltre 30.000 abitanti e altre amministrazioni (57,0 per cento; +0,5 punto percentuale rispetto al 2018 e +1,5 punto percentuale rispetto al 2017), sia negli uffici dei Comuni di piccola dimensione (60,8 per cento; +1,5 punto percentuale rispetto al 2018 e +2,3 punti percentuali rispetto al 2017). Nei Comuni di maggiori dimensioni e nelle altre amministrazioni si conferma la prevalenza di coloro che sono in possesso di una laurea, anche se la percentuale scende notevolmente, al 48,0 per cento rispetto al 55,4 per cento del 2018 e 54,3 per cento del 2017. Nei Comuni di minori dimensioni prevale sempre la presenza di coloro che sono in possesso del diploma di scuola superiore e la percentuale scende ancora al 59,7 (61,3 per cento del 2018 e 63,6 per cento del 2017).

Tavola 7 – Il personale degli uffici di statistica secondo alcune caratteristiche – Anno 2019 (valori assoluti e percentuali)

	Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab. e altre amministrazioni	Altri Comuni
Numero di addetti	2.606	5.497
Numero medio di addetti per Ufficio	4,0	2,1
Percentuale di donne	57,0	60,8
Classe di età prevalente	45-59 anni	45-59 anni
Titolo di studio prevalente	48,0% laurea	59,7% diploma superiore

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2020.

Per quanto riguarda l'attività statistica con riferimento ai soli enti di maggiore dimensione¹⁹, il 45 per cento degli uffici dichiara di svolgere anche attività auto-diretta (non determinata da richieste dell'Istat o relativa al Programma statistico nazionale) con un incremento dello 0,9 punto percentuale rispetto al 2018, ma con un valore che continua a essere inferiore rispetto a quello del 2017 (47,6 per cento). Le esigenze pervengono per lo più dall'interno dell'amministrazione (realizzazione di attività su iniziativa dell'ufficio stesso, produzione di analisi per supportare il vertice politico-amministrativo), ma esiste una quota comunque significativa che ha sviluppato attività sulla base di esigenze emerse da collaborazioni con altri enti, a riprova di una interessante sinergia fra soggetti del Sistema.

Gli uffici che hanno svolto attività statistica autonoma (tavola 8) hanno contribuito alla redazione di documenti di programmazione generale dell'amministrazione di appartenenza, nel 75,5 per cento dei casi (+0,6 punto percentuale rispetto al 2018) e hanno valorizzato gli archivi interni a uso statistico nel 56,3 per cento dei casi (-5,7 punti percentuali rispetto al 2018).

Lo scambio di microdati fra enti Sistan interessa meno del 20 per cento degli uffici, ma diminuiscono rispetto agli anni precedenti le criticità connesse a tali scambi (ritardi, rifiuti, scarsa qualità dei dati, ecc.).

Solo il 15,6 per cento ha richiesto microdati all'Istat, principalmente per studi sul contesto o territorio di riferimento; tra le difficoltà prevalenti i ritardi/tempi lunghi per la fornitura e la presenza di incoerenze/dati mancanti/duplicazioni.

Il 56,3 per cento degli uffici hanno diffuso informazione statistica, utilizzando prevalentemente il sito web dell'amministrazione, ma con una riduzione di -1,7 punto percentuale rispetto al 2018, e -3,2 punti percentuali rispetto al 2017.

Tavola 8 – Attività degli uffici di statistica negli enti di maggiori dimensioni – Anno 2019 (percentuali sul totale dei rispondenti)

	Uffici di statistica (%)
Supporto alla redazione di atti di programmazione generale (a)	75,5
Valorizzazione archivi interni ad uso statistico (a)	56,3
Fornitura di microdati ad altri enti Sistan	16,4
Richiesta di microdati ad altri enti Sistan	12,4
Richiesta di microdati a Istat	15,6
Diffusione di informazioni statistiche	56,3

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2020

(a) Uffici che hanno dichiarato di svolgere attività auto-diretta.

5.3 Le competenze statistiche e le attività di formazione

A partire dall'edizione 2017 della rilevazione Eup è stata inserita, nel questionario esteso, una specifica sezione relativa alle competenze statistiche possedute dagli uffici del Sistan e al loro utilizzo ai fini dell'attività svolta. A partire da quest'anno è stata inserita anche una domanda specifica riguardante i corsi frequentati, con la distinzione per materia, nonché per inquadramento dei partecipanti, anche al fine di monitorare le azioni intraprese per il superamento dei gap di competenze eventualmente rilevabili.

Con riguardo alle competenze statistiche è stato chiesto separatamente sia il grado di conoscenza, sia il grado di applicazione di metodi e strumenti relativi alle tecniche di progettazione dei questionari, alla progettazione delle indagini statistiche, alle tecniche di campionamento, al controllo e correzione dei dati, al monitoraggio della qualità dell'indagine,

¹⁹ Le elaborazioni si riferiscono al solo questionario *long-form* dell'indagine Eup.

nonché la conoscenza e grado di applicazione dei principali software di analisi statistica.

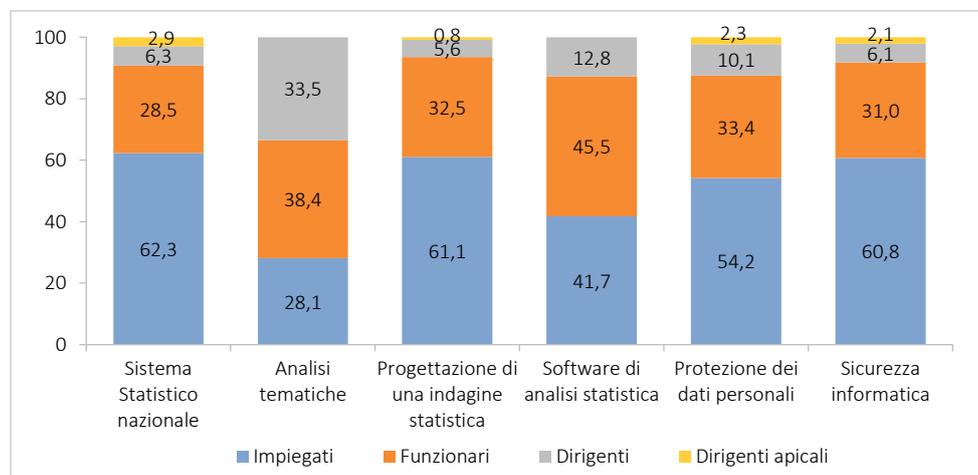
Le stesse domande sono state poste per la conoscenza del Sistema statistico nazionale, la protezione dei dati personali e la sicurezza informatica.

In generale, i risultati mostrano, anche per quest'anno, come le competenze specifiche relative a metodi e tecniche di indagine (progettazione, campionamento, integrazione, controllo e correzione, ecc.) e all'utilizzo di applicativi per l'analisi statistica dei dati, risultino ancora non adeguate. Nel corso del 2019 una percentuale variabile dal 4,1 al 13,6 degli uffici (il range dello scorso anno era 5,6-8,5) ha visto personale interno impegnato in corsi di formazione su tali temi, mentre il maggiore investimento formativo ha riguardato i temi della protezione dei dati personali (37,9 per cento) e della sicurezza informatica (21,1 per cento), in connessione con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento europeo (GDPR). Un'analisi dettagliata rispetto alla tipologia di ente rileva, nel complesso, una maggiore debolezza da parte delle amministrazioni locali e maggiori livelli di conoscenze tecniche da parte delle Regioni e Province autonome e delle amministrazioni centrali.

Risulta che in poco meno del 55 per cento dei casi i partecipanti ai corsi sono impiegati, nel 34,3 per cento funzionari, nel 9,3 per cento dirigenti e 2 per cento dirigenti apicali, complessivamente le stesse percentuali dello scorso anno. I corsi maggiormente frequentati da coloro che vi hanno partecipato sono sempre quelli relativi alla protezione dei dati personali (47,7 per cento; +4,7 punti percentuali rispetto al 2018), sicurezza informatica (20,7; +0,7 punto percentuale) e Sistema Statistico Nazionale (7,9 per cento; -3,1 punti percentuali).

Con riguardo all'attività di formazione, la Figura 1 rappresenta sinteticamente i corsi di formazione per aree tematiche e livelli di inquadramento dei partecipanti. Nel caso dei corsi relativi al Sistema Statistico Nazionale, alla Progettazione di una indagine statistica e alla Sicurezza informatica la quota più elevata di partecipanti si registra fra gli impiegati (superiore al 60 per cento) cui seguono i funzionari con percentuali rispettivamente del 28,5, 32,5 e 31,0 per cento. Anche i corsi sulla protezione dei dati personali sono in prevalenza frequentati dagli impiegati (54,2 per cento). Nei corsi inerenti le analisi tematiche, invece, prevalgono i funzionari e i dirigenti (rispettivamente 38,4 per cento e 33,5 per cento) e sono del tutto assenti i dirigenti apicali. Infine, i corsi di formazione riguardanti i software per l'analisi statistica vedono prevalere i funzionari (45,5 per cento) ma anche gli impiegati costituiscono una quota importante dei partecipanti (41,7 per cento).

Figura 1 – Corsi di formazione per tipologia e per livello di inquadramento dei partecipanti – Anno 2019 (distribuzione percentuale)



Fonte: Istat, elaborazione dati da Rilevazione Eup 2020

5.4 L'evoluzione dal 2016 al 2019

Si è visto che, rispetto all'anno precedente, il 2019 è caratterizzato da un depauperamento degli uffici, anche se nel corso del quadriennio 2016-2019 la struttura della rete non ha subito variazioni significative. La diminuzione del numero degli uffici (passati da 3.405 a 3.353) è da attribuirsi principalmente ai processi di riorganizzazione amministrativa che hanno interessato le Camere di Commercio e alcune amministrazioni comunali, determinando un accorpamento fra enti, con una conseguente soppressione di alcuni uffici.

Con riferimento agli uffici degli enti di maggiore dimensione, si riportano nella tavola 9 gli andamenti nel quadriennio di alcune variabili significative riferite alla struttura, all'attività e alle risorse degli uffici. Per quanto concerne gli aspetti organizzativi, pur restando maggioritaria la quota degli uffici che svolgono altre funzioni a fianco a quella statistica, diminuisce dal 19,3 per cento al 18,3 per cento la percentuale degli uffici che svolgono attività statistica in maniera esclusiva. Diminuisce anche la quota di enti che definiscono le competenze degli uffici di statistica all'interno dei propri atti organizzativi (in maniera generica o puntuale).

Con riguardo alle dotazioni di risorse, nonostante una leggera crescita negli uffici delle amministrazioni centrali nel medio periodo, si registra una lieve diminuzione del numero totale di addetti e del numero medio di addetti per ufficio, con un trend che si conferma anche nell'ultimo anno.

Aumenta tendenzialmente l'attività statistica auto-diretta, mentre diminuisce lievemente la percentuale di uffici che diffonde informazioni statistiche in maniera autonoma.

Tavola 9 – Evoluzione di alcune variabili relative a struttura, attività e risorse degli uffici del Sistan (a) – Anni 2016-2019
(valori percentuali, assoluti e medie)

	2016	2017	2018	2019
Uffici che svolgono attività statistica esclusiva (%)	18,6	18,2	19,3	18,3
Uffici le cui competenze sono definite negli atti organizzativi (%)	82,3	84,8	85,4	84,9
Uffici che hanno svolto attività autodiretta (%)	47,8	47,6	44,1	45,0
Uffici che hanno diffuso informazioni statistiche (%)	57,8	59,0	58,1	56,3
Numero totale di addetti	2.759	2.606	2.696	2.606
Numero medio di addetti	4,2	4,2	4,3	4,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2020, 2019, 2018, 2017

(a) I dati sono riferiti ai soli Comuni con almeno 30.000 ab. e altre amministrazioni.

5.5 Il portale del Sistan

Nel questionario Eup è presente un set di domande volto a raccogliere il punto di vista degli utilizzatori "professionali", cioè degli uffici del Sistan, riguardo a conoscenza e utilizzo del portale.

Dalle elaborazioni (tavola 10) risulta che il portale è utilizzato da parte del 55,4 per cento degli enti, ma in diminuzione di -7,4 punti percentuali rispetto allo scorso anno. Lo utilizza la totalità dei Ministeri e la Presidenza del Consiglio dei Ministri (come lo scorso anno); invece i Comuni di piccola dimensione si confermano i meno interessati all'uso del portale (51,1 per cento, -7,5 punti percentuali).

Tavola 10 – Uffici di statistica per utilizzo del portale Sistan e tipologia dell’ente – Anno 2019 (valori percentuali)

TIPOLOGIA ENTE	Non si sono mai collegati	Si sono collegati almeno una volta	Totale
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	-	100,0	100,0
Uffici di statistica Prefettura-Utg	30,6	69,4	100,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	9,1	90,9	100,0
Regioni e Province Autonome	4,8	95,2	100,0
Province	16,9	83,1	100,0
Città metropolitane	15,4	84,6	100,0
Comuni capoluogo / con almeno 30.000 ab.	38,7	61,3	100,0
Altri Comuni	48,9	51,1	100,0
Camere di commercio	16,0	84,0	100,0
Altre amministrazioni locali	26,3	73,7	100,0
Altri soggetti	-	100,0	100,0
Totale	44,6	55,4	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2020.

Inoltre, la frequenza di collegamento (tavola 11) non è elevata: infatti il 60,3 per cento degli enti si collega al massimo 10 volte all’anno, anche se la percentuale è minore rispetto a quella dello scorso anno (71,8 per cento). Da sottolineare la buona propensione all’utilizzo da parte delle Regioni e Province autonome che accedono al portale almeno una volta al mese per il 75,0 per cento dei casi.

Tavola 11 – Uffici di statistica per frequenza di collegamento al portale Sistan e tipologia dell’ente – Anno 2019 (valori percentuali)

TIPOLOGIA ENTE	1 volta l’anno	2-3 volte l’anno	4-10 volte l’anno	1 volta al mese	Più volte al mese	Non sa/non risponde	Totale
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	-	12,5	25,0	43,8	12,5	6,3	100,0
Uffici di statistica Prefettura-Utg	4,4	41,2	25,0	17,6	7,4	4,4	100,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	-	15,0	30,0	40,0	15,0	-	100,0
Regioni e Province Autonome	-	-	20,0	25,0	50,0	5,0	100,0
Province	1,9	33,3	24,1	18,5	16,7	5,6	100,0
Città metropolitane	-	27,3	27,3	9,1	36,4	-	100,0
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	3,2	44,5	21,3	17,4	10,9	2,6	100,0
Altri Comuni	10,8	46,8	19,6	12,4	4,7	5,7	100,0
Camere di commercio	2,9	35,3	22,1	26,5	11,8	1,5	100,0
Altre amministrazioni locali	4,8	35,7	31,0	21,4	2,4	4,8	100,0
Altri soggetti	-	20,0	20,0	30,0	30,0	-	100,0
Totale	2,9	35,3	22,1	26,5	11,8	1,5	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2020.

Nel 2019 il portale del Sistan ha dato visibilità all’offerta informativa dell’intero Sistema statistico nazionale, pubblicando complessivamente 681 segnalazioni, distribuite nei tre format “Notizie”, “Prodotti” ed “Eventi”. Si tratta di contenuti relativi a produzione di dati, eventi istituzionali d’interesse per il Sistema, innovazioni, buone pratiche, evoluzioni normative, *partnership* di ricerca, iniziative di promozione della *numeracy* a cura degli attori della rete e attività degli organismi di consultazione e *governance* del Sistan. L’offerta informativa, inoltre, si è allargata a comprendere segnalazioni riguardanti la statistica europea e internazionale. Questo insieme di contenuti, pari a circa 57 segnalazioni al mese, è stato pubblicato sul portale e anche in 45 numeri dell’Agenda Sistan, la newsletter inviata a oltre 4.900 destinatari, che riepiloga ogni settimana le principali informazioni messe online su www.sistan.it.

Come ricordato, a settembre del 2019, in occasione del trentennale del decreto legislativo n. 322/89, il portale del Sistan ha segnalato l'avvio di una consultazione online rivolta all'intero network della statistica ufficiale per individuare collaborativamente aspetti del Sistan che potrebbero essere oggetto di una proposta di riforma. Gli esiti della consultazione, conclusasi a novembre, sono stati riepilogati in una nota pubblicata sul sito e riportati sinteticamente nel par.1.2 di questo volume.

Sotto il profilo dell'utilizzo del portale, le statistiche degli accessi nel corso dell'anno registrano 96.472 visitatori e 154.584 visite.

Sulla base delle indicazioni dall'indagine Eup (nelle sue ultime 4 annualità) e di quelle provenienti dagli strumenti di *Web Analytics*, a dicembre del 2019 sono iniziati i lavori per la riprogettazione del sito. Per la prima volta, il nuovo portale del Sistan sarà realizzato integrando queste informazioni con quelle derivanti dall'applicazione dello *Human Centered Design* (Ucd), una innovativa metodologia di progettazione che valorizza il coinvolgimento degli utilizzatori nella realizzazione dei prodotti e servizi a loro destinati.

6. Collaborazioni politico-istituzionali in ambito statistico tra Istat e altri enti

Anche nel 2019 è proseguita un'intensa attività di *partnership* con diverse amministrazioni pubbliche (centrali e locali) e altri organismi (anche privati), proseguendo collaborazioni già esistenti e attivandone di nuove. Si tratta perlopiù di lavori svolti nell'ambito di accordi, protocolli e convenzioni ma anche di commissioni o gruppi di lavoro inter-istituzionali. Di seguito si descrivono sinteticamente le principali partnership attivate nel corso dell'anno.

Protocollo d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il Protocollo ha ad oggetto il supporto del Miur alla diffusione delle attività svolte dall'Istat per le istituzioni scolastiche, le università, gli istituti Afam²⁰ e gli enti pubblici di ricerca, attraverso l'utilizzo dei canali istituzionali di comunicazione e la collaborazione con gli organismi intermedi di coordinamento. Gli obiettivi sono la predisposizione di un catalogo delle attività proposte dall'Istat per lo sviluppo della cultura statistica nelle istituzioni scolastiche e della formazione superiore, nonché la diffusione dei risultati dei censimenti permanenti in ambito scolastico e della formazione superiore, per far conoscere le possibilità di utilizzo dei dati censuari e di lettura del proprio territorio tramite le informazioni e i dati prodotti dalla statistica ufficiale. Il Protocollo è inoltre finalizzato alle attività di scambio di informazioni e dati su istituzioni scolastiche, culturali, universitarie, Afam e enti di Ricerca, nell'ambito del Benessere equo e sostenibile. È inclusa anche la realizzazione di ogni altra attività ritenuta fondamentale per lo sviluppo della cultura quantitativo-statistica e della cultura della misurazione dei fenomeni sociali che ricadono nell'ambito dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione (tra cui, ad esempio, la valorizzazione del Progetto del Benessere equo e sostenibile e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite). Non ultimo è previsto un accordo di mutua collaborazione in merito alle iniziative multilaterali e nazionali, in materia di Open science e Open data, in linea con le politiche nazionali e dell'Unione europea.

Protocollo d'intesa "Economia della scienza e della conoscenza". Il Protocollo vede coinvolti l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata" e vari enti di ricerca, i Municipi VI e VII di Roma, i Comuni di Frascati, Grottaferrata e Marino, afferenti l'area territoriale dei Castelli Romani sui Colli Albani. Le Parti, nell'ambito della collaborazione, intendono favorire le ricadute della

²⁰ Conservatori statali, dalle Accademie di belle arti - statali e non statali -, dagli Istituti musicali ex pareggiati promossi dagli enti locali, dalle Accademie statali di danza e di arte Drammatica, dagli Istituti statali superiori per le industrie artistiche, nonché da ulteriori istituzioni private autorizzate dal Ministero dell'università e della ricerca al rilascio di titoli aventi valore legale.

ricerca scientifica e tecnologica a livello territoriale, al fine di valorizzare i benefici derivanti dall'integrazione delle diverse discipline ed esperienze maturate, svolgendo anche un ruolo di incubatore. Il Protocollo è pensato, inoltre, per consentire di esplorare nuove frontiere e facilitare il trasferimento di nuove metodologie e tecnologie con importanti implicazioni per la crescita scientifica, tecnologica, economica, sociale e culturale del territorio. Tra le finalità c'è quella di promuovere attività culturali, educative e sociali, nell'ambito della terza missione, allo scopo di favorire la diffusione delle conoscenze scientifiche mediante iniziative di educazione e divulgazione rivolte a un vasto pubblico.

Nel corso dell'anno 2019, in attesa della definitiva approvazione della Legge di riforma costituzionale, che prevede la riduzione del numero dei parlamentari, è stata anche riattivata la Commissione di esperti, istituita dal Governo e presieduta dal Presidente dell'Istat, che ha il compito di proporre la "nuova geografia elettorale" predisponendo le basi di dati, le metodologie e le elaborazioni statistiche e geografiche necessarie, con un livello di dettaglio territoriale particolarmente fine. Le misure, sintesi della produzione statistica applicata all'analisi geografica, sono uno strumento estremamente utile nelle operazioni di ridisegno e per la valutazione comparata di nuove geografie elettorali, attraverso il confronto dei profili economico-sociale e storico-culturale e sulla base di numerosi indici di coerenza geografica di forma e di compattezza, anche rispetto alle partizioni amministrative e funzionali.

È stato costituito un Gruppo di lavoro inter-istituzionale tra Istat, Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Agenzia per la coesione territoriale, finalizzato all'esecuzione del progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020". Il Gruppo ha le funzioni di valutare la completezza delle istruttorie e delle specifiche tecniche relative a ciascuna Linea di intervento predisposte dai rispettivi referenti; di attivare e rendere operative le collaborazioni con altre istituzioni necessarie per l'acquisizione dei dati di base; di costituire specifici Tavoli tecnici tematici di confronto; di validare la significatività e la robustezza statistica degli indicatori (in particolare quelli di nuova costruzione, definiti nell'ambito dei Tavoli tecnici tematici con altre istituzioni).

È stato inoltre costituito un Gruppo di lavoro inter-istituzionale tra Coordinamento generale statistico attuariale dell'Inps e Istat, finalizzato alla definizione del processo di trattamento dei dati relativi ai fenomeni statistici presenti negli archivi amministrativi dell'Inps. L'obiettivo è quello di adottare le più corrette procedure per l'individuazione e il trattamento delle unità identificabili nell'ambito della costruzione di file di microdati per la ricerca nell'ambito delle attività istituzionali dello stesso Inps.

7. Approfondimenti richiesti dalle Commissioni parlamentari e Audizioni

Nel corso degli ultimi anni è fortemente cresciuta la domanda di approfondimenti e analisi tematiche da parte delle Commissioni parlamentari e il 2019 è stato l'anno in cui l'Istituto ha ricevuto il maggior numero di convocazioni: 19 da parte del Parlamento e 1 da parte della Commissione di garanzia per l'informazione statistica (nel 2018 erano state 13, anche a causa dell'inattività parlamentare seguita alle elezioni politiche, nel 2017 e nel 2016, invece, 16). Alle consuete Audizioni formali legate al ciclo di formazione del Bilancio previsionale dello Stato (si tratta di tre Audizioni in cui si esaminano: ad aprile il Documento di economia e finanza - Def, a ottobre la Nota di aggiornamento del Def e, a novembre, il Disegno di legge sul Bilancio previsionale dello Stato), si sono affiancate diverse occasioni in cui l'Istituto ha risposto a specifiche esigenze delle Commissioni parlamentari. Le Audizioni hanno riguardato diversi temi di stringente attualità rispetto ai lavori parlamentari a supporto dell'attività legislativa (ad

esempio, reddito di cittadinanza, decreti sicurezza, bullismo, violenza di genere, salario minimo, *gig workers*, consumo di suolo). Nel prospetto 1 sono elencate tutte le Audizioni svolte nel 2019 per titolo, sede e data, i cui testi sono reperibili sul sito dell'Istat (<https://www.istat.it/it/organizzazione-e-attività/audizioni>).

Prospetto 1 – Elenco Audizioni dell'Istituto nazionale di statistica per titolo, sede e data – Anno 2019

TITOLO	SEDE	DATA
Esame del disegno di legge n. 1080 “conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”	11° Commissione “Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale” del Senato della Repubblica	04-feb-19
Esame delle proposte di legge in materia di consumo di suolo	9° Commissione “Agricoltura e produzione agroalimentare” e 13° Commissione “Territorio, ambiente, beni ambientali” del Senato della Repubblica	30-gen-19
Esame delle proposte di legge recanti “modifiche al codice della strada”	IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni) della Camera dei deputati	12-feb-19
Esame del disegno di legge n. 1637 “conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019 n.4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”	XI Commissione “Lavoro pubblico e privato” e XII Commissione “Affari sociali” della Camera dei deputati	05-mar-19
Esame dei disegni di legge n. 310 e n. 658 in materia di istituzione del salario minimo orario	11° Commissione “Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale” del Senato della Repubblica	13-mar-19
Indagine conoscitiva su bullismo e <i>cyberbullismo</i>	Commissione parlamentare per l’infanzia e l’adolescenza	27-mar-19
Relazione sull'evoluzione dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile per l'anno 2019 (doc. lix n. 1)	5° Commissione “Programmazione economica, bilancio” del Senato della Repubblica e V Commissione “Bilancio, tesoro e programmazione” della Camera dei Deputati	27-mar-19
Indagine conoscitiva in materia di fondi integrativi del servizio sanitario nazionale	XII Commissione Affari sociali della Camera dei deputati	09-apr-19
Attività conoscitiva preliminare all'esame del documento di economia e finanza 2019	5° Commissione “Programmazione economica, bilancio” del Senato della Repubblica e V Commissione “Bilancio, tesoro e programmazione” della Camera dei Deputati	16-apr-19
Indagine conoscitiva in materia di lavoro e previdenza nel settore dello spettacolo	7° Commissione Cultura, scienza e istruzione della Camera dei Deputati	30-apr-19
Esame del disegno di legge c. 1698 recante delega al governo in materia di turismo	X Commissione (attività produttive, commercio e turismo)	29-mag-19
Risoluzioni in materia di retribuzione minima oraria	XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) Camera dei Deputati	17-giu-19
Esame delle proposte di legge c. 1429, c. 1904 e c. 1918 in materia di imposta municipale sugli immobili	VI Commissione Finanze Camera dei Deputati	23-lug-19
Indagine conoscitiva in materia di politiche dell’immigrazione, diritto d’asilo e gestione dei flussi migratori	I Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati	18-set-19
Conservazione e accessibilità dei microdati prodotti dall’Istat e cenni all’ambito del Sistan	Commissione per la garanzia della qualità dell’informazione statistica	23-set-19
Risoluzioni in materia di regolazione del rapporto di lavoro tramite piattaforma (<i>gig working</i>)	XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) Camera dei Deputati	02-ott-19
Attività conoscitiva preliminare all'esame della nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2019	5° Commissione “Programmazione economica, bilancio” del Senato della Repubblica e V Commissione “Bilancio, tesoro e programmazione” della Camera dei Deputati	08-ott-19
Delega al governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l’assegno unico e la dote unica per i servizi	XII Commissione (Affari sociali) Camera dei Deputati	09-nov-19
Attività conoscitiva preliminare all’esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (s. 1586 governo)	5° Commissione “Programmazione economica, bilancio” del Senato della Repubblica e V Commissione “Bilancio, tesoro e programmazione” della Camera dei Deputati	11-nov-19
Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere	Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere del Senato della Repubblica	19-nov-19

FOCUS | Le Audizioni in materia di reddito di cittadinanza

Attraverso due Audizioni, presso il Senato della Repubblica (4 febbraio 2019) e successivamente presso la Camera dei deputati (5 marzo 2019), l'Istat ha fornito alle rispettive Commissioni competenti degli elementi conoscitivi utili ai lavori di conversione in legge del decreto legge n. 4 del 2019 con il quale si istituiva il Reddito e la Pensione di cittadinanza. In particolare, l'Istituto ha predisposto, attraverso l'utilizzo del modello di micro-simulazione sulle famiglie, una valutazione preliminare dei possibili impatti del decreto valutati in termini di costo complessivo dell'operazione e di numero e caratteristiche di famiglie e individui potenzialmente raggiunti dal provvedimento. Il modello ha anche permesso di dare indicazioni sugli effetti redistributivi dell'intervento.

FOCUS | Le potenzialità dell'informazione integrata

In occasione di due Audizioni su temi connessi al mondo del lavoro, nello specifico l'Audizione del 13 marzo in materia di salario minimo e l'Audizione del 30 aprile in materia di lavoro e previdenza nel settore dello spettacolo, l'Istat ha sfruttato le potenzialità informative generate dal Registro annuale su retribuzioni, ore e costo del lavoro per individui e imprese (RACLI), realizzato attraverso l'integrazione tra diverse fonti. L'unità di analisi del Registro è la posizione lavorativa dipendente o rapporto di lavoro nel settore privato extra-agricolo. A un individuo possono quindi corrispondere tante posizioni o tanti rapporti quanti ne sono stati attivati nell'anno considerato. Il Registro contiene diverse informazioni che permettono di caratterizzare sia il rapporto di lavoro (ore retribuite, retribuzione lorda, settore di attività, dimensioni di impresa, ecc.) sia l'individuo a cui il rapporto di lavoro è connesso (sesso, età, titolo di studio, ecc.). Per quanto riguarda l'Audizione sul salario minimo, le informazioni contenute nel Registro hanno consentito di realizzare una simulazione sull'effetto che l'introduzione di un salario minimo lordo di €9 sulle retribuzioni di fatto avrebbe in termini di potenziale platea di beneficiari e costo per le imprese. Nel caso dell'Audizione sul settore dello spettacolo, invece, il Registro ha permesso di identificare con una precisione non concessa dalle fonti campionarie i rapporti di lavoro attivi nel settore dello spettacolo e le relative caratteristiche.

PARTE II – LE ATTIVITÀ DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE

Il Programma statistico nazionale (Psn) stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale e ne definisce gli obiettivi (art. 13, decreto legislativo n. 322/1989 e successive integrazioni). La programmazione, a triennio fisso, viene aggiornata annualmente.²¹ In questo capitolo, si dà conto dell'effettiva realizzazione da parte del Sistema dei lavori programmati con il Psn 2017-2019. Aggiornamento 2019, dei lavori riprogrammati e di quelli annullati. Infine, si presentano le fonti normative principali per la statistica ufficiale, così come rappresentata nel Psn, e informazioni sulla diffusione dei risultati.

1. I lavori previsti e realizzati

1.1 Il monitoraggio per il 2019

L'effettiva attuazione dei lavori nel corso del 2019 è comparata sia con quanto programmato dai titolari dei lavori statistici nel Psn sia con quanto successivamente confermato attraverso il Piano di attuazione (Pda)²². La tempistica seguita per l'intero ciclo di programmazione e monitoraggio delle attività relative all'anno 2019 è illustrata in figura 2.

Figura 2 – Il processo di programmazione e monitoraggio della produzione statistica ufficiale – Anno 2019



Quest'anno, a causa della pandemia da Covid-19, il piano di lavoro ha subito uno slittamento rispetto ai tempi usuali: la rilevazione online sullo Stato di attuazione (Sda) dei lavori, generalmente condotta nel mese di aprile, è stata effettuata nel mese di giugno 2020. Malgrado le modalità di lavoro a distanza che le amministrazioni pubbliche hanno sperimentato a partire dall'inizio dell'emergenza sanitaria, tutti gli enti del Sistema statistico nazionale si sono impegnati a fondo per rispettare gli adempimenti previsti. Pur con qualche lieve ritardo, e nonostante la complessità della situazione, Istat e gli altri soggetti Sistan hanno compilato online le schede dei lavori statistici di propria titolarità, assicurando il flusso di informazioni.

Sono qui presentate le informazioni principali relative allo Sda 2019, mentre l'elenco completo dei lavori realizzati per soggetto titolare e area tematica di interesse, oltre alle tavole di dettaglio, sono inseriti nel volume "Stato di attuazione del Programma statistico nazionale. Anno 2019", consultabile al link: https://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/PSN/Programma_statistico_nazionale/2019/Sda_2019.pdf.

Dalle informazioni acquisite (vedi dettaglio nella tavola 1 al link sopra riportato), si possono trarre alcune indicazioni sulla capacità di programmazione degli enti che partecipano alla predisposizione del Psn²³ e alla sua attuazione. Si osserva che nel 2019 la gran parte dei lavori

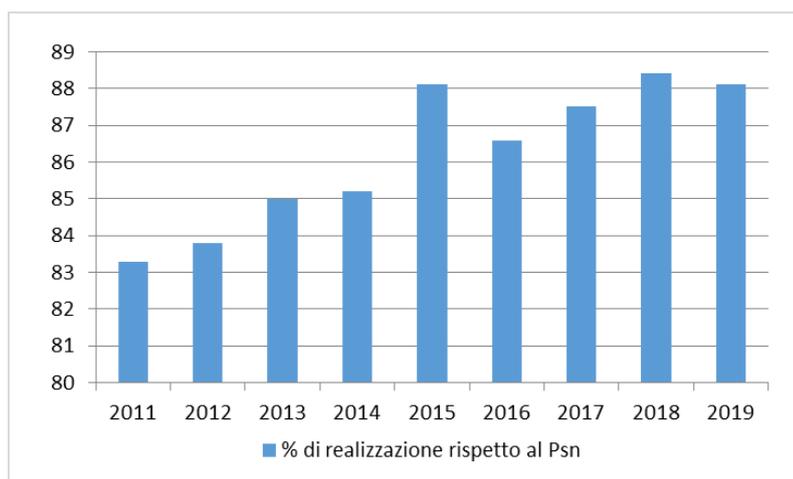
²¹ Il Psn, predisposto sulla base delle linee guida indicate dal Comstat, è poi deliberato dal Comstat stesso e viene sottoposto ai pareri della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica e della Conferenza unificata Stato – Regioni – Autonomie locali (art. 8, decreto legislativo n. 281/1997), sentito il Garante per la protezione dei dati personali (art. 6-bis, comma 1-bis decreto legislativo n. 322/1989). È approvato con Decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Cipe.

²² Si ricorda che gli strumenti per la programmazione e il monitoraggio della produzione statistica ufficiale sono: il Programma statistico nazionale (Psn, triennale, con aggiornamenti annuali); il Piano di attuazione (Pda), annuale e, a consuntivo, lo Stato di attuazione (Sda).

²³ Hanno partecipato al *Programma statistico nazionale 2017-2019. Aggiornamento 2019*, oltre l'Istat, 56 uffici di statistica di istituzioni pubbliche e private: 13 Ministeri/Presidenza del Consiglio dei Ministri; 23 enti, amministrazioni pubbliche centrali e altri soggetti privati

programmati è stata svolta nei tempi previsti. Le percentuali di realizzazione dei lavori sono più alte quando si prende a riferimento il Pda (96,5 per cento) – ovvero la conferma delle attività programmate a pochi mesi dal loro effettivo inizio – rispetto alle percentuali che hanno come riferimento i lavori previsti dal Psn (88,1 per cento), programmati oltre due anni prima del loro avvio effettivo. Come è evidenziato nella figura 3, la percentuale di realizzazione rispetto al Psn è comunque tendenzialmente in aumento nel periodo considerato (88,1 per cento nel 2019, contro 83,3 nel 2011).

Figura 3 – Percentuale di realizzazione rispetto al Psn – Anni 2011-2019



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) per gli anni 2011-2019

Con riferimento al Pda (tavola 1)²⁴, le statistiche da indagine (Sdi) risultano essere la tipologia di lavoro statistico contraddistinta dalla più elevata percentuale di realizzazione nel 2019 (97,6 per cento), seguite dalle statistiche da fonti amministrative organizzate (96,9 per cento). Anche la percentuale di realizzazione degli studi progettuali è molto elevata, ed è pari al 100 per cento per le diverse aree tematiche: *Salute, sanità e assistenza sociale, Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali, Giustizia e sicurezza, Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali, Pubblica amministrazione e istituzioni private, Agricoltura, foreste e pesca, Conti nazionali e territoriali, Statistiche sui prezzi*.

Considerando le percentuali di realizzazione delle altre tipologie di lavoro, si nota che per *Salute, sanità e assistenza sociale* e *Trasporti e mobilità* la tipologia con il tasso di realizzazione più contenuto è quella dei sistemi informativi statistici; nell'area *Istruzione e formazione* sono le statistiche da indagine a presentare il tasso di realizzazione più basso, mentre nell'area *Agricoltura, foreste e pesca* il minimo si riscontra per le statistiche derivate.

Passando a considerare l'efficacia della programmazione per area tematica, emerge in primo luogo l'area *Statistiche sui prezzi*: oltre ai già citati studi progettuali, rispetto al Pda anche tutte le altre tipologie di lavori statistici presentano una quota di realizzazione del 100 per cento.

In *Trasporti e mobilità*, è stata realizzata la totalità dei lavori previsti nel Pda anche per quanto riguarda le statistiche da indagine, le statistiche da fonti amministrative organizzate e le

che svolgono attività statistica di rilevante interesse pubblico; 10 Regioni (Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto); 2 Province autonome (Bolzano e Trento); 3 Province (Belluno, Pesaro e Urbino, Rovigo); 1 Città metropolitana (Bologna); 4 Comuni (Firenze, Milano, Napoli, Roma Capitale).

Nel Pda 2019 hanno confermato l'esecuzione dei lavori programmati 22 enti su 23 e 3 Comuni su 4 (Enasarco e Comune di Napoli non hanno confermato l'esecuzione dei propri lavori nel Piano d'attuazione 2019).

²⁴ Si ricorda che gli elenchi e le tavole citate sono consultabili al link: https://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/PSN/Programma_statistico_nazionale/2019/Sda_2019.pdf.

statistiche derivate, mentre in *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali*, oltre agli studi progettuali, presentano una incidenza di realizzazione del 100 per cento (in riferimento al Pda) anche le statistiche da indagine, le statistiche derivate e i sistemi informativi statistici.

In *Salute, sanità e assistenza sociale* e in *Giustizia e sicurezza* la quota di realizzazione del 100 per cento nel Pda è raggiunta, oltre che dagli studi progettuali, anche dalle statistiche da indagine e dai sistemi informativi statistici; in *Agricoltura, foreste e pesca* dalle statistiche da fonti amministrative organizzate e dalle statistiche derivate, mentre in *Conti nazionali e territoriali* dalle statistiche da indagine e dalle statistiche da fonti amministrative organizzate.

Infine, nell'area *Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali* sono solo le statistiche da indagine a raggiungere, con gli studi progettuali, la percentuale di realizzazione del 100 per cento rispetto al Pda; in *Pubblica amministrazione e istituzioni private*, invece, sono le statistiche da fonti amministrative organizzate.

Alcuni problemi emergono per l'area *Istruzione e formazione* con la più bassa percentuale di realizzazione per il complesso dei lavori riportati nel Pda (90,9 per cento).

In alcune aree, si rilevano percentuali di realizzazione nulle per singole tipologie di lavori: è il caso delle statistiche derivate per l'area *Pubblica amministrazione e istituzioni private*; dei sistemi informativi statistici per l'area *Conti nazionali e territoriali*.

Il confronto con il Psn evidenzia poi le capacità di programmazione di medio periodo, in quanto il Programma è predisposto due anni prima del periodo di riferimento. Per alcune aree tematiche, le percentuali di esecuzione risultano del 100 per cento per tutte le tipologie di lavori anche con riferimento al Psn: *Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni*, *Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari*, *Benessere e sostenibilità* e *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy*. La percentuale di realizzazione più bassa è pari al 75 per cento, e riguarda l'area *Agricoltura, foreste e pesca*.

1.2 Le criticità segnalate

Considerando le criticità incontrate nel corso della realizzazione dei lavori, si rileva che queste hanno riguardato il 21 per cento, valore di oltre tre punti inferiore a quella riscontrata nel 2018 (24,3 per cento). La tavola 19²⁵, in particolare, fornisce il dettaglio sulle aree tematiche: quelle in cui si sono riscontrate più frequentemente criticità sono *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy* (il 54,5 per cento dei lavori ha incontrato difficoltà nel corso della realizzazione) e *Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari* (40 per cento).

Considerando la natura istituzionale dell'ente (tavola 20), si nota che hanno incontrato più spesso criticità i lavori di titolarità di Province e Città metropolitane (50 per cento), seguiti dai lavori dell'Istat (28,1 per cento). Non sono invece segnalate criticità nella realizzazione dei lavori di titolarità dei Comuni.

Come emerge dalla tavola 21, i principali problemi confermano la mancanza di risorse umane adeguate e le difficoltà che insorgono nella fase di acquisizione dei dati (legate alla qualità, al reperimento dei dati e a ritardi nella trasmissione dei dati da parte di fornitori esterni).

²⁵ Si ricorda che gli elenchi e le tavole citate sono consultabili al link: https://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/PSN/Programma_statistico_nazionale/2019/Sda_2019.pdf.

2. Il divario tra programmazione e realizzazione

2.1 I lavori riprogrammati

Rispetto ai 735 lavori previsti e realizzati nel 2019, 72 hanno subito modifiche nella tempistica e/o per aspetti organizzativi. In particolare, per 49 lavori è stata dichiarata una variazione nei tempi delle diverse fasi, generalmente un rinvio, rispetto a quelli inizialmente previsti nel Psn; per 45 lavori sono state segnalate variazioni che possono aver riguardato il processo, il prodotto, l'introduzione di nuove tecnologie o modifiche organizzative.

Esaminando i 49 lavori le cui fasi sono state riprogrammate secondo una diversa tempistica (tavola 7), si osserva che si tratta del 6,7 per cento: nel 2019 si registra dunque un miglioramento rispetto all'8,2 per cento del 2018, probabilmente perché l'individuazione dell'offerta d'informazione statistica per il *Psn 2017-2019. Aggiornamento 2019* – in quanto riferita al solo ultimo anno del triennio di programmazione – ha permesso una maggiore precisione nell'individuazione della tempistica delle fasi dei processi statistici.

Dal punto di vista del territorio, sono in linea con il programma iniziale tutti i lavori presentati dai Comuni (che nel 2018 registravano invece una percentuale di riprogrammazione del 40 per cento). Al contrario, le Province e le Città metropolitane, per le quali la percentuale di modifiche era nulla nel 2018, presentano nel 2019 rinvii per il 50 per cento dei lavori.

Per quanto riguarda i lavori di Regioni e Province autonome, la percentuale di riprogrammazione registra un notevole decremento, passando dal 21,2 per cento del 2018 all'11,1 del 2019.

Considerando le aree tematiche (tavola 8²⁶), sono solo quattro quelle che non sono state interessate dalla riprogrammazione delle fasi: *Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni, Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari, Conti nazionali e territoriali e Statistiche sui prezzi*. Piuttosto complessa la situazione per l'area è *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale*, per la quale è stato necessario riprogrammare il 20 per cento dei lavori.

Nel 2019 le ragioni della riprogrammazione attengono principalmente al prolungamento delle fasi di diffusione. Meno rilevanti, rispetto all'anno precedente, i ritardi dipendenti dal prolungamento della fase di acquisizione dei dati. Per 9 lavori (sui 49 totali), i titolari hanno specificato che le fasi del processo hanno subito rallentamenti o sospensioni in considerazione dei rilievi espressi dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali negli ultimi due pareri sul Psn. Per tali lavori, infatti, sono stati richiesti approfondimenti al fine di valutarne l'impatto sul rischio di violazione della *privacy*, in modo da fornire al Garante elementi utili al superamento dei rilievi e alla revisione del parere.

Il secondo gruppo è costituito dai 45 lavori che hanno subito variazioni riguardanti il processo, il prodotto, l'introduzione di nuove tecnologie o modifiche organizzative rispetto all'impostazione programmata nel Psn: la loro consistenza è pari al 6,1 per cento del totale, solo di poco inferiore al 6,5 per cento registrato nel 2018.

La tavola 9 evidenzia che i lavori che più spesso hanno subito variazioni nel 2019 appartengono all'area *Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari* (20 per cento), seguita dall'area *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale* (15 per cento).

²⁶ Si ricorda che gli elenchi e le tavole citate sono consultabili al link: https://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/PSN/Programma_statistico_nazionale/2019/Sda_2019.pdf.

Percentuali di variazione nulle si riscontrano nelle aree *Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni, Turismo e cultura, Conti nazionali e territoriali e Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy*.

Analizzando la tavola 10²⁷ e considerando le variazioni per tipologia di lavoro, le percentuali più elevate nel 2019 riguardano gli studi progettuali, seguiti dalle statistiche da indagine e dai sistemi informativi statistici. Le percentuali più contenute di lavori con variazione riguardano, invece, le statistiche da fonti amministrative organizzate.

La tavola 11 mostra che le modifiche apportate rispetto alla programmazione sono dipese prevalentemente da variazioni di risorse umane.

La tavola 12 evidenzia per quanti lavori le variazioni rispetto al programmato hanno inciso sul prodotto finale: in termini percentuali, si tratta di un incremento dell'informazione prodotta nel 17,8 per cento dei casi, di un ridimensionamento nel 20 per cento. Le tavole 13 e 14 danno conto, invece, dei lavori per i quali le variazioni rispetto al programmato hanno riguardato il processo: è stata dichiarata l'introduzione di nuove tecnologie per 7 lavori e modifiche organizzative per 14 lavori.

Le tavole successive (tavv. 15-18) forniscono il dettaglio delle variazioni per tipologia istituzionale dell'ente titolare del lavoro. Dei 45 lavori che hanno subito variazioni, 18 sono di titolarità dell'Istat, 16 di enti e amministrazioni pubbliche centrali, 6 di Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri e 5 di amministrazioni territoriali. Risulta quindi avere subito variazioni rispetto al programmato il 6,3 per cento dei lavori realizzati dall'Istituto e il 9,9 cento dei lavori realizzati da enti e amministrazioni pubbliche.

2.2 I lavori non realizzati

Passando a considerare i 27 lavori che non sono stati realizzati, pur essendo stati confermati nel PDA, si rileva che le percentuali di mancata realizzazione risultano migliorate di oltre due punti percentuali rispetto a quelle registrate nel 2018.

Dei 56 soggetti che, oltre l'Istat, risultavano titolari di lavori statistici nel Psn, sono stati 50 quelli che hanno effettivamente effettuato nel 2019 i lavori programmati. Infatti due soggetti (Enasarco e Comune di Napoli) non avevano confermato i propri lavori già in occasione del Pda 2019. Altri quattro enti (Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, Provincia di Belluno, Provincia di Rovigo, Regione Puglia) hanno dichiarato nello Stato di attuazione di non avere svolto i lavori programmati. Come ricordato sopra con riferimento ai lavori riprogrammati, anche la mancata realizzazione è derivata in alcuni casi dalla necessità di adeguarsi alle prescrizioni dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

La tavola 22 presenta le percentuali di mancata realizzazione nelle diverse aree tematiche in cui si articola il Psn²⁸. L'area dove si riscontrano le maggiori percentuali di lavori non realizzati è *Istruzione e formazione* (7,9 per cento), seguita da *Turismo e cultura* (6,3 per cento); si rilevano invece percentuali nulle per *Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni, Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari, Statistiche sui prezzi, Benessere e sostenibilità e Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy*.

La tavola 23 fornisce le percentuali dei lavori non realizzati per tipologia istituzionale degli enti

²⁷ Si ricorda che gli elenchi e le tavole citate sono consultabili al link: https://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/PSN/Programma_statistico_nazionale/2019/Sda_2019.pdf.

²⁸ Si considerano i lavori non realizzati pur essendo stati confermati nel PDA, confrontandoli con quelli presenti nel Psn.

titolari. Le percentuali più alte si riscontrano a livello di Province e Città metropolitane (50 per cento), mentre le più basse si registrano per gli enti e amministrazioni pubbliche centrali (1,1 cento).

L'elenco B²⁹ riporta tutti i lavori non effettuati nel 2019 per area tematica, soggetto titolare, tipologia e motivo della mancata effettuazione.

3. La fonte normativa dei lavori

Come si evince dalla tavola 2, i lavori inseriti nel Psn e realizzati nel 2019 traggono origine principalmente da normativa nazionale (38,1 per cento), da atti programmatici del titolare (32,2 per cento dei lavori) e da normativa comunitaria (29,9 per cento).

La normativa nazionale e quella comunitaria hanno peso rilevante per gli studi progettuali (rispettivamente 50 per cento e 35,9 per cento) e per le statistiche da indagini (rispettivamente 44,2 per cento e 34,7 per cento); l'atto programmatico è invece prevalente per i sistemi informativi (46,2 per cento) e per le statistiche derivate (41,1 per cento).

Nel corso del tempo, l'importanza della normativa nazionale per i lavori degli enti del Sistan diversi dall'Istat è andata crescendo (48,9 per cento nel 2019, contro il 45,1 cento del 2018, il 44,7 per cento del 2017 e il 36,3 per cento del 2016), ma in molti casi è ancora costituita da un atto programmatico del titolare (36,4 per cento, a fronte del 37,5 per cento registrato nel 2018).

La normativa comunitaria, invece, continua a incidere decisamente di più sulla programmazione dei lavori a titolarità Istat piuttosto che su quella degli altri enti (rispettivamente 55,4 per cento – incidenza sostanzialmente invariata rispetto al 55,2 per cento dei due anni precedenti –, contro 13,8 per cento).

Analogamente a quanto rilevato negli anni più recenti, le collaborazioni interistituzionali (convenzioni, protocolli d'intesa e protocolli di ricerca) sono all'origine dei lavori nell'8,3 per cento dei casi, risultando particolarmente importanti per i sistemi informativi statistici (23,1 per cento).

La tavola 4 consente un'analisi della fonte normativa per area tematica. La normativa nazionale ha la massima rilevanza in *Salute, sanità e assistenza sociale* (73,3 per cento) e in *Ambiente e territorio* (56,1 per cento). L'atto programmatico del titolare del lavoro, invece, continua anche nel 2019 ad avere alta rilevanza soprattutto per *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (61,3 per cento), seguito da *Istruzione e formazione* (53,3 per cento).

La normativa comunitaria è determinante per i lavori dell'area *Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari*, dove raggiunge il 100 per cento, e ha un'elevata incidenza anche nell'area *Conti nazionali e territoriali* (67,5 per cento).

4. La diffusione dei risultati

Come emerge dalla lettura delle tavole 5 e 5a, il 90,4 per cento delle statistiche da indagini, da fonti amministrative organizzate e quelle derivate ha avuto, nel 2019, una diffusione dei risultati in forma aggregata. Il risultato è di circa due punti percentuali inferiore a quello raggiunto negli anni precedenti (92,7 per cento nel 2018 e 92,8 per cento nel 2017).

²⁹ Si ricorda che gli elenchi e le tavole citate sono consultabili al link: https://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/PSN/Programma_statistico_nazionale/2019/Sda_2019.pdf.

Come già registrato nel 2018, in ben cinque aree si riscontra una percentuale di diffusione pari al 100 per cento anche nel 2019: *Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni*, *Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari*, *Trasporti e mobilità*, *Agricoltura, foreste e pesca* e *Benessere e sostenibilità*.

Invece, l'area *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy* presenta, nel 2019, la percentuale più bassa di diffusione di statistiche in forma aggregata (62,5 per cento).

Si sottolinea l'incremento – rispetto al 2018 – delle percentuali di quasi tutte le forme di diffusione: “Comunicato stampa” (dal 24,2 al 30,5 per cento), “Diffusione editoriale” (dal 52,3 al 57,3 per cento), “Banca dati” (dal 45,8 al 49,6 per cento), “Popolamento sistema informativo” (dal 20,7 al 22,1 per cento), “Trasmissione a Eurostat” (dal 28,3 al 29 per cento) e “Altre diffusioni” (dal 17,1 al 17,8 per cento).

Si registra un lieve decremento solo per la forma di diffusione “Raccolta tabelle” (dal 45 al 43,9 per cento).

Si ricorda, infine, che le tipologie di lavoro *Studi progettuali* e *Sistemi informativi statistici* hanno forme di diffusione proprie³⁰: i primi principalmente report; i secondi tavole e indicatori statistici predefiniti o personalizzati e documenti in formato digitale.

Le tavole 6 e 6a³¹ riguardano i lavori che prevedono la diffusione dei dati in forma disaggregata.

La percentuale di lavori che rilasciano dati in forma disaggregata è passata dal 27,1 al 33,5 per cento, facendo registrare un incremento di oltre sei punti percentuali rispetto al 2018.

Le quote più alte di diffusione in forma disaggregata contraddistinguono le aree *Agricoltura, foreste e pesca* (60,7 per cento) e *Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali* (53,4 per cento).

Le modalità di diffusione più frequenti nel 2019 sono “file per Sistan” (63,4 per cento, rispetto al totale dei lavori con rilascio di dati in forma disaggregata), “file per laboratori di analisi dei dati” (25,9 per cento) e “file di microdati per utenti esterni al Sistan” (22,7 per cento).

³⁰ Per tale ragione le tipologie di lavoro suddette non sono incluse nella tavola 5 cui si fa riferimento nel testo.

³¹ Si ricorda che gli elenchi e le tavole citate sono consultabili al link: https://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/PSN/Programma_statistico_nazionale/2019/Sda_2019.pdf.

PARTE III – INDIRIZZI E AZIONI STRATEGICHE DELL'ISTITUTO

1. Il contesto di riferimento

1.1 Il contesto in cui opera l'Istituto

Il ruolo di produttore di informazione statistica ufficiale impone all'Istituto un'attenta analisi del contesto di riferimento – sotto diversi profili: economico, sociale, ambientale, nonché politico-istituzionale, normativo e tecnologico – per intercettare la domanda “emergente”, individuare i gap informativi, semplificare, razionalizzare e innovare la strumentazione che consente di produrre statistiche in modo efficiente e pertinente.

L'analisi del contesto economico, sociale e ambientale evidenzia una domanda crescente di statistiche riferite ai temi dei cambiamenti climatici, delle migrazioni, delle nuove tecnologie, della sicurezza, dell'invecchiamento della popolazione, della globalizzazione. Inoltre, la complessità dei fenomeni nella società odierna richiede che la statistica ufficiale sia in grado di sviluppare analisi che integrino in misura crescente le diverse dimensioni. Il tema della sostenibilità poi risulta centrale e richiede di considerare in maniera integrata le tematiche ambientali, sociali ed economiche anche a livello territoriale fine. L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, il *Green New Deal* europeo e le questioni legate ai cambiamenti climatici, richiamano la necessità di disporre di specifica informazione statistica di qualità.

Sul piano politico-istituzionale, già nel 2018 l'Italia ha preso in considerazione il cosiddetto “Impegno per la fiducia” nelle statistiche ufficiali³². Si tratta di un atto importante, seppure simbolico, che conferma una sostanziale alta reputazione dell'Istituto presso i diversi utilizzatori (Governo, Parlamento, istituzioni, settore privato, media ed utenti generici).

Sotto il profilo normativo, diversi fattori emergenti impongono una modifica dell'attuale assetto del Sistan, a trenta anni dalla sua costituzione, al fine di superare alcuni dei punti tuttora critici, così come emergono ad esempio dalla “Rilevazione sullo Stato del sistema (Eup)” e dallo “Stato di attuazione del Psn” che l'Istat produce con cadenza annuale. A tal fine, sono state lanciate diverse iniziative (cfr. Parte I, par. 1.1) con l'obiettivo di individuare gli aspetti del Sistan che potrebbero essere oggetto di una proposta di riforma, da sottoporre all'attenzione del Governo.

L'evoluzione tecnologica rappresenta, infine, il fattore che apre continuamente nuove sfide e nuove opportunità. Dal lato delle sfide si dovrà puntare sempre di più allo sfruttamento intensivo delle fonti amministrative e alla loro integrazione, che sia rispettosa della *privacy* e pertinente rispetto alle finalità statistiche. Dal lato delle opportunità, l'esplorazione delle potenzialità delle nuove fonti, da qualche tempo avviata, potrà cominciare a fornire risultati concreti e continuativi.

1.2 Le partnership strategiche

I Sistemi statistici nazionale, europeo e internazionale, rappresentano oggi i livelli di interazione che l'Istituto deve considerare per poter affrontare le sfide che si pongono a livello metodologico, tecnologico, tematico. Inoltre, l'attuale ecosistema della statistica si va ampliando fino a includere nuovi soggetti, pubblici e privati, con i quali è necessario sviluppare efficaci rapporti di collaborazione.

Nell'ultimo anno è proseguito l'impegno dell'Istat per sviluppare nuove forme di cooperazione, bilaterali o multilaterali, a livello nazionale e internazionale, di quadro e su tematiche specifiche,

³² Decreto del Presidente della Repubblica di approvazione del Psn 2017- 2019 (GU Serie Generale n.66 del 20-03-2018 - Suppl. Ordinario n. 12).

per rafforzare la collaborazione con il mondo accademico e della ricerca, con i media, con il Sistema europeo delle banche centrali e le altre organizzazioni internazionali. In particolare, oltre a quelli già in essere, sono stati avviati nuovi rapporti di collaborazione, prevalentemente nell'ambito di protocolli e convenzioni, ma anche di Commissioni/gruppi di lavoro inter-istituzionali (cfr. Parte I, par. 3).

1.3 La normativa sulla protezione dei dati personali e l'impatto sulla statistica ufficiale

Tra i fattori che hanno influenzato fortemente il quadro strategico e le conseguenti scelte produttive e organizzative, una posizione di primo piano continua ad avere la disciplina sulla protezione dei dati personali. Dal 25 maggio del 2018 il quadro normativo di riferimento ha subito una sostanziale riformulazione con i provvedimenti di attuazione del Regolamento (UE) n. 2016/679, noto anche come GDPR (di seguito Regolamento). Innanzitutto il decreto legislativo n. 196/2003 (di seguito Codice in materia di protezione dei dati personali) è stato adeguato al nuovo Regolamento con il decreto legislativo n. 101/2018. Inoltre, il Garante per la protezione dei dati personali ha verificato la conformità al Regolamento del Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a fini statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale (Sistan), ora denominate Regole deontologiche³³ (provvedimento del 19 dicembre 2018). La revisione delle Regole deontologiche necessita, tuttavia, di un ulteriore intervento di aggiornamento delle stesse, auspicato dallo stesso Garante, la cui proposta deve essere formulata dagli Enti del Sistan³⁴.

L'applicazione dei provvedimenti sopra richiamati ha reso necessario un significativo cambiamento nella gestione della protezione dei dati e, quindi, dei processi di produzione e di ricerca della statistica ufficiale, nonostante le deroghe riconosciute dal legislatore europeo e nazionale. Al fine di avviare un confronto all'interno del Sistan per un esame congiunto delle problematiche comuni e per condividere le misure tecniche e organizzative poste in essere in conformità al Regolamento, l'Istat si è fatto promotore della creazione di un Tavolo dei Responsabili della protezione dei dati del Sistan. Al suo interno è stato istituito un gruppo avente il compito di elaborare una prima proposta di aggiornamento delle Regole deontologiche. L'obiettivo delle nuove Regole deontologiche sarà quello di preservare le specificità dei trattamenti a fini statistici effettuati dai soggetti appartenenti al Sistan, cercando un punto di equilibrio tra l'esigenza di rispondere efficacemente alla crescente domanda di statistiche posta dalla società dell'informazione e quella di proteggere i diritti e le libertà delle persone fisiche.

Le attività di adeguamento al nuovo quadro normativo devono comprendere, inoltre, soluzioni organizzative e tecnologiche volte ad assicurare la chiara gestione delle responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali, il costante aggiornamento del registro dei trattamenti, la produzione di valutazioni di impatto sulla *privacy* per le varie attività di trattamento (cfr. successivo par. 2.4), la progettazione e lo sviluppo di applicativi statistici secondo i principi della *privacy by design* e *by default*, l'adozione di procedure efficienti per la gestione dei *data breach*.

Infine, le numerose interlocuzioni intercorse con il Garante per la protezione dei dati personali per fornire riscontro ai rilievi formulati nei pareri resi sul Programma statistico nazionale, hanno richiesto l'elaborazione di istruzioni in tema di valutazione d'impatto sulla protezione dei dati.

³³ Vedi allegato A.4 del Codice in materia di protezione dei dati personali.

³⁴ Ai sensi degli artt. 2-quater e 106 e ss. del Codice in materia di protezione dei dati personali.

A queste si accompagna un nuovo modello da utilizzare per la loro realizzazione, a cui dovrebbe fare seguito nel prossimo futuro, in attuazione del principio di *accountability*, la predisposizione di ulteriori istruzioni su specifici adempimenti previsti dal Regolamento (es. autorizzazioni al trattamento dei dati, nomina del Responsabile del trattamento).

2. Le principali scelte strategiche dell'Istat

2.1 L'assetto organizzativo interno

Nel corso del 2019 l'istituto ha completato le attività di regolamentazione in attuazione del decreto legislativo n. 218 del 2016³⁵, procedendo ad alcune modifiche allo Statuto e all'approvazione del Regolamento di organizzazione, del Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità e del Regolamento del personale.

L'assetto interno dell'Istituto è conforme al principio della distinzione, di cui al Decreto legislativo n. 165 del 2001 e modifiche successive, tra le funzioni d'indirizzo, spettanti agli organi di governo e i compiti di gestione, svolti dai dirigenti preposti alle strutture organizzative.

Il 2 ottobre 2019 il Consiglio dell'Istat ha approvato le Linee fondamentali di organizzazione e la costituzione delle strutture dirigenziali dell'Istituto; tale atto disegna il nuovo assetto organizzativo dell'Istat e, pur confermando nel complesso l'impianto precedente e le logiche generali a suo fondamento, introduce alcune novità finalizzate ad aumentare ulteriormente l'efficacia e l'efficienza dell'azione dell'Istituto. Un'analisi a tre anni di distanza ha messo infatti in luce i benefici derivati dagli indirizzi intrapresi con il Programma di modernizzazione, ma anche alcuni limiti/criticità che si sono manifestati in fase di attuazione del modello. Inoltre, le caratteristiche dinamiche del Programma rendono opportuni alcuni interventi organizzativi di tipo evolutivo, allo scopo di sfruttare adeguatamente le crescenti opportunità che emergono dall'avanzamento della modernizzazione.

Dunque, a partire dal mese di dicembre 2019 l'assetto organizzativo dell'Istituto è mutato, al fine di perseguire anzitutto una maggiore efficienza, migliorando alcuni aspetti potenzialmente disfunzionali³⁶. In questa ottica va letta la nuova collocazione della Direzione per la raccolta dati all'interno del Dipartimento di produzione: pur mantenendo una organizzazione unitaria, che garantisce il superamento dei silos produttivi, la raccolta dati si "avvicina" alle Direzioni di produzione, con il risultato di un più agevole coordinamento organizzativo.

Alla logica della razionalizzazione e della messa a fattor comune delle competenze va ascritta la proposta di unire le Direzioni per la comunicazione e la diffusione in un'unica struttura organizzativa, che operi in sinergia con l'Ufficio stampa costituito in staff alla Presidenza.

Sul versante della produzione statistica, il nuovo modello organizzativo introduce un rafforzamento delle funzioni di integrazione delle informazioni attraverso il Sistema integrato dei registri (Sir). Inoltre, alla luce della necessità di garantire i presidi tematici in un quadro di grande ricchezza del potenziale informativo e di forti trasversalità, sono introdotte due nuove direzioni di studio e valorizzazione tematica, rispettivamente nell'area economica e demossociale.

³⁵ L'assetto organizzativo dell'Istituto trova fondamento nei principi dettati nel Regolamento (CE) n. 223/2009 dell'11 marzo 2009 come modificato dal Regolamento (UE) 2015/759 del 29 aprile 2015, nel D.lgs. n. 322 del 1989 "Norme sul sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" (e successive modifiche e integrazioni), nel D.P.R. n. 166 del settembre 2010 "Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica" e nel D.lgs. 218 del 2016, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124".

³⁶ <https://www.istat.it/it/organizzazione-e-attività/organizzazione/organigramma>.

La nuova articolazione delle Direzioni prevede anche la costituzione di due Uffici tecnici generali, uno focalizzato sulle statistiche sociali e il *welfare* e uno sulle statistiche demografiche e del censimento della popolazione, in risposta alla domanda in continua evoluzione (fenomeni sociali emergenti, dinamiche demografiche e loro sostenibilità) e alla complessità dei processi produttivi connessi al censimento permanente della popolazione.

La riorganizzazione risponde all'obiettivo di valorizzare il ruolo della Rete territoriale. Da un lato, la nuova stagione dei censimenti permanenti implica un rilancio del ruolo della Rete in termini di partecipazione all'organizzazione e alla conduzione dei processi statistici, dall'altro è auspicabile rafforzare il coinvolgimento degli Uffici territoriali (UU.TT.) in termini di rapporti con gli Enti del Sistan, con lo scopo di riuscire a meglio cogliere e interpretare le specificità dei diversi territori. Tenuto conto della complessità di gestione e del numero di risorse coinvolte, si è ritenuto che la precedente collocazione organizzativa degli UU.TT. a "staff" del Dipartimento dovesse essere superata con la costituzione di una Direzione per il coordinamento del Sistan e della rete territoriale, che garantisca un maggior raccordo fra le strutture sul territorio e l'organizzazione centrale.

Il nuovo modello organizzativo disegna anche un nuovo ruolo per la Direzione generale, con funzioni non circoscritte alla gestione degli adempimenti amministrativi, ma indirizzate – in analogia con altri Istituti nazionali di statistica – anche sulle dimensioni strategiche e con una attenzione al potenziamento degli strumenti di programmazione operativa e *accountability*, per rendere l'Istituto un'amministrazione sempre più digitale, trasparente, responsabile e aperta verso l'esterno.

Le attività di pianificazione e programmazione vengono improntate a logiche di razionalizzazione e integrazione, con l'obiettivo, da una parte, di garantire un maggior raccordo tra la dimensione strategica e quella operativa e, dall'altra, di rendere più fluido e integrato il ruolo della Direzione generale di erogatore di servizi nei confronti dei settori di produzione statistica. Queste attività nel nuovo schema vengono gestite da una Direzione tecnica³⁷, nel cui ambito trovano collocazione le funzioni di gestione dei rischi – anche connessi alla *privacy* – e il presidio sui temi della trasformazione digitale.

Per ricondurre ad una gestione unitaria le tematiche riguardanti le funzioni legali, viene istituita una nuova direzione amministrativa in seno alla Direzione generale, che curerà gli affari giuridici legali.

Inoltre, per accrescere la capacità di gestione degli aspetti connessi alla logistica e alle sedi, viene potenziata l'attuale Direzione per gli affari amministrativi anche con la gestione del patrimonio e una focalizzazione sull'ufficio tecnico.

2.2 La mappa strategica

L'Istituto dal 2016 adotta l'ottica del *Portfolio e Project Management* (Ppm) come modello di riferimento metodologico e culturale per gestire la pianificazione e l'organizzazione delle proprie attività operative. Rispetto ai modelli tradizionali, il Ppm, largamente adottato in contesti internazionali, orienta maggiormente l'organizzazione ai risultati, sostenendo e governando l'innovazione.

³⁷ Costituita in linea con quanto previsto dall'articolo 12 dello Statuto.

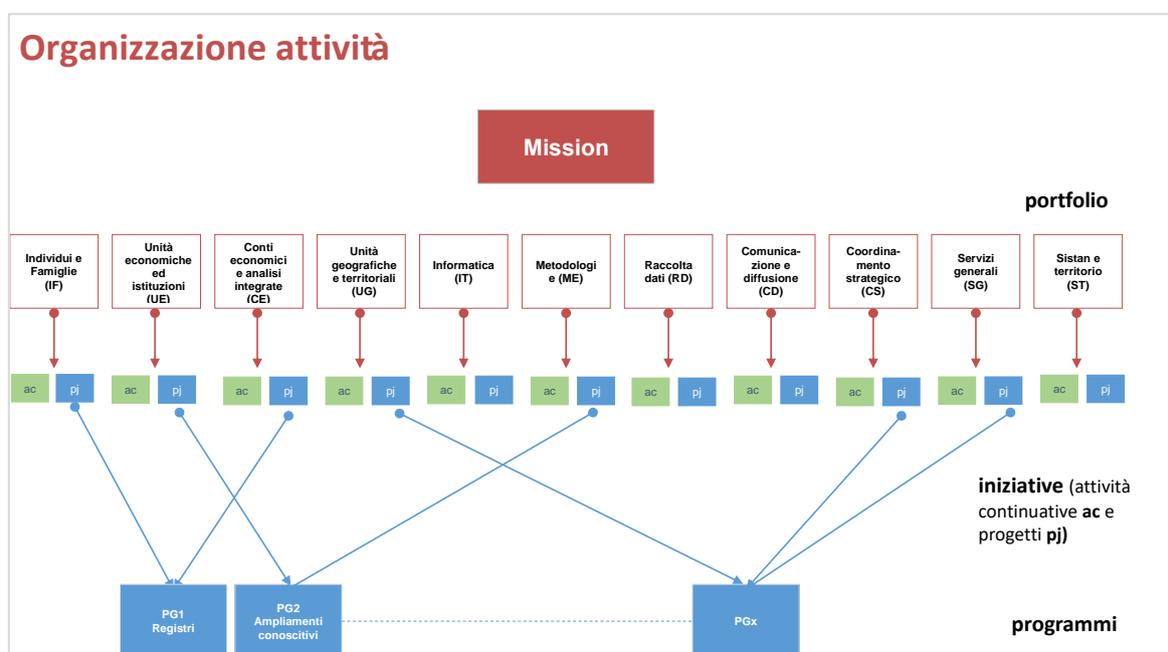
Il mandato istituzionale dell'Ente è rappresentato, pertanto, attraverso una vista a **portfolio**, inteso quale insieme di iniziative, anche fra loro indipendenti, col fine comune del raggiungimento degli obiettivi specifici associati (figura 4).

Le **iniziative**³⁸ costituiscono l'unità elementare dell'articolazione e pianificazione delle attività e possono avere natura procedurale o rappresentare il presidio di attività continuative a carattere ricorrente. Tutto il personale è impegnato sulle iniziative con una logica "trasversale": i dipendenti collaborano alle iniziative della struttura organizzativa cui sono assegnati, ma il loro contributo può essere richiesto, sulla base delle competenze di ciascuno, anche per iniziative progettuali coordinate da differenti Direzioni. La responsabilità delle singole iniziative è assegnata dal dirigente. Annualmente, le iniziative e le rispettive responsabilità sono definite con Ordine di Servizio, in coerenza con le finalità di portfolio e con gli obiettivi individuati dal Piano di attività e Performance.

Inoltre, al fine di garantire uno specifico presidio dei processi di innovazione, le iniziative progettuali caratterizzate da particolare rilevanza – in termini di impatto sull'organizzazione, trasversalità e dimensione – vengono gestite attraverso **programmi strategici**, la cui *governance* è affidata ai responsabili degli uffici generali, eventualmente supportati da Comitati appositamente costituiti. I programmi consentono il raggiungimento di obiettivi di innovazione il cui dettaglio è riportato nel successivo par. 2.3.

Infine, in sede di definizione operativa del Piano, vengono individuate delle **aree tematiche** che raccolgono il contributo di più iniziative, finalizzandole a risultati più coerenti con il disegno complessivo, sollecitando la collaborazione trasversale e consentendo anche una lettura più compatta dell'insieme dei processi dell'Istituto.

Figura 4 – Il modello Ppm in Istat



³⁸ Le iniziative sono le unità elementari a cui associare un risultato operativo prefissato, le risorse umane ed economiche, tempi e output definiti. Si declinano in un insieme di attività correlate e organizzate in fasi di lavoro che richiedono una programmazione e un presidio più complessi rispetto ai singoli task di lavoro. Devono rispecchiare un livello di dettaglio adeguato a rappresentare correttamente l'omogeneità del processo e la gestione operativa integrata dei processi tra le diverse macrostrutture.

La declinazione delle iniziative “a portfolio” si dimostra particolarmente funzionale nell’attuale momento di evoluzione organizzativa, descritta nel par. 2.1. Infatti, poiché a dicembre 2019 è entrata in vigore la nuova struttura organizzativa, si è preferito riportare una rappresentazione dell’attività per il triennio 2020-2022 secondo le finalità istituzionali – costituite dai portfolio di attività e dalle linee di indirizzo definite dagli organi di governo – rinviando ad un aggiornamento del Piano la rappresentazione delle attività secondo una vista organizzativa.

2.3 Stato di attuazione dei Programmi: i risultati conseguiti nel 2019

I Programmi sono la realizzazione delle direttrici di sviluppo della strategia dell’Istat per il triennio. Rappresentano *cluster* di progetti innovativi di particolare rilevanza, selezionati a seguito di un processo che coinvolge annualmente, in un percorso partecipato, il management dell’Istituto.

Come per le due annualità precedenti, anche nel corso del 2019 i programmi sono stati oggetto di uno specifico monitoraggio che ha permesso di seguirne gli avanzamenti e di mettere in luce elementi di debolezza o criticità. I risultati del monitoraggio sono raccolti nei Fascicoli di Programma, aggiornati periodicamente, condivisi e validati dal responsabile di Programma e presentati in Comitato di Presidenza.

Di seguito, si ricordano i contenuti e gli obiettivi dei 7 Programmi, con cenni ai principali obiettivi raggiunti.

PG1. Costruzione del Sistema Integrato dei Registri

Si tratta del Programma più complesso, che rappresenta il cuore dell’innovazione dell’Istituto. Esso raccoglie i progetti per la realizzazione del Sistema integrato dei registri (Sir). Il Sir ha l’obiettivo di integrare i dati derivati dalle fonti amministrative, dalle rilevazioni statistiche e dalle nuove fonti e garantire una gestione unitaria delle diverse tematiche (statistiche sociali, ambientali, economiche, etc.) sulla base di una integrazione concettuale e statistica, oltre che fisica, tra le unità statistiche che lo compongono. Nel dettaglio, le componenti principali del Sir sono i Registri statistici di base (Rsb), cui si aggiungono i Registri statistici estesi (Rse) e i Registri statistici tematici (Rst).

Nel corso del 2019, la costruzione del Sistema integrato dei registri ha raggiunto un alto grado di maturazione. Il Registro base degli individui, delle famiglie e delle convivenze è stato aggiornato ed integrato con i dati al primo gennaio 2019. Inoltre, è stato sviluppato il processo di integrazione con il Registro base dei Luoghi. Tra gli elementi di sviluppo di quest’ultimo, si indicano la definizione e verifica del modello ontologico degli Edifici e la progettazione della base dati per la componente Aree funzionali. Sono inoltre proseguiti i lavori relativi alla realizzazione del Registro Tematico del Lavoro, del Sistema dei registri sulle imprese e del Registro dei redditi.

Nell’ambito delle attività finalizzate alla progettazione e realizzazione del censimento generale dell’agricoltura 2020 e del censimento permanente a partire dal 2021, in integrazione con i registri, si segnala la predisposizione della versione definitiva dei questionari di rilevazione, la finalizzazione della progettazione della rete e delle modalità di rilevazione, la predisposizione del Piano generale di Censimento della popolazione e delle abitazioni.

Nel corso del 2019 è stato inoltre realizzato il Registro statistico delle istituzioni non profit.

PG2. Rilevanti ampliamenti conoscitivi

Il PG2 raccoglie progetti volti a colmare gap informativi in ambiti chiave della realtà sociale ed economica, con attenzione sia alla copertura dei fenomeni sia al dettaglio territoriale dei dati e delle analisi prodotti, anche attraverso lo sviluppo di statistiche sperimentali.

Nel corso del 2019, le attività previste procedono regolarmente; alcune criticità vanno segnalate nell'ambito delle statistiche sociali, in relazione ai rilievi mossi dal Garante per la *privacy* su specifiche indagini.

Nell'ambito dell'area tematica finalizzata allo sviluppo di **indicatori di benessere**, a fianco al Rapporto Bes nazionale, nel corso del 2019 sono stati aggiornati gli indicatori "Misure del Benessere equo e sostenibile dei territori", risultato del progetto avviato per costruire e alimentare regolarmente un sistema di indicatori utili a soddisfare la domanda di informazione statistica territoriale, coerenti e integrati con il *framework* Bes adottato a livello nazionale.

Nel corso dell'anno è stato prodotto il secondo Rapporto sugli **Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs)**: una descrizione accurata dei processi che hanno condotto alla scelta degli indicatori, una loro descrizione puntuale e una prima analisi delle tendenze temporali e delle interrelazioni esistenti tra i diversi fenomeni.

Nell'ambito del progetto relativo ai **conti fisici dell'ambiente e conti monetari della domanda di energia**, i principali risultati raggiunti nel corso del 2019 riguardano:

- la revisione dei conti fisici e monetari della domanda di energia (analisi e utilizzo di nuove fonti, avanzamenti metodologici e procedurali), nell'ambito della revisione generale dei conti nazionali e in particolare di tutti i circuiti relativi ai prodotti energetici;
- avanzamenti significativi dei lavori per la realizzazione di conti fisici su base regionale;
- il contributo alla realizzazione di Conti sperimentali dei Servizi ecosistemici da parte di Ispra, nell'ambito di un *grant* europeo, e contributi metodologici al terzo rapporto del Comitato per il capitale naturale.

Il progetto finalizzato alla produzione di **statistiche sui conti economici delle imprese secondo nuovi criteri di classificazione delle unità economiche** procede secondo il calendario programmato per la piena *compliance* al Regolamento 696/93 sulle unità statistiche nell'area delle statistiche economiche. Nel corso del 2019 sono stati rilasciati il Registro di base delle imprese secondo le nuove unità economiche – ASIA ENT – e il Registro esteso Frame ENT relativi al 2017.

Il progetto **rilevazioni e sistemi attinenti la violenza contro le donne** ha l'obiettivo di creare un sistema coordinato che abbia come risultato la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e ottenere dati utili alla conoscenza e monitoraggio del fenomeno. Nel corso del 2019 ha prodotto la Statistica report sui servizi/prestazioni offerti dai centri antiviolenza e quella sugli stereotipi e l'immagine sociale della violenza.

Nell'ambito del PG2 un progetto si propone, attraverso più indagini, di raccogliere le informazioni relative alla **discriminazione in ambito lavorativo della popolazione Lgbt** (lesbiche, gay, bisessuali e transgender) e, più nel complesso, alla situazione delle persone LGBT nel mondo del lavoro. Nel corso del 2019 sono stati prodotti sia il questionario sul *diversity management* da rivolgere alle imprese, sia quello sulle discriminazioni lavorative indirizzato agli individui Lgbt.

Si è concluso con l'invio ad Eurostat del Rapporto finale del progetto per il supporto metodologico alla Task force Eurostat per la progettazione, all'interno del sistema statistico europeo, di **un'indagine sulla violenza di genere**.

Presenta ormai risultati consolidati il progetto relativo alla messa a punto di **stime anticipate nell'ambito dei conti trimestrali**, con la regolare trasmissione ad Eurostat del Pil a 30 giorni e della stima flash dell'occupazione e dei dati del conto risorse e impieghi, nonché la diffusione della stima anticipata del Pil a 30 giorni a livello nazionale.

È stata chiusa la rilevazione relativa al **censimento sulle imprese** (cfr. Parte IV, par. 1.2 Focus | Censimento permanente sulle imprese). Il censimento ha previsto una specifica sezione "Nuove traiettorie di sviluppo", definita in seno al progetto relativo agli **indicatori sulla digitalizzazione e smartspecialization** a livello nazionale e territoriale. L'obiettivo è la definizione di una metodologia per la classificazione delle aree tematiche nazionali e di aree di specializzazioni regionali delle Strategie di specializzazione intelligente, e alla quantificazione dei relativi indicatori di monitoraggio.

Sono associati ad obiettivi di sviluppo sostenibile gli indicatori prodotti nell'ambito del progetto **statistiche su meteoclima, altri eventi e risorse naturali** che nel corso del 2019 ha contribuito al rapporto sul Benessere equo e sostenibile con i dati su cave e miniere e all'aggiornamento delle tavole di dati su temperatura, precipitazione e indici di estremi climatici.

PG3. Sviluppo della Ricerca metodologica e tematica

Il Programma nel corso del triennio passato è stato sviluppato con l'obiettivo di individuare il giusto equilibrio tra indipendenza e pertinenza della ricerca, in modo da garantire una forte capacità di ricerca e mantenendo nel contempo ricadute di rilievo nell'attività produttiva. Per svolgere tali compiti, l'Istat si è dotato di importanti strutture di governo e di coordinamento (cfr. Parte IV, par. 5). Avendo raggiunto nel corso del 2019 gli obiettivi previsti, il programma si appresta a chiudere ed è quindi il primo programma strategico a completare con successo il proprio mandato.

Il progetto relativo ai Big Data, incluso in questo stesso programma, avrà un più ampio respiro in un nuovo programma strategico dedicato.

PG4. Maggiore Solidità e Sicurezza

Fanno parte integrante del Programma tutte le iniziative che garantiscono la *governance* del Sistema statistico nazionale, e gli investimenti finalizzati alla qualità e alla solidità dei processi, dei metodi statistici e dell'azione amministrativa.

Per quanto riguarda l'area tematica denominata **Processo unico**, è stata realizzata l'analisi e mappatura dei processi di controllo e correzione di alcune indagini sulle imprese, sulla base di parametri che ne catturano il grado di adattabilità al processo unico. Le indagini oggetto di esame sono state la Rilevazione trimestrale del fatturato dei servizi (luglio 2019) e la Rilevazione mensile su fatturato e ordinativi dell'industria (ottobre 2019). L'area tematica Riprogettazione delle reti di rilevazione per i Censimenti permanenti e le indagini multitecnica ha raggiunto i suoi obiettivi nel corso del 2019 e il *workshop* di chiusura progetto si è tenuto presso l'Aula Magna dell'Istituto.

Nell'ambito del progetto "**Sistan sul territorio e formazione degli Uffici di statistica**", si è tenuta la riunione con i responsabili degli uffici territoriali dell'Istat, finalizzata al loro

coinvolgimento nel progetto sulla *user research* (in questa prima fase di sperimentazione Lombardia, Umbria e Sicilia). Inoltre, al Convegno nazionale Uschi del 4/5 luglio è stata presentata la Relazione “Per una nuova offerta statistica al servizio dei comuni. Un approccio *user-centered*” (cfr. Parte I, par. 1.2, Focus | Il progetto per il miglioramento della usabilità delle statistiche ufficiali nelle amministrazioni incluse nel Sistan).

Per ciò che concerne il progetto **Sede Unica**, è stata completata l’archiviazione digitale dei documenti relativi alla procedura in corso.

PG5. Migliore Informazione e Comunicazione

Il Programma è costituito da progetti il cui obiettivo è quello di accrescere il valore delle statistiche prodotte dall’Istat migliorandone l’accessibilità, la fruibilità, l’integrazione. Nel corso del 2019 è stata posta attenzione agli strumenti per comunicare la qualità dei dati prodotti attraverso azioni di miglioramento promosse sia all’interno che all’esterno dell’Istituto ed è stata implementata un’azione di **valorizzazione dei comunicati stampa** (cfr. Parte IV, par. 2.2).

Un forte impatto verso l’esterno ha avuto il progetto finalizzato allo sviluppo, gestione e realizzazione della **Campagna di comunicazione integrata a sostegno dei Censimenti permanenti delle Imprese e del Non Profit**. È stato progettato e realizzato un kit per le imprese costituito da un “Video Tutorial” per illustrare la corretta compilazione del questionario; un “*FactSheet*” per illustrare i cambiamenti in atto e le ragioni a supporto delle criticità percepite; una “*Digital Information Brochure*” per il censimento delle imprese. Sono state intraprese azioni volte alla diffusione delle informazioni con Il Sole24ore e Confindustria. È stato avviato, con la collaborazione del Miur, il progetto “Il censimento permanente sui banchi di scuola” che intende far conoscere anche ai più giovani le principali novità dei Censimenti permanenti. L’iniziativa è centrata sul tema “censimento e territorio” e ha una natura interdisciplinare. La finalità principale è far comprendere ai ragazzi il censimento e la sua utilità, attraverso la lettura e la comprensione del proprio territorio tramite le informazioni e i dati prodotti dalla statistica ufficiale (cfr. Parte I, par. 6 e Parte IV, par. 2.2, Focus | Il censimento permanente nei banchi di scuola).

Nell’ambito del progetto che prevede un **ri-orientamento dei prodotti e degli elementi della diffusione** è stata confermata la partecipazione al progetto di Educazione finanziaria coordinato dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria del Ministero dell’economia e delle finanze.

Inoltre, sono state intraprese azioni volte alla messa a punto di una strategia per **l’armonizzazione dei metadati di diffusione**. Per quanto riguarda i sistemi generalizzati di diffusione statistica e data reporting basati su standard internazionali, è stata condotta la progettazione di due applicazioni web: una per la gestione e la navigazione dei metadati SDMX (*Statistical Data and Metadata Exchange* - linguaggio XML per lo scambio di dati e metadati statistici) e l’altra per la creazione e il popolamento di database SDMX.

PG6. Piena Digitalizzazione dei dati e dei processi

Il Programma raccoglie le iniziative relative all’investimento che l’Istituto sta compiendo per aumentare la disponibilità e l’accesso ai dati, sfruttando pienamente le opportunità offerte dalla tecnologia. Le iniziative sono finalizzate a potenziare e integrare i sistemi

gestionali che concorrono a rendere trasparente l'azione amministrativa e di produzione. Relativamente ai rilasci del 2019, è stato definito il modello di organizzazione dell'archivio dei documenti dell'Istituto per quanto riguarda la documentazione corrente, il deposito e lo storico. È stata inoltre completata la messa in esercizio degli iter per la produzione degli atti ufficiali nell'ambito del sistema di gestione documentale digitale.

PG7. Sviluppo delle Competenze e Responsabilità

Il Programma ha lo scopo di creare una cultura condivisa e partecipativa, quale strumento per sviluppare trasversalmente l'apprendimento organizzativo, il miglioramento continuo e le competenze per la "partecipazione cognitiva" del personale.

Nell'ambito delle attività finalizzate alla costruzione di un sistema di competenze dell'Istituto, nel corso del 2019 il progetto sull'implementazione di un approccio sistematico alla **responsabilità sociale dell'Istituto** ha rilasciato l'output riguardante l'identificazione, la mappatura e le linee di coinvolgimento degli *stakeholder* per la responsabilità sociale di Istituto.

Inoltre, è proseguito il lavoro relativo all'organizzazione e all'aggiornamento delle competenze, effettuato per definire l'impianto della relativa banca dati e lo **sviluppo della cultura di Portfolio e Project Management** per l'accrescimento delle conoscenze dei soggetti chiamati alla gestione dei progetti, a diversi livelli di complessità.

2.4 La valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali

L'evoluzione tecnologica rappresenta un fattore che apre continuamente nuove sfide e nuove opportunità, in particolare riguardo alle fonti amministrative e alla loro integrazione, che deve essere rispettosa della *privacy* e pertinente rispetto alle finalità statistiche (cfr. precedente par. 1.3).

Con riferimento alla normativa sulla *privacy*, l'Istituto regola le attività in ottemperanza agli obblighi di cui al Regolamento Europeo UE 2016/679 (GDPR) e relativa normativa nazionale di recepimento³⁹.

Tali attività sono supportate:

- ✓ dallo studio della normativa ai fini dell'applicazione e al rispetto degli obblighi del Regolamento GDPR, relativo alla protezione dati delle persone fisiche e alla circolazione di tali dati;
- ✓ dall'approfondimento e aggiornamento delle istruzioni tecniche e operative in ordine agli schemi di Valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali – Vip – inerenti i lavori statistici elencati nel Psn;
- ✓ dall'analisi dei processi di ciascun lavoro statistico segnalato nel parere del Garante del 9 maggio 2018, con relativa mappatura di trattamenti dei dati personali.

Nel 2019 è stata istituita una specifica *task force*⁴⁰ con il compito di fornire supporto alla redazione delle Vip relative ai lavori statistici indicati nel Programma statistico nazionale 2017-2019, sospesi dal parere dell'Autorità Garante sopra citato.

³⁹ Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51 e decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

⁴⁰ Deliberazione DOP/1057/2019 (8 ottobre 2019).

Tra le attività realizzate dalla *task force* si cita:

- ✓ il supporto alle altre strutture dell'Istituto ai fini della predisposizione delle Informative relative al trattamento dei dati personali;
- ✓ la realizzazione di una mappatura dei trattamenti di dati personali svolti con lo scopo, laddove possibile, di accorpate le valutazioni di impatto dei lavori che presentano significativi aspetti di convergenza sotto il profilo della protezione dei dati personali (es. le indagini sulle famiglie, i lavori correlati al registro del lavoro, ecc.);
- ✓ l'attivazione di un Tavolo tecnico per la definizione delle misure tecniche di sicurezza di carattere generale;
- ✓ l'avvio della quantificazione del rischio residuo per i diritti e le libertà degli interessati, al netto delle misure di contrasto già attuate, con la produzione di indicatori di efficacia delle misure;
- ✓ un contributo alla formulazione di informative specifiche per i minori.

Per svolgere in maniera più efficace queste attività, con la riorganizzazione dell'Istituto è stato istituito il Servizio per la trasformazione digitale e l'analisi del rischio, dedicato alla programmazione e al coordinamento della predisposizione delle analisi dei rischi e delle Vip, oltre che alla gestione della transizione alla modalità digitale.

2.5 La trasformazione digitale

In ottemperanza alle norme in materia di Amministrazione digitale, l'Istat ha avviato già nel 2016 un processo di trasformazione volto all'attuazione della piena digitalizzazione di documenti, dati e processi. Rientrano in questo processo iniziative finalizzate a: aumentare la disponibilità e l'accesso ai dati; integrare i sistemi gestionali e i processi in chiave di semplificazione e ottimizzazione; migliorare la trasparenza e la tracciabilità dell'azione amministrativa; facilitare lo sviluppo di competenze digitali.

Sfruttando pienamente le opportunità offerte dalla tecnologia, l'obiettivo è assicurare un beneficio allo svolgimento dei processi – statistici e di supporto – in termini di miglioramento dell'efficienza e della qualità, e allo sviluppo di nuove capacità.

Con riferimento all'azione amministrativa, le azioni centrali del programma avviate nel 2019 sono state:

- ✓ costruzione di infrastrutture informative comuni che superino la logica della frammentazione settoriale e garantiscano continuità ai flussi di dati e informazioni tra le diverse strutture organizzative, così da favorire un continuo coordinamento dei processi decisionali;
- ✓ definizione di un sistema digitale di organizzazione dei dati e dei documenti per garantirne la conservazione, in conformità con le prescrizioni del GDPR. Con riferimento alla componente documentale⁴¹, sono state adottate le linee guida e la procedura per l'organizzazione, la gestione e la conservazione di documenti e fascicoli (cartacei, digitali e ibridi) e avviato un progetto per l'integrazione del piano di conservazione con il sistema di classificazione vigente;
- ✓ incremento del 20 per cento dell'utilizzo degli iter di firma digitale per la formalizzazione di delibere, atti e documenti ufficiali il cui ciclo di vita (dalla predisposizione alla conservazione) è completamente gestito attraverso il sistema di gestione documentale.

⁴¹ Con la delibera 1387/2019 "Linee Guida concernenti la procedura per l'organizzazione, la gestione e la conservazione di documenti e fascicoli".

PARTE IV – PRODUZIONE STATISTICA

1. La produzione statistica nei settori

1.1 Statistiche sociali

1.1.1 Popolazione e famiglie

Nel 2019 è proseguita l'azione dell'Istituto volta, da un lato, al consolidamento delle attività finalizzate alla realizzazione del censimento permanente della popolazione e del sistema integrato censimento, registri e indagini, dall'altro all'arricchimento dell'offerta e della qualità delle informazioni prodotte, incrementando l'efficacia e l'efficienza dell'attività complessiva. L'obiettivo è il miglioramento e la piena valorizzazione delle rilevazioni condotte dall'Istat sugli individui e le famiglie, grazie all'integrazione tra loro e con le informazioni raccolte dagli archivi amministrativi, insieme a una riduzione degli oneri per i rispondenti e dei costi. Il ruolo centrale svolto dalle fonti amministrative nella produzione statistica ufficiale ha richiesto inoltre il rafforzamento delle interazioni con gli altri soggetti Sistan titolari degli archivi, creando in alcuni casi le premesse per nuove e ancora più fruttuose collaborazioni.

L'offerta di informazione statistica si caratterizza sempre più per la produzione di output integrati e innovativi. Il Registro base degli individui, delle famiglie e delle convivenze (Rbi) è l'insieme più ampio possibile di individui identificati nel Sistema integrato di microdati (Sim). La struttura informativa è realizzata mediante l'integrazione concettuale e fisica dei microdati acquisiti da fonti amministrative e statistiche prevalentemente a carattere censuario, con lo scopo di supportare i processi di produzione statistica dell'Istat, censimento permanente e Sistema Integrato dei Registri *in primis*. L'obiettivo principale del Rbi è quello di predisporre una base dati micro che risponda a diverse definizioni di popolazione statistica (residente, dimorante abituale, popolazione insistente su un territorio). La popolazione statistica di maggiore rilevanza è quella definita "abituale dimorante" in accordo con le definizioni internazionali⁴². L'output del Rbi, riferito a questa specifica popolazione, deve garantire conteggi coerenti sia per il censimento sia per le statistiche demografiche. La definizione di popolazione abituale dimorante è solo in parte sovrapponibile alla popolazione iscritta in anagrafe. Pertanto, per l'identificazione statistica della popolazione abituale dimorante è indispensabile il contributo conoscitivo derivante dal censimento permanente e dai segnali di presenza sul territorio, provenienti dalle fonti amministrative (non anagrafiche) sugli individui.

A ottobre del 2019 è stata condotta la seconda edizione del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. È inoltre proseguita la fase di studio e di progettazione degli output, oltre al perfezionamento delle misure per la protezione dei dati personali trattati con finalità censuarie, in accordo con le indicazioni espresse dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Sul fronte delle indagini sulle famiglie è proseguito il percorso di revisione e armonizzazione dei metodi e delle tecniche dell'indagine annuale sugli Aspetti della vita quotidiana allo scopo di attuare la progressiva integrazione delle indagini sociali nel sistema censimento permanente-registri. Il processo di acquisizione dei dati prevede l'adozione progressiva della multicanalità, con l'obiettivo di ridurre le interviste faccia a faccia con questionario cartaceo: interviste condotte sul Web (CAWI), con tecnica assistita da computer (Capi) e su questionario cartaceo (Papi) per le sole interviste autocompilate residue, non effettuate con le altre tecniche. A seguito del ritorno su un sottocampione del *master sample* del 2018 e del 2019, si è riscontrato un miglioramento della qualità e della tempestività delle informazioni rilasciate, oltre a una importante riduzione del disturbo statistico per effetto dell'aumento della componente CAWI.

⁴² Reg. EU 1260/2013 sulle statistiche demografiche, Reg. EU 763/2008 sul Censimento della Popolazione.

1.1.2 Mercato del lavoro

Nel corso del 2019, è proseguita la progettazione e implementazione del Registro tematico del lavoro (Rtl), in un'ottica di progressiva integrazione nel Sistema integrato dei registri. Questo Registro rappresenterà sempre di più il punto di riferimento delle statistiche sul mercato del lavoro, sia dal lato della domanda sia dal lato dell'offerta, in quanto prodotto in collaborazione con il registro delle imprese/unità istituzionali (Asia). Data la sua struttura *LEED – Linked Employer-Employee Data base* – l'unità statistica è la posizione lavorativa definita come relazione tra una unità economica e un individuo avente per oggetto un'attività lavorativa e caratterizzata, oltre che dai soggetti coinvolti, da una data di attivazione e da una forma di lavoro. Oltre ai rapporti di lavoro dipendenti nel settore privato, nell'arco di qualche mese la copertura del Registro sarà estesa al settore pubblico e poi alle forme di lavoro non dipendenti. La classificazione delle forme di lavoro, a partire da quelle amministrative di input per arrivare a quelle statistiche richieste dai Regolamenti europei, è uno degli aspetti di maggior interesse soprattutto per garantire l'ampia utilizzabilità del Registro per le statistiche economiche e sociali.

FOCUS | Accordo quadro Istat, Inps, Inail, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Anpal

Nell'ambito dell'Accordo quadro sottoscritto tra Istituto nazionale di statistica, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Istituto nazionale previdenza sociale e Istituto nazionale infortuni sul lavoro (sottoscritto in data 22 dicembre 2015), poi esteso anche all'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (a decorrere dal 3 ottobre 2017), sono stati raggiunti diversi obiettivi che hanno spinto a prorogarlo fino a dicembre 2021. In particolare, si è valorizzata la ricchezza delle diverse fonti – amministrative e statistiche – sull'occupazione, in termini informativi e analitici, anche per rispondere alla crescente domanda di una lettura integrata del mercato del lavoro. L'obiettivo è quello di produrre informazioni armonizzate, complementari e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in Italia, e di implementare un Sistema informativo statistico del lavoro (Sisl) per gli aspetti sia strutturali sia congiunturali.

Il coordinamento e lo sviluppo delle attività sono stati affidati al Comitato d'Indirizzo, composto da due membri per ciascuna istituzione, e al Gruppo di lavoro tecnico, coordinato dall'Istat.

Da dicembre 2016 viene regolarmente diffuso – nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre – un comunicato congiunto dal titolo “La Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione”, il cui calendario di diffusione viene anticipatamente reso noto ai media. Da gennaio 2018 si attua anche il coordinamento dei calendari di diffusione di tutte le istituzioni coinvolte per quanto riguarda le comunicazioni periodiche congiunturali sui temi del lavoro.

A febbraio 2019 è stato pubblicato il secondo Rapporto annuale sul mercato del lavoro, frutto della collaborazione tra gli enti. Le analisi proposte nei Rapporti annuali, basate sull'utilizzo congiunto dei dati provenienti dalle istituzioni coinvolte, offrono un'interessante chiave di lettura del mercato del lavoro italiano, mostrando come l'integrazione delle informazioni, statistiche e amministrative, possa rappresentare un importante strumento per gli utilizzatori e i *policy makers*.

Per quanto riguarda il Sisl, si sta procedendo con la progressiva condivisione degli archivi e delle basi dati di Istat, Inps, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inail e Anpal, al fine di implementare il sistema all'interno dell'Istituto nazionale di statistica e renderlo accessibile ottemperando alla normativa sulla *privacy*.

1.1.3 Settore sanitario e socio-assistenziale

Le attività nell'anno 2019 sono state improntate all'ampliamento dell'informazione statistica e alla predisposizione di indicatori confrontabili a livello internazionale. Gran parte della produzione nel settore sanitario e socio-assistenziale è stata finalizzata all'implementazione di informazioni statistiche per aree di particolare interesse. Nello specifico, sono stati prodotti

indicatori sull'assistenza alle donne vittime di violenza, erogata nelle strutture residenziali a carattere socio-sanitario presenti sul territorio, ed è stata condotta la prima indagine sui 281 Centri antiviolenza e sulle case rifugio in collaborazione con il Dipartimento per le pari opportunità, il Cnr e le Regioni.

Sul tema della disabilità, l'informazione già disponibile è stata ampliata attraverso la raccolta di dati sull'inclusione scolastica, in particolare sulla partecipazione all'attività sportiva; in collaborazione con l'Anvur e la Conferenza nazionale universitaria dei delegati per la disabilità, sono stati individuati nuovi indicatori che saranno oggetto di rilevazione presso le università e andranno a integrarsi con quelli prodotti dal Miur.

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione con il Dipartimento della famiglia e l'Università Ca' Foscari Venezia, finalizzato allo sviluppo del Sistema integrato di educazione e di istruzione⁴³, sono state avviate numerose attività volte al potenziamento della rilevazione sugli asili nido e i servizi integrativi per la prima infanzia, all'esplorazione di nuove fonti informative e, in generale, a definire strumenti e metodologie di lavoro per le politiche di intervento nell'ambito socio-educativo.

Nel corso del 2019 il Tavolo tecnico inter-istituzionale Istat, Ministero dell'economia e finanze, Ministero della salute ha proseguito le attività finalizzate alla valorizzazione statistica dei dati raccolti mediante il Sistema tessera sanitaria⁴⁴. In particolare, in vista del futuro Regolamento Comunitario attuativo sui dati di morbosità diagnosticata, sono stati applicati alcuni algoritmi ai dati relativi ai farmaci erogati dal Servizio sanitario nazionale (Ssn) per stimare indirettamente la prevalenza di un gruppo di patologie sulla base di farmaci traccianti. Questa attività darà luogo alla diffusione di dati innovativi nell'ambito delle statistiche sperimentali dell'Istat. Inoltre, per il Regolamento comunitario attuativo sui dati sanitari non monetari (in corso di definizione), sono stati utilizzati i dati del Sistema tessera sanitaria per quantificare le visite mediche (generiche e specialistiche) e le visite odontoiatriche erogate dal Ssn, che saranno richieste da Eurostat nel futuro Regolamento.

Nel 2019 è stata condotta l'indagine europea sulla salute (EHIS), prevista dal Regolamento (UE) n. 255/2018. Le interviste sono state effettuate in due occasioni, aprile-giugno e settembre-dicembre 2019 e i dati saranno rilasciati a Eurostat entro settembre 2020. Oltre alle variabili previste dal Regolamento, l'Istat ha arricchito i contenuti informativi per analizzare il benessere mentale, la partecipazione sociale delle persone con limitazioni, la valutazione delle prestazioni sanitarie, la salute e gli stili di vita dei bambini a supporto delle politiche sanitarie indirizzate all'infanzia e all'adolescenza. In tema di equità e disuguaglianze sociali nella salute, si segnala la pubblicazione dell'Atlante italiano delle disuguaglianze di mortalità per livello di istruzione, in collaborazione con l'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (Inmp).

Sul versante delle statistiche sulla mortalità occorre segnalare una criticità che alla luce dell'emergenza sanitaria da Covid-19 è diventata di primaria importanza: il passaggio alla certificazione elettronica delle cause di morte, fattore strategico per rendere più tempestiva la disponibilità di informazioni importanti per la pianificazione sanitaria eliminando la trasmissione manuale dei certificati di morte.

⁴³ Vedi il decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017.

⁴⁴ Vedi art. 50 della Legge 326/2003.

Per quanto riguarda le statistiche sull'incidentalità stradale, sono proseguite le attività del Protocollo di intesa sugli incidenti stradali, il cui coordinamento è affidato all'Istat e al quale aderiscono il Ministero dell'interno, il Ministero della difesa, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'Unione delle Province d'Italia e l'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia. Tra le innovazioni di processo si segnala che, a partire dal 2019, in conformità a quanto disposto dal Codice dell'Amministrazione Digitale, l'Istat ha messo a disposizione delle Polizie locali un nuovo modello online per la registrazione delle informazioni sugli incidenti stradali.

FOCUS | Sperimentazioni su Big Data e nuovi indicatori per l'analisi dell'incidentalità stradale

In linea con il percorso intrapreso da Eurostat e da altri Istituti nazionali di statistica, a partire dal 2017 l'Istat ha iniziato a diffondere informazioni prodotte con metodi innovativi, le cosiddette Statistiche sperimentali che, benché si avvalgano spesso di fonti di dati non ufficiali, sono ricche di un elevato potenziale informativo. I primi risultati delle sperimentazioni sono offerti agli utenti in una sezione dedicata del sito web dell'Istat (<https://www.istat.it/it/statistiche-sperimentali>).

Per quanto riguarda le statistiche sull'incidentalità stradale, nel 2019 l'Istat ha reso disponibili per la prima volta i dati sulle estese chilometriche delle strade per tipologia e Provincia, scaricabili dal sito web collegato al sistema informativo Open Street Map, e proposto il calcolo di nuovi indicatori sugli incidenti stradali. Il nuovo prodotto – incentrato sulla valorizzazione delle fonti amministrative esistenti, lo scouting di nuove fonti e l'analisi di Registri integrati e ausiliari – è pubblicato nella sezione “Sperimentazioni su Big Data” dell'area dedicata alle Statistiche sperimentali.

L'utilizzo di Open Street Map come fonte di dati per l'analisi dell'incidentalità stradale consente di ovviare all'attuale indisponibilità di un catasto strade nazionale, armonizzato e sistematico. Infatti, la lunghezza in metri di carreggiata per senso di marcia di arco stradale, ricavata da Open Street Map, fornisce un denominatore più adeguato per la costruzione di indicatori sull'incidentalità, rispetto alle quelli tradizionalmente adottati (come popolazione residente o parco veicolare) scarsamente rappresentativi dei soggetti effettivamente esposti al rischio di incidente. È poi stato necessario ricondurre la classificazione delle tipologie di strada fornita da Open Street Map a quella utilizzata dalla rilevazione Istat degli incidenti stradali, con dettaglio di Provincia e Comune. A tale scopo, sono state utilizzate le Basi territoriali e la classificazione dei Comuni pubblicate dall'Istat.

Il set di indicatori di incidentalità per estesa stradale fornisce una misura del numero di incidenti, veicoli coinvolti, morti e feriti ogni 100 chilometri di carreggiata nelle singole Province e per tipologia di strada. L'analisi è stata, inoltre, arricchita di altre informazioni desunte da Open Street Map, come la percentuale di tratti stradali su ponte, sopraelevata o galleria.

FOCUS | Atlante italiano delle disuguaglianze di mortalità per livello di istruzione

Nel 2019, nell'ambito del progetto “Differenze socio-economiche nella mortalità” – realizzato grazie all'integrazione tra le informazioni del censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 e quelle relative ai decessi e alle cause di morte fino al 2014 – è stata condotta un'analisi territoriale sulle disuguaglianze nella mortalità, sia a livello globale che per specifiche cause di morte in collaborazione con i maggiori esperti su questo tema e con l'Inmp.

Il lavoro è presentato nell'Atlante italiano delle disuguaglianze di mortalità per livello di istruzione (<https://www.istat.it/it/archivio/228071>) nel quale sono riportati i valori della speranza di vita alla nascita per genere, Regione e livello di istruzione, le mappe provinciali con la distribuzione per quintili dei rapporti standardizzati di mortalità aggiustati per età e livello di istruzione, le mappe regionali della frazione di mortalità attribuibile per i livelli di istruzione medio e basso, le tabelle contenenti i tassi di mortalità, gli anni di vita persi standardizzati per età e i rapporti tra tassi di mortalità standardizzati per età, per ciascuna Regione.

È noto come i determinanti sociali siano alla base delle differenze nella salute e come sia possibile mettere in atto azioni che ne modifichino e attenuino gli effetti. L'Atlante getta luce sulle differenze sociali nella mortalità tra le Regioni e all'interno delle Regioni, fornendo informazioni preziose per definire politiche volte a migliorare le condizioni di salute della popolazione.

FOCUS | Le innovazioni nell'indagine sulle Interruzioni volontarie della gravidanza (Ivg)

A partire dal 2018, l'acquisizione dei dati sulla salute riproduttiva avviene attraverso un'unica piattaforma web. Un simile cambiamento presenta notevoli vantaggi per i rispondenti (istituti di cura) e gli organi intermedi (Regioni e Province autonome), poiché in un unico ambiente si possono effettuare tutte le operazioni necessarie (registrare, caricare, monitorare i dati, aggiornare la lista delle strutture e le relative informazioni anagrafiche, ecc.).

L'innovazione risulta particolarmente importante per l'indagine sulle Ivg i cui dati, secondo quanto previsto dalla legge 194/78, devono essere presentati dal Ministro della salute al Parlamento con una relazione annuale. A questo scopo l'Istituto superiore di sanità (Iss) ha avviato, fin dal 1980, un sistema di sorveglianza che raccoglie dati aggregati presso le Regioni e Province autonome. Ciò comporta un duplice lavoro per i rispondenti, che devono inviare i dati sia all'Istat sia all'Iss con inevitabili discrepanze tra i due flussi. Si è quindi deciso di inserire anche il Sistema di sorveglianza all'interno della piattaforma Istat, procedura resa possibile grazie alla storica sinergia tra Istat, Iss e Ministero della salute.

La transizione ha previsto, a partire dal 2018, una fase di sperimentazione con la coesistenza di entrambi i flussi; tale sperimentazione è proseguita nel corso del 2019 dando risultati incoraggianti tanto da consentire l'utilizzo della piattaforma Istat come unico strumento di acquisizione a partire dall'anno successivo.

In particolare, nel corso del 2019, è stato consolidato l'inserimento del questionario trimestrale che le Regioni devono inviare all'Iss all'interno della piattaforma, superando così le criticità collegate alle doppie elaborazioni e al doppio invio con dati non sempre congruenti con quelli dell'indagine Istat. Il questionario viene infatti automaticamente compilato tramite un'apposita funzione presente nella piattaforma che elabora i dati individuali dell'indagine Istat caricati dalle Regioni.

1.2 Statistiche economiche

Tra le principali innovazioni realizzate nel 2019, si segnala in primo luogo l'implementazione del Registro base (Asia) ed esteso (*Frame-Sbs*) delle unità economiche secondo la nuova definizione d'impresa (Ent, dall'inglese *Enterprise*) come unità statistica⁴⁵. L'innovazione, di carattere metodologico e analitico, ha implicato la riclassificazione sia delle unità (imprese) sia delle variabili economiche strutturali secondo definizioni e concetti più coerenti con l'organizzazione delle unità economiche più complesse. I primi risultati, relativi al 2017, sono stati diffusi in una Statistica report a ottobre. Sempre con riferimento allo sviluppo del sistema dei Registri è stata predisposta la prima statistica sperimentale sull'integrazione micro-fondata tra indagini campionarie e Registri estesi. In particolare, sono stati diffusi i dati della rilevazione campionaria Ict integrati con i dati del Registro esteso *Frame Sbs*. Inoltre, per la prima volta sono stati presentati alcuni risultati preliminari sulla struttura e le caratteristiche delle unità economiche del settore agricolo, derivanti dall'integrazione tra Registri statistici (*Farm Register*, Asia agricoltura) e dati amministrativi. È proseguita la progettazione della lista precensuaria per il prossimo censimento dell'agricoltura che utilizza come Registro di base il Registro delle aziende agricole (*Farm Register*).

Nel corso dell'anno è stata svolta la rilevazione multiscopo sulle imprese legata al piano dei censimenti permanenti, che prevede rilevazioni censuarie triennali. La rilevazione, svolta fra maggio e ottobre, fornisce un quadro informativo aggiornato e dettagliato sulla struttura delle imprese, nonché sulle strategie e prospettive per il triennio successivo. Il rilascio dei dati è avvenuto con una tempestività eccezionale nelle prime settimane del 2020, a soli quattro mesi dalla conclusione della rilevazione. Sempre nell'ambito delle attività connesse con i censimenti economici permanenti, si segnala che nel 2019 sono stati pubblicati i risultati del Censimento

⁴⁵ Come definita nel Regolamento sulle unità statistiche n. 696/93.

delle istituzioni pubbliche (IP) relativo al 2017 ed è proseguita la progettazione dei contenuti tematici per l'edizione successiva⁴⁶. Questa attività ha coinvolto i principali *stakeholder* del settore e le principali PA, riuniti in un apposito Comitato.

Sono state avviate le attività per la predisposizione di una nuova versione della classificazione delle attività economiche, tenendo conto dei cambiamenti che hanno interessato le strutture economiche e le organizzazioni nell'ultimo decennio. Le attività di consultazione, avviate già in ambito europeo per la revisione della classificazione delle attività economiche NACE Rev.2, sono state svolte nel corso del 2019 attraverso la collaborazione con i singoli *stakeholder*, in attesa della predisposizione di un organo ufficiale che comprendesse tutti gli utenti (Comitato Ateco).

Nel corso del 2019 è stato ulteriormente abbreviato il ritardo nell'uscita delle tavole annuali dei permessi di costruire. Si è infatti passati dai 508 giorni per i dati riferiti al 2017 ai 357 giorni per l'anno di riferimento 2018. Questo risultato avrà una ricaduta positiva anche per gli indicatori trimestrali dal 2021 in poi, sia in termini di tempestività sia in termini di revisione. A luglio 2019 è stata inaugurata una stima anticipata a 25 giorni dalla fine del trimestre di riferimento, per la fornitura alla Direzione centrale per la contabilità nazionale dei dati relativi al fatturato del settore del commercio all'ingrosso. È stata inoltre aggiornata la politica di diffusione di tavole *ad hoc* derivanti dalla rilevazione mensile sulla produzione industriale diffuse presso alcune associazioni aderenti a Confindustria, migliorando le procedure di controllo e tutela della riservatezza, nonché le modalità di comunicazione con le associazioni stesse, che ora avviene mediante il Centro studi Confindustria.

In coerenza con il nuovo Regolamento europeo Fribs (*Framework Regulation for Integrating Business Statistics*) e nella prospettiva di riduzione dell'onere statistico sulle imprese, sono proseguite le attività necessarie per l'implementazione dell'interscambio obbligatorio tra i paesi membri dei microdati riservati ai fini della compilazione delle statistiche sugli scambi intra-UE di beni (Mde, Micro-data exchange). Sono inoltre proseguite le attività per la produzione di indicatori finalizzati alla misurazione degli scambi con l'estero dei servizi.

Si segnala la finalizzazione del processo di razionalizzazione e standardizzazione dei processi di indagine denominato "Sintesi" (ex processo unico), focalizzato sulle rilevazioni congiunturali sulle imprese e, in particolare, su quelle dei prezzi alla produzione. Il progetto mira alla definizione dei requisiti tecnici e metodologici, nonché alla realizzazione del prototipo di una piattaforma unica e integrata per la conduzione delle rilevazioni congiunturali sui livelli di attività delle imprese dell'industria e dei servizi.

In ambito internazionale è continuato un attivo presidio dei comitati e gruppi tecnici di riferimento presso le principali organizzazioni internazionali (Eurostat, Oecd, Nazioni Unite), nonché le attività di sperimentazione e progettazione previste dal programma europeo denominato *Action Plan Sbs*, finalizzato alla produzione di statistiche strutturali sui conti economici delle imprese più coerenti con la reale organizzazione delle aziende. Inoltre, si sono concluse con risultati positivi le *Task force* sulla Business architecture e sul *profiling*, nell'ambito del progetto ESBRs (*European System of interoperable statistical Business Registers*); in linea con i piani di implementazione programmati nel progetto ESBRs IF (*Interoperability Framework*), si sottolineano gli ottimi risultati ottenuti dalla partecipazione dell'Italia agli studi-pilota proposti da Eurostat.

⁴⁶ Si evidenzia che dopo il 2020 la periodicità passerà da biennale a triennale.

FOCUS | Censimento permanente sulle imprese

All'inizio di febbraio 2020 sono stati diffusi i primi risultati della rilevazione multiscopo sulle imprese legata al piano dei censimenti permanenti, che prevede rilevazioni censuarie triennali e non più decennali. Il rilascio dei dati è avvenuto a soli quattro mesi dalla conclusione della rilevazione che si è svolta fra maggio e ottobre 2019, coinvolgendo un campione di circa 280.000 imprese con 3 e più addetti. In particolare, il campione comprendeva tutte le 75.000 imprese medio grandi (di 20 addetti e più) e oltre 200.000 imprese di dimensioni inferiori. L'indagine fornisce un quadro informativo aggiornato e dettagliato sulla struttura delle imprese riferito al 2018, e sulle strategie e prospettive per gli anni successivi (triennio 2019-2021) consentendo inoltre un ampio confronto con i dati della precedente tornata censuaria del 2011.

La rilevazione multiscopo ha il duplice obiettivo di supportare l'implementazione del Registro statistico delle imprese – al fine di garantirne l'esaustività e verificare la qualità delle fonti – e di integrare i contenuti informativi del Registro statistico attraverso la rilevazione di informazioni specifiche e approfondimenti di settore.

I contenuti informativi, condivisi con esperti del settore e *stakeholder*, riguardano i seguenti aspetti: imprenditorialità, controllo e *governance*, capitale umano, relazioni tra le imprese e con altri enti, mercato, innovazione tecnologica e nuove professioni, finanza, internazionalizzazione, nuove traiettorie di sviluppo, sostenibilità sociale e ambientale. I risultati del censimento per questi ambiti tematici sono disponibili secondo il settore di attività economica – fino alla quarta cifra della classificazione dei settori – per classe di addetti, per territorio (fino alla Provincia), nonché secondo diverse combinazioni delle tre componenti settore-dimensione aziendale-territorio.

Lo sforzo progettuale e organizzativo messo in atto ha consentito di ridurre notevolmente i tempi di diffusione dei risultati. La rilevazione è stata realizzata esclusivamente con tecnica web, mediante un questionario auto-compilato, accessibile attraverso il "Portale Imprese" dell'Istat, personalizzato sulla base della dimensione e dell'attività economica dell'impresa, in modo da ridurre il carico statistico sui rispondenti. Il questionario online è stato suddiviso in 9 sezioni indipendenti con percorsi di compilazione guidati, con ausili alla comprensione dei quesiti, indicazioni su eventuali incoerenze nelle risposte, controlli per evitare mancate risposte. L'utilizzo di questa tecnica di rilevazione e il supporto fornito ai rispondenti attraverso un *contact center* dedicato hanno consentito di ottenere da subito elevati risultati in termini di qualità dei dati e di ridurre notevolmente gli interventi di correzione ex post. Conseguentemente i tempi di elaborazione sono stati rapidi ed è stato possibile diffondere i dati con notevole anticipo rispetto ai consueti tempi di rilascio dei dati censuari.

I primi risultati del censimento imprese mostrano che, rispetto al 2011, l'evoluzione settoriale continua ad andare verso una crescente terziarizzazione delle attività produttive, in termini di imprese e di addetti, e verso una maggiore struttura dimensionale. L'obiettivo strategico primario delle imprese è la difesa della posizione di mercato, che si tenta di conseguire anche adottando (una impresa su tre) cambiamenti di processo, prodotto o mercato, soprattutto al Nord. Le imprese si giudicano competitive e puntano sulla qualità, ma il loro mercato è per lo più locale. Nonostante la diffusa percezione che il costo del lavoro sia elevato e nonostante l'incertezza sul futuro, sono in ripresa le assunzioni a tempo indeterminato e gli investimenti sulla formazione del personale sono prioritari per quasi due terzi delle imprese.

Quasi sette imprese su dieci si dichiarano impegnate in azioni "sostenibili": ridurre l'impatto dell'attività dell'impresa sull'ambiente, migliorare il benessere lavorativo, aumentare la sicurezza all'interno dell'impresa, favorire le pari opportunità e la conciliazione lavoro-famiglia.

Tutti i dati sono accessibili attraverso il nuovo sistema di diffusione dedicato ai censimenti permanenti.⁴⁷

FOCUS | Il registro base (ASIA) ed esteso (Frame-SBS) delle unità economiche secondo la nuova definizione d'impresa

A ottobre 2019 l'Istat ha pubblicato per la prima volta, all'interno della Statistica Report sui conti economici delle imprese e dei gruppi, un Focus su "Riclassificazione di dati e indicatori di imprese più complesse" confrontando le nuove stime prodotte per l'anno 2017 secondo la nuova definizione.

Il Regolamento (CEE) n. 696/93, relativo alle unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nella Comunità, definisce l'impresa come "la più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce

⁴⁷ Disponibili al link: dati-censimentipermanenti.istat.it.

un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi e che fruisce d'una certa autonomia decisionale". La completa applicazione del Regolamento prevede quindi l'aggregazione di più unità giuridiche, qualora queste non abbiano sufficiente autonomia nel processo decisionale. Ne consegue che l'impresa può corrispondere a una sola unità legale o ad un gruppo di unità legali sottoposte a comune controllo.

L'Istat è stato impegnato negli ultimi anni nella ricerca di metodologie e nello sviluppo di tecniche volte alla implementazione nel sistema dei registri e dei conti economici delle imprese di una nuova unità statistica. La definizione di tale nuova unità statistica, denominata Ent (dal termine inglese *enterprise*) per distinguerla dall'impresa tradizionale coincidente con l'unità giuridica, tiene conto delle relazioni che intercorrono tra unità giuridiche appartenenti allo stesso gruppo di imprese.

La collaborazione con Eurostat e la condivisione delle *best practices* tra i diversi Paesi europei hanno permesso notevoli sviluppi metodologici non solo a livello nazionale ma anche a livello internazionale.

Da un punto di vista operativo, il problema dell'aggregazione di più unità giuridiche all'interno di un gruppo di imprese, tale da garantire che la Ent che ne deriva goda di una certa autonomia decisionale, è stato affrontato e risolto, con la tecnica di *profiling*, secondo quanto definito nel nuovo manuale Eurostat "European business profiling Recommendations Manual 2020". Si tratta di un metodo per analizzare la struttura giuridica, operativa e contabile di un gruppo di imprese a livello nazionale e internazionale, allo scopo di definire le unità statistiche presenti in tale gruppo, i legami che intercorrono fra loro e le strutture più efficienti per la raccolta dei dati statistici. Le tecniche di *profiling* possono essere volte al solo studio del confine nazionale del gruppo di imprese o anche a cogliere gli aspetti internazionali della gestione. Sono disponibili tecniche di *profiling* di tipo automatico e di tipo manuale. La prima, basata sullo sviluppo di programmi automatici per identificare l'impresa a livello di gruppo o di parti omogenee all'interno dello stesso, utilizza l'informazione contenuta nel Sistema dei Registri statistici e del *Frame-SBS* sulle unità giuridiche. Tiene conto di alcuni elementi come l'omogeneità nell'attività economica svolta da ciascun gruppo d'impresa, l'analisi della struttura del gruppo in termini di catene di controllo e legami tra le unità che lo compongono, la classificazione delle unità legali che all'interno di un gruppo svolgono attività "ancillari" o "integrate" e il consolidamento dei flussi economici (ricavi, costi e investimenti).

La seconda, grazie all'investimento in un gruppo di *profilers* altamente qualificati, monitora i grandi gruppi multinazionali con tecniche desk, attraverso lo studio dei principali documenti contabili e mediante la raccolta diretta di informazioni.

L'implementazione della nuova definizione di impresa ha comportato l'introduzione della nuova unità statistica Ent nel Sistema dei registri Asia. Il nuovo Registro Asia-Ent è composto per la maggior parte da imprese indipendenti, dove una impresa coincide con una unità giuridica, e da imprese complesse, formate da più unità giuridiche appartenenti a uno stesso gruppo. Il nuovo Registro Asia-Ent rappresenta la base di riferimento per le variabili strutturali (attività economica, numero di addetti e dipendenti) delle imprese secondo la nuova definizione Enterprises.

La disponibilità di dati economici di fonte amministrativa e le rilevazioni sulle imprese condotte dall'Istat hanno consentito di ampliare il contenuto del Registro Ent con il Registro Frame Ent-Sbs. In linea con il nuovo Registro e in ottemperanza al Regolamento europeo SBS n.295/2008 per la stima e il consolidamento delle variabili economiche, è stata creata una nuova base economica integrata, che dal concetto di impresa = unità giuridica passa alla nuova definizione di Ent. In particolare, le principali innovazioni introdotte hanno avuto un impatto sulle seguenti variabili per le sole imprese appartenenti a gruppi d'impresa:

- numero di unità (imprese);
- livelli di fatturato e di costo per beni e servizi;
- distribuzione per classi dimensionali e settori di attività economica delle variabili economiche e di struttura, in particolare del valore aggiunto.

A livello micro si hanno effetti sulla dimensione dell'impresa, sulla sua classificazione in termini di attività economica prevalente e sul valore di alcune variabili che possiedono la caratteristica di "non additività" nei processi di consolidamento (ad esempio, il fatturato). A livello macro si registrano modifiche sulla numerosità della popolazione di imprese (riduzione del numero), sulla distribuzione per dimensione in termini di addetti (aumento del peso delle imprese di maggiore dimensione), sulla distribuzione per settore di attività delle variabili economiche (a causa del consolidamento delle unità ancillari e integrate nelle attività prevalenti) e sull'ammontare totale di alcune variabili (fatturato o costi intermedi). Inoltre, si è registrato una rimodulazione del valore aggiunto e della produttività per settore di attività economica.

FOCUS | Rapporto sulla competitività dei settori produttivi

A partire dal 2013, il Rapporto sulla competitività dei settori produttivi offre su base annuale un quadro informativo e analitico dettagliato della struttura, della performance e della dinamica del sistema produttivo italiano. Oltre a una valorizzazione delle informazioni già disponibili fornite dagli attuali prodotti Istat, il Rapporto integra diverse basi dati informative di natura amministrativa e statistica per proporre sia indicatori congiunturali e strutturali sulla performance dei settori, sia analisi di fenomeni rilevanti per la competitività delle imprese e del sistema produttivo nazionale.

L'ampia sezione di indicatori relativi alla struttura, alle strategie e alla performance dei settori produttivi offre agli utenti un quadro di riferimento ampio e dettagliato sulle varie dimensioni della competitività del nostro sistema produttivo. Nel corso degli anni, questa sezione è andata evolvendosi sensibilmente nei contenuti (attraverso l'inserimento di nuovi indicatori), nella metodologia (tramite un esteso utilizzo di avanzati modelli di destagionalizzazione), nella fruibilità (mediante l'aggiornamento in tempo reale degli indicatori congiunturali) e nella infrastruttura informatica finalizzata alla sua diffusione. In occasione dell'edizione 2019, l'offerta informativa viene ulteriormente arricchita con nuovi indicatori microfondati relativi alle caratteristiche della forza di lavoro interna alle imprese, alle modalità di commercio con l'estero, alla partecipazione a gruppi d'impresa.

La sezione di analisi del Rapporto approfondisce tematiche di particolare rilevanza, suggerite di anno in anno dal contesto economico e dal dibattito pubblico. Nelle edizioni precedenti ci si è concentrati sul ruolo dell'internazionalizzazione nella tenuta della competitività delle imprese (I edizione), sulle determinanti del fatturato interno ed estero delle imprese manifatturiere (II edizione), sul ruolo dei rapporti tra industria e *business services* nella performance dei settori industriali (III edizione), sull'analisi delle dinamiche della domanda di lavoro nelle imprese all'uscita dalla crisi (IV edizione), sulle modifiche prodotte dalla recessione sul sistema produttivo e sulle modalità di internazionalizzazione delle imprese (V edizione), sul ruolo propulsivo degli investimenti nelle nuove tecnologie ("Impresa 4.0") come sostegno alla competitività delle imprese e del sistema produttivo (VI edizione).

L'edizione 2019 ha come tema centrale l'analisi del ciclo, con particolare attenzione alle dinamiche della domanda interna – in progressivo rallentamento – ed estera, che ha registrato ampie oscillazioni congiunturali dopo un anno di forte espansione. La rilevanza delle esportazioni come fattore di crescita macroeconomica suggerisce di approfondire l'analisi della natura di tale andamento, indagando sulle possibili cause di natura congiunturale (ad esempio, una contrazione della domanda internazionale, in particolare nei principali mercati di sbocco del commercio italiano; o una perdita di competitività determinata da andamenti di prezzo) e/o strutturale (cambiamento della composizione dell'export per prodotti/paesi; posizionamento nelle catene globali del valore; processo di terziarizzazione della manifattura).

La pubblicazione si compone di tre capitoli. Il primo (macroeconomico) offre un'analisi del ciclo e delle componenti della domanda nella fase della ripresa, anche in una prospettiva di confronto internazionale; si concentra sull'andamento delle diverse componenti della domanda finale interna ed estera, chiedendosi in particolare se il recente rallentamento dell'export rappresenti una conseguenza dell'indebolirsi della domanda internazionale o di una perdita di competitività rispetto ai principali competitor su quei mercati. Il secondo capitolo (mesoeconomico) analizza la recente performance dei settori produttivi italiani e la relazione tra manifattura e servizi, guardando all'evoluzione del grado di attivazione del terziario da parte della manifattura, sia "interna" (contenuto di terziario nei ricavi dei settori industriali) sia "esterna" (con una analisi del grado di centralità/perifericità dei servizi nella struttura produttiva italiana).

Nel terzo capitolo (microeconomico), infine, si analizza la performance congiunturale delle imprese sui mercati interno e internazionali e si valuta il contributo, diretto e indiretto, delle singole imprese al comovimento ciclico tra l'Italia e alcune grandi economie mondiali (Germania, Cina, Stati Uniti), alla luce del recente filone di letteratura economica sulla "*granularity*".

1.3 Statistiche ambientali e territoriali

1.3.1 Il Registro statistico per il territorio

Nel corso del 2019 l'Istat ha continuato a operare con l'obiettivo di mettere al centro la dimensione territoriale nella produzione di informazione statistica, sia attraverso il rilascio di dati originati da fonti geografiche, sia potenziando gli strumenti a supporto di una lettura il più possibile trasversale dei fenomeni rilevati nelle statistiche prodotte.

L'Istituto è stato impegnato nell'evoluzione del prototipo del Registro statistico di base dei luoghi (Rsbl), per quanto riguarda gli indirizzi georeferenziati. Sono stati analizzati e normalizzati circa 83 milioni di indirizzi provenienti da varie fonti (Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane, Lista anagrafica comunale, Anagrafe tributaria, Censimento 2011). Dall'integrazione di queste fonti sono stati acquisiti e ritenuti validi circa 27,5 milioni di indirizzi, successivamente e univocamente codificati attraverso il Cui (Codice univoco di indirizzo). All'interno del Thesaurus (ove sono le diverse forme degli indirizzi) sono confluiti circa 45 milioni di indirizzi.

Circa 3,4 milioni di indirizzi non sono stati ritenuti validi e sono oggetto di approfondimento attraverso varie metodologie.

I Cui presenti nel registro sono per il 97 per cento di qualità alta e per il 3 per cento di bassa qualità. A ogni indirizzo di alta qualità (circa 26,6 milioni) si è cercato di attribuire una coordinata geografica: per 13,5 milioni di indirizzi si dispone di coordinata rilevata, mentre per 8,5 milioni di indirizzi è stata riscontrata una coordinata approssimata, dunque di minor precisione rispetto alle precedenti. Per i rimanenti 4,6 milioni di indirizzi senza coordinata geografica si sta implementando un processo di geocodifica dell'indirizzo alla sezione di censimento. Prosegue infine l'acquisizione di indirizzi da archivi già disponibili in Istat (circa altri 30 milioni di indirizzi che afferiscono a unità economiche, istituzioni, aziende agricole, catasto).

Sempre nell'ambito di Rsbl, procedono le attività per la micro-zonizzazione del territorio nazionale, infrastruttura per contenere e diffondere le informazioni statistiche, anche utilizzabile come elemento minimo areale di campionamento. Le micro-zone rappresentano la naturale evoluzione delle sezioni di censimento in termini di precisione, accuratezza geometrica, omogeneità. Nel corso del 2019 sono stati lavorati i territori di 18 Regioni e Province autonome (con l'eccezione di Campania, Puglia e Sicilia) che rappresentano una superficie complessiva pari a 243.028,6 chilometri quadrati, ossia l'80,5 per cento del territorio nazionale. La distribuzione regionale delle nuove micro-zone fa segnare, complessivamente, un incremento del numero di "oggetti" geografici definiti rispetto alle sezioni del 2011: si passa dalle circa 319 mila sezioni del 2011 (valore che esclude le tre Regioni non ancora completate) agli 800.987 nuovi poligoni delle micro-zone. Nel 2019 è stata anche perfezionata la collaborazione con gli Uffici regionali delle Puglia e della Sicilia per la realizzazione dello strato geografico relativo a queste due Regioni. Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna, Umbria e Basilicata sono poi passate alla fase della chiusura delle operazioni di disegno delle microzone. Le variazioni più consistenti si registrano nelle microzone contenute nelle località di case sparse.

Un elemento tecnologico molto innovativo, introdotto nelle fasi di lavorazione delle micro-zone, è la realizzazione di servizi di consultazione delle foto aeree orto-rettificate (ortofoto) che rappresentano uno strato informativo di base attraverso il quale l'operatore "interpreta" il territorio sottostante e ne fornisce una corretta definizione degli attributi. Queste foto aeree

vengono rese disponibili su una piattaforma dedicata, attraverso tre modalità:

- files scaricabili sulle singole postazioni di lavoro;
- applicazione cartografica via web;
- servizio WMTS direttamente richiamabile sulle postazioni di lavoro, che rappresenta la modalità di utilizzo più performante.

Le ortofoto sono fornite con continuità all'Istat dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, che rilascia ogni anno la copertura per circa un terzo del territorio nazionale. Gli ultimi dati utilizzati si riferiscono ai voli specifici del 2018.

1.3.2 Nuove classificazioni e statistiche ambientali

In campo ambientale si conferma l'importanza dei dati prodotti nell'ambito delle statistiche Istat con riferimento agli indicatori relativi all'ambiente urbano (aria, acqua, rifiuti, energia, mobilità urbana, rumore, verde urbano, sostenibilità). Proseguono le attività relative a due importanti rilevazioni in campo ambientale: la rilevazione sulle temperature e le precipitazioni nelle principali città, che coinvolge i 21 capoluoghi di Regione e le Province autonome, nel corso del 2018 estesa a tutti i capoluoghi di Provincia/Città metropolitana; l'indagine sulle attività estrattive da cave e miniere, che fornisce una serie ormai quadriennale di dati sul singolo sito estrattivo geo-riferito.

Alle precedenti iniziative, si aggiungono poi le attività promosse e realizzate per la definizione e la descrizione della classificazione dei Comuni italiani secondo le Ecoregioni, o regioni ecologiche, cioè porzioni più o meno ampie di territorio ecologicamente omogenee nelle quali specie e comunità naturali interagiscono in modo discreto e coerente con i caratteri fisici dell'ambiente (<https://www.istat.it/it/archivio/224780>). Tale classificazione, prima pubblicata nella sezione delle Statistiche sperimentali, a novembre 2019 è entrata nella produzione corrente dell'Istituto.

Le Ecoregioni classificano il territorio nazionale in divisioni, Province, sezioni e sottosezioni; obiettivo prioritario è quello di integrare e completare la caratterizzazione dei Comuni con informazioni aggiuntive legate a criteri non solo geografici, ma anche geologici, climatici e relativi alla biodiversità. Questa nuova modalità di classificazione dei Comuni consente un nuovo approccio per leggere il territorio, basandosi su un'analisi congiunta di dati statistici di carattere socio-demografico ed economico e di dati relativi alle caratteristiche intrinseche delle Ecoregioni, che evidenziano anche fattori climatici, biogeografici, fisiografici e idrografici. I dati delle diverse gerarchie ecoregionali sono stati riportati alle geografie dei Comuni riferite agli anni 2016, 2017, 2018 e 2019. Si sta procedendo per mettere a sistema tutto il bagaglio informativo acquisito attraverso l'integrazione di fonti cartografiche (di fonte Istat, Agea, Regioni, ecc.) al fine di pervenire a una misurazione, territorialmente dettagliata, di elementi oggettivi di copertura e utilizzo del suolo in grado di esprimere anche, attraverso specifici indicatori, valutazioni in merito al corretto utilizzo del territorio e alla conservazione del paesaggio.

Un ulteriore censimento è stato realizzato con riferimento ai temi di interesse ambientale, ed ha riguardato la raccolta di informazioni su tutta la filiera delle acque per uso civile. A tal fine, sono stati intervistati tutti gli enti gestori dei servizi idrici per uso civile attivi nel 2018 nei settori: prelievo, adduzione e distribuzione di acqua potabile, nonché fognatura e depurazione delle acque reflue urbane (cfr. successivo Focus | Il censimento delle acque per uso civile”).

1.3.3 Statistiche territoriali integrate, culturali e turistiche

L'Atlante statistico dei Comuni (Asc), piattaforma web che consente la consultazione, aggregazione, estrazione di un vasto set di dati a base comunale, è uno dei prodotti sviluppati nel quadro di una convenzione con l'Agenzia per la coesione territoriale e il Dipartimento per le politiche di coesione, volta al rafforzamento e al miglioramento della qualità delle informazioni statistiche territoriali, attività che impegneranno l'Istat fino alla fine del 2023. Nell'ambito di questo progetto, prosegue il lavoro di produzione e diffusione di informazione statistica per il monitoraggio e la valutazione delle politiche di coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 (soprattutto attraverso la banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo)⁴⁸ e si stanno già predisponendo le attività per la definizione e la costruzione delle misurazioni statistiche per la programmazione 2021-2027.

Sempre con riferimento a questo progetto, è importante ricordare, inoltre, il supporto che l'Istat fornisce per il negoziato sul Quadro finanziario pluriennale dell'UE 2021-2027, attraverso l'implementazione di modelli di simulazione che permettono al Governo italiano di comprendere in tempo reale gli impatti sulle risorse finanziarie da attribuire all'Italia in funzione delle proposte oggetto del negoziato. Tali modelli utilizzano una strumentazione flessibile in grado di aggiornare il quadro finale dei risultati al variare dei dati e dei parametri oggetto del negoziato.

Altra importante attività prevista dalla Convenzione è stata la realizzazione del censimento straordinario dei musei, delle aree archeologiche e dei monumenti in Italia, anche grazie ad un Protocollo d'intesa sottoscritto in Conferenza Stato-Regioni. I risultati sono stati rilasciati nel corso del 2019⁴⁹.

Nello stesso anno è stata conclusa anche la prima indagine a carattere censuario sulle biblioteche, la quale ha permesso di raccogliere, insieme a Regioni e ad altri enti, i dati identificativi e di localizzazione di tutte le strutture pubbliche e private presenti sul territorio nazionale. È così stato possibile aggiornare e integrare l'Anagrafe delle biblioteche italiane del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

Per quanto riguarda il settore del turismo, per la prima volta si è provveduto ad acquisire dalle Regioni e dagli altri enti territoriali competenti in materia i dati identificativi e di localizzazione degli esercizi ricettivi alberghieri ed extra-alberghieri, al fine di tracciare un quadro dell'offerta turistica in Italia e avviare la costruzione di Registro statistico delle strutture ricettive.

1.3.4 Il nuovo Censimento dell'agricoltura e le altre statistiche agricole

Nel 2019 si è intensificata l'attività di progettazione del nuovo Censimento generale dell'agricoltura del 2020, che sarà l'ultimo "tradizionale", mentre dal 2021 diventerà "permanente", allineandosi con le altre rilevazioni censuarie. Sono state introdotte molte innovazioni, sia dal punto di vista tecnico (ad esempio, l'approccio multi-tecnica che utilizza CAWI, CATI e CAPI), sia dal punto di vista della rete di rilevazione che si appoggerà sulla capillare e qualificata rete degli uffici operativi dei Centri di assistenza agricola (Caa) che contano circa 2.600 sedi dislocate in oltre 1.100 Comuni, sia, infine, in merito all'uso di archivi Istat e di dati amministrativi. Questa nuova e complessa articolazione garantisce: una maggiore sostenibilità dell'operazione, soprattutto nell'ottica dei censimenti permanenti; il contenimento dei costi, in

⁴⁸ <https://www.istat.it/it/archivio/16777>.

⁴⁹ <https://www.istat.it/it/archivio/237159>.

particolare quelli relativi alla fase di raccolta dati; la salvaguardia della qualità dei dati censuari. Nel 2019 sono state consolidate le collaborazioni con Agea, i Caa e le Regioni e Province autonome, importanti attori chiamati a sostenere le fasi di raccolta e di revisione dei dati censuari.

Per quanto riguarda le variegata attività di produzione statistica afferenti al settore agricoltura, foreste e pesca, è stato consolidato il ricorso alla tecnica di raccolta dei dati CAWI, gestita direttamente dall'Istat, con un risparmio sui costi di rilevazione e la messa a disposizione delle aziende agricole della possibilità di utilizzare la modalità CAWI o CATI. È stato ulteriormente potenziato il ricorso a fonti amministrative (soprattutto quelle rese disponibili dal Ministero della salute, dall'Agea e dal Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali), ancora non pienamente sfruttate nel settore primario.

Nel corso del 2019 sono stati diffusi i dati strutturali delle aziende agricole italiane, riferiti al 2017, ottenuti tramite una complessa integrazione tra dati statistici e amministrativi, seguendo una impostazione metodologica propedeutica a quella che sarà alla base del Registro delle aziende agricole e del censimento permanente dell'agricoltura. Sono state avviate le attività di revisione dell'indagine Risultati economici delle aziende agricole, la cui raccolta dati è realizzata dal Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), e delle indagini sulle eccellenze dell'agricoltura italiana (agriturismi e prodotti DOP, IGP e SGT). Si è consolidata la produzione dei bilanci dei cereali (un progetto di ricerca condiviso da Istat e l'Istituto di servizi per mercato agricolo alimentare - Ismea) e, nel settore dei mezzi di produzione, sono stati realizzati due prodotti innovativi e di grande rilevanza in campo internazionale: l'indicatore armonizzato sull'uso dei pesticidi in agricoltura (cfr. successivo Focus | Gli indicatori di rischio armonizzato per i fitosanitari in agricoltura) e i bilanci dei nutrienti (stima della diffusione di azoto e fosforo nel terreno per effetto delle attività di produzione relative alle coltivazioni agrarie e agli allevamenti).

FOCUS | Le statistiche sui prelievi di acque minerali naturali nelle Regioni

La tipicità della morfologia del territorio italiano rende il patrimonio nazionale delle acque minerali fra i più importanti, sia per numerosità di sorgenti, sia per qualità e diversità oligominerali di tali risorse, alimentando un'importante filiera di produzione e commercializzazione nel Paese.

Secondo quanto definito nel vigente Regio Decreto 1443/1927 – punto di riferimento della legislazione nazionale in materia estrattiva – le acque minerali naturali sono classificate fra le sostanze di I categoria (miniere). Pertanto, i prelievi sono sottoposti a un regime amministrativo di concessioni rilasciate dalle Istituzioni pubbliche locali competenti (Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, Distretti minerari della Sicilia) a imprese autorizzate alla captazione, dietro pagamento di un canone annuale ai fini del loro sfruttamento e valorizzazione economica.

Statistiche ufficiali sui prelievi di acque minerali per Regione sono state diffuse per la prima volta dall'Istat nel 2019, fornendo un primo quadro conoscitivo delle attività di prelievo (anni 2015 e 2016) relativamente a numerosità e distribuzione dei siti estrattivi autorizzati, stato di attività e caratteristiche delle aree date in concessione, tipologie di acque minerali e volumi prelevati a fini di produzione, imprese concessionarie, canoni applicati. Grande interesse è stato espresso dal mondo istituzionale e scientifico verso le nuove informazioni, diffuse a gennaio 2019 con il Report statistico "Le attività estrattive da cave e miniere (anni 2015-2016)" (https://www.istat.it/it/files//2019/01/Report_Activita_estrattive_2015-2016.pdf).

La raccolta dei dati sui prelievi di acque minerali naturali, avviata nel 2017 su base annuale, avviene attraverso la rilevazione Pressione antropica e rischi naturali sulle attività estrattive da cave e miniere.

Per l'acquisizione e la validazione delle prime statistiche ufficiali assai rilevante è stata la collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro, che stava svolgendo una rilevazione sulle concessioni di beni nell'ambito del Progetto Patrimonio della PA, con l'obiettivo di rilevare le componenti dell'attivo delle amministrazioni pubbliche a fini di rendicontazione regionale e nazionale. Nell'ambito di tale

proficua collaborazione, con riferimento alle “concessioni minerarie”, sono state inoltre acquisite informazioni metodologiche e dati utili per migliorare la descrizione quali-quantitativa del fenomeno estrattivo regionale.

Le nuova disponibilità di informazione statistica ha consentito di sviluppare alcuni indicatori delle Pressioni ambientali (secondo il modello concettuale DPSIR - *Driving forces, Pressure, State, Impact e Response*) collegate allo svolgimento di attività antropiche nel territorio, messe in relazione anche con le aree ad elevato rischio naturale mappate da altri enti di ricerca e istituzioni nazionali e internazionali (ad esempio, Eurostat, *European Environmental Agency*, Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ispra, Ingv).

Nelle edizioni successive al 2017 della rilevazione Pressione antropica e rischi naturali, il campo di osservazione dei minerali non energetici è stato definitivamente esteso anche ai prelievi di acque minerali naturali, proseguendo la raccolta dei dati per gli anni 2017 e 2018. Ampliando la serie storica delle statistiche disponibili, nuovi dati sono stati diffusi in un secondo Report a ottobre 2019, “Le attività estrattive da cave e miniere (anno 2017)” (https://www.istat.it/it/files//2019/10/Report-cave-e-miniere_anno-2017.pdf), ed è previsto nel prossimo autunno il rilascio dei dati 2018.

FOCUS | Il Censimento delle acque per uso civile

L’Istat da diversi anni rivolge particolare attenzione alle statistiche sulle risorse idriche e dal 1951 svolge una rilevazione a carattere totale sulle infrastrutture, sui servizi e sull’utilizzo delle risorse idriche sull’intero territorio nazionale. Le varie edizioni del “Censimento delle acque per uso civile” hanno permesso di sviluppare un’importante base informativa, periodicamente aggiornata (gli ultimi dati sono riferiti agli anni 2012, 2015, 2018), in grado di rispondere alla crescente domanda istituzionale e scientifica, sia nazionale sia internazionale. Il Censimento, ora riprogrammato con cadenza biennale, rappresenta uno strumento fondamentale per produrre indicatori a livello nazionale e per distretto idrografico, informazioni richieste annualmente da Eurostat e Ocse. Inoltre, il patrimonio informativo prodotto dal Censimento permette di rispondere a parte delle esigenze informative delle Autorità di Distretto idrografico per la pianificazione e la valutazione della risorsa presente e utilizzata, e a quelle degli Osservatori distrettuali permanenti sulle risorse idriche e la siccità.

L’ultima edizione della rilevazione è stata condotta nel corso del 2019 e fornisce informazioni di dettaglio su tutta la filiera delle acque per uso civile con riferimento al 2018. Le unità rispondenti sono tutti gli enti gestori dei servizi idrici per uso civile, specializzati in economia, operativi nell’anno di riferimento dei dati in almeno uno dei seguenti settori: prelievo, adduzione, distribuzione di acqua potabile; fognatura e depurazione delle acque reflue urbane.

Le unità di analisi sono: le singole fonti di approvvigionamento di acqua potabile, l’adduzione e lo scambio di acqua tra gestori, le reti comunali di distribuzione, le reti fognarie comunali, gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane.

I primi risultati del Censimento sono stati diffusi in occasione della Giornata mondiale dell’acqua, istituita dall’ONU e celebrata come ogni anno il 22 marzo. Gli indicatori di performance del servizio (previsti anche dagli Obiettivi di servizio del quadro strategico nazionale per le politiche regionali di sviluppo e coesione), insieme a quelli relativi all’utilizzo della risorsa e alla raccolta e trattamento delle acque reflue urbane, vengono prodotti e diffusi tramite il *datawarehouse* dell’Istituto e con pubblicazioni tematiche.

L’analisi in serie storica consente di individuare l’evoluzione dello stato dei servizi idrici in Italia e le aree del territorio con maggiori criticità. La gestione del servizio idrico risulta ancora, in alcune Regioni, molto frammentata tra gestioni in economia e piccoli gestori di singoli impianti, producendo importanti conseguenze sul livello del servizio offerto, oltre a un’inevitabile complessità nell’acquisizione delle informazioni, il cui monitoraggio ancora non è garantito su tutta la filiera.

La serie storica dei prelievi per uso potabile evidenzia negli ultimi venti anni valori assoluti e pro capite superiori alla media dei Paesi UE. Le dispersioni delle reti di distribuzione comunale superano il 35 per cento in media nazionale, ma si evidenziano aree del territorio in cui il fenomeno si presenta con percentuali superiori al 70 per cento. La copertura del servizio di depurazione, in termini di quota di carichi inquinanti trattati rispetto a quelli potenzialmente prodotti, solo negli ultimi anni raggiunge il 60 per cento a livello nazionale.

FOCUS | Gli indicatori di rischio armonizzato per i fitosanitari in agricoltura

Gli indicatori di rischio armonizzato (*Harmonized Risk Indicators* – HRI 1 e HRI 2) sono stati definiti e vengono utilizzati dalla Commissione Europea per monitorare l'andamento del rischio connesso all'uso dei pesticidi (fitosanitari) in agricoltura a livello europeo. Il calcolo degli indicatori di rischio armonizzati per singolo Stato membro è stato introdotto con la Direttiva (UE) n. 2019/782 del 15 maggio 2019, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria riguardo all'utilizzo sostenibile dei fitosanitari, finalizzato alla riduzione dei rischi e dell'impatto dell'uso dei fitosanitari sulla salute umana e sull'ambiente e a incoraggiare lo sviluppo di strategie integrate o alternative per ridurre la dipendenza dall'uso dei fitofarmaci. In Italia, la Direttiva è stata recepita dai Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle politiche agricole alimentari e forestali e della salute nell'ambito del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei fitosanitari.

L'indicatore di rischio HRI 1, calcolato dall'Istat, si basa sulle statistiche relative alle quantità di sostanze fitosanitarie immesse sul mercato prodotte in Italia con la rilevazione "Distribuzione, per uso agricolo, dei prodotti fitosanitari", in ottemperanza al Regolamento (CE) n. 1185/2009. Le sostanze attive contenute nei prodotti fitosanitari espresse in kg sono classificate (sulla base del Regolamento (CE) n. 1107/2009) in quattro Gruppi e sette Categorie: a ciascun Gruppo viene attribuito un peso che esprime la pericolosità delle sostanze ivi classificate, rispettivamente peso 1, 8, 16, 64 per i Gruppi da 1 a 4. A ciascuna Categoria viene associato il peso del Gruppo di appartenenza. Sulla base di questo sistema di pesi, l'indicatore HRI 1 è calcolato come media ponderata delle quantità annuali di sostanze attive immesse sul mercato per ciascuna Categoria, Gruppo e complessivamente, ed è espresso in rapporto a un valore di riferimento dato dalla media del triennio 2011-2013 che è posta uguale a 100. I dati sulla distribuzione dei prodotti fitosanitari, benché rappresentino solo un'approssimazione dell'uso effettivo dei fitofarmaci in agricoltura, sono la base per il calcolo dell'indicatore armonizzato fra i diversi Stati membri. Lo stesso non si può dire per le statistiche sull'uso, che differiscono molto in termini di esaustività tra i vari paesi e per questo non sono state ritenute idonee a fini di comparazione.

L'indicatore di rischio HRI 2 è calcolato dal Ministero della salute, sulla base del numero di autorizzazioni rilasciate in forza dell'articolo 8 della Direttiva 91/414/EEC e dell'articolo 53 del Regolamento (CE) n. 1107/2009.

A oggi sono disponibili le serie dei due indicatori dal 2011 al 2017, grazie alla collaborazione tra i Ministeri competenti, Istat, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) ed Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) che partecipano al Gruppo di lavoro "Modalità di raccolta ed elaborazione dei dati per l'applicazione degli indicatori previsti dal Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei fitosanitari".

1.4 Contabilità nazionale e prezzi

1.4.1 Contabilità nazionale

Nel 2019 si è conclusa gran parte dell'attività relativa alla revisione generale dei Conti economici nazionali, concordata in sede europea a cinque anni dal passaggio al SEC 2010, e a settembre sono state rilasciate le nuove stime. La revisione generale ha consentito di introdurre innovazioni e miglioramenti di metodi e di fonti che hanno comportato anche la ricostruzione delle serie storiche fino al 1995 nei diversi domini di stima (annuale, trimestrale, istituzionale). La revisione generale si concluderà nel corso del 2020 con la diffusione/ricostruzione dei conti nazionali a livello regionale e provinciale.

Le innovazioni introdotte nei nuovi Conti nazionali possono essere suddivise in due categorie: le modifiche concordate con Eurostat e finalizzate al pieno allineamento della pratica di compilazione dei conti con gli standard fissati dal Regolamento SEC 2010; l'insieme delle novità connesse alla disponibilità di nuove fonti e alle metodologie di misurazione decise in autonomia dall'Istat con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'adeguatezza delle stime. I dati diffusi hanno registrato una revisione generalizzata, sebbene relativamente contenuta per i grandi aggregati.

È entrata nella produzione corrente la stima anticipata dell'input di lavoro trimestrale a 30 giorni dalla fine del periodo di riferimento, coerentemente con quanto già avviene per il Pil. I dati sono trasmessi su base volontaria a Eurostat.

Nel 2019 l'Istat e la Banca d'Italia hanno presentato la prima pubblicazione congiunta sulla ricchezza delle famiglie e delle società non finanziarie italiane. Le stime sulla ricchezza hanno utilizzato le consistenze delle attività e passività finanziarie pubblicate dalla Banca d'Italia e quelle delle attività non finanziarie diffuse dall'Istat. La pubblicazione consente una lettura integrata delle attività patrimoniali e della loro evoluzione nel tempo. Tenendo conto che la comparabilità internazionale è ancora imperfetta, è presentato anche un confronto con altre economie avanzate.

Sono proseguite le attività verso lo sviluppo e la promozione dei conti economici ambientali. In ottemperanza ai Regolamenti europei sui conti economici ambientali⁵⁰, sono stati rilasciati i dati relativi ai conti fisici dell'ambiente (conti delle emissioni atmosferiche, dei flussi di materia a livello di intera economia, dei flussi fisici di energia) e dei conti monetari dell'ambiente che, oltre al conto sulle spese per la protezione dell'ambiente e delle imposte ambientali, comprende anche il conto del settore dei beni e servizi ambientali. La coerenza della contabilità satellite con i dati di contabilità nazionale rende le informazioni prodotte particolarmente adatte all'analisi integrata economico-ambientale.

Inoltre, sono state diffuse alcune stime sperimentali delle pressioni ambientali generate dalle attività turistiche, realizzate integrando due prodotti della statistica ufficiale: il conto satellite del turismo e i conti satellite dell'ambiente. Il conto integrato economico e ambientale del turismo, che affianca in uno stesso schema un modulo economico e un modulo ambientale, consente di ampliare la prospettiva macroeconomica del conto satellite del turismo agli aspetti della sostenibilità ambientale del settore. Il valore aggiunto informativo del conto consiste nella possibilità di confrontare i valori economici creati, produzione o valore aggiunto, con i relativi impieghi di prodotti energetici ed emissioni.

Nel corso del 2019 è stata intensificata l'attività di studio e analisi, promossa anche a livello internazionale, per la corretta e coerente registrazione dei flussi economici delle imprese che operano in diversi ambiti extra-territoriali. L'attività ha richiesto una stretta collaborazione con altri settori, interni ed esterni all'Istituto, in quanto i domini statistici coinvolti sono diversi (indagini strutturali, indagini congiunturali, Registro delle imprese, commercio con l'estero, bilancia dei pagamenti). Inoltre, la correttezza nella registrazione dei flussi economici delle multinazionali impone una condivisione nelle diverse fasi di costruzione dell'informazione statistica: raccolta e validazione dei dati, registrazione delle operazioni, interpretazione dei fenomeni legati alla globalizzazione.

Sono state diffuse le stime aggiornate sui tre aspetti centrali della misurazione dell'economia non osservata: *i)* la stima della sotto-dichiarazione del reddito degli imprenditori; *ii)* la quantificazione dell'input di lavoro irregolare; *iii)* la misurazione dell'economia illegale (limitata alle attività di traffico di stupefacenti, contrabbando e prostituzione). La metodologia di stima del sommerso economico è stata rivista per tutta la serie storica 2011-2017. Il nuovo impianto metodologico risponde all'obiettivo di introdurre alcuni avanzamenti metodologici ai modelli statistici sinora applicati e di realizzare l'adeguamento alle Raccomandazioni della Commissione Europea sul trattamento delle frodi IVA.

⁵⁰ Regolamento (UE) n. 691/2011, modificato dal Regolamento (UE) n. 538/2014.

Sono state, inoltre, presentate le stime sulle misure di produttività aggiornate con le serie degli aggregati diffuse in occasione della revisione generale dei Conti nazionali. La produttività è considerata un indicatore chiave di crescita economica e competitività, anche ai fini della valutazione della performance economica nei confronti internazionali. L'approccio utilizzato consente di scomporre la dinamica dell'output nei contributi derivanti dai fattori produttivi primari, lavoro e capitale, e da una componente non spiegata da quegli stessi fattori, definita produttività totale dei fattori.

In accordo con quanto previsto dal Regolamento europeo n. 359/2015 in tema di statistiche sulla spesa sanitaria e sul relativo finanziamento, sono state aggiornate al 2018 le stime del Sistema dei conti della sanità. Il Sistema è stato sviluppato nell'ambito di un gruppo di lavoro inter-istituzionale – con la partecipazione dell'Istat, del Ministero dell'economia e finanze e del Ministero della salute – avente l'obiettivo di perseguire il costante miglioramento delle classificazioni, delle regole di contabilizzazione, delle metodologie dei conti della sanità.

Nell'ambito del processo di costruzione dei conti di finanza pubblica, sono proseguite le attività di acquisizione e di standardizzazione dei flussi informativi di base finalizzati al miglioramento delle metodologie e della qualità delle stime prodotte, nonché al rafforzamento dei processi interni di verifica, validazione e integrazione delle fonti informative. È proseguita, in particolare, l'attività di collaborazione con altre istituzioni che trattano e diffondono informazioni sui conti pubblici, come ad esempio la Ragioneria generale dello Stato, per l'acquisizione e l'utilizzo della banca dati delle amministrazioni pubbliche. Si è andata, inoltre, consolidando la collaborazione tra l'Istat e l'Agenzia per la coesione territoriale, finalizzata al rafforzamento della coerenza tra il sistema dei Conti pubblici territoriali e le stime dei Conti nazionali relative alle amministrazioni pubbliche.

1.4.2 Prezzi

Nel 2019, nell'ambito delle statistiche sui prezzi al consumo, oltre alle numerose novità relative alla consueta revisione dell'indagine che riguardano paniere, pesi, metodologia e tecniche di rilevazione, si sono consolidate le innovazioni introdotte nel 2018. In particolare, è stato ampliato l'utilizzo di nuove fonti e tecniche di acquisizione dei dati, a livello sia locale sia centrale, volte ad accrescere l'efficienza della fase di raccolta dei dati non solo per il calcolo degli indici temporali dei prezzi al consumo, ma anche per quelli delle parità del potere d'acquisto.

Tra le nuove fonti, è stato rafforzato soprattutto l'utilizzo dei prezzi registrati alle casse di ipermercati e supermercati mediante scannerizzazione dei codici a barre (scanner data), frutto della collaborazione dell'Istat con l'Associazione della Distribuzione Moderna e i rappresentanti delle principali catene di ipermercati e supermercati operanti in Italia. Nel corso del 2019, è proseguita l'acquisizione dei dati per singolo punto vendita relativi agli ipermercati e ai supermercati dei 16 grandi gruppi della Gdo (Grande distribuzione organizzata) che collaborano con l'Istat e che rappresentano, a livello nazionale, oltre il 90 per cento del fatturato complessivo degli ipermercati e supermercati. Il campione dei punti vendita, rappresentativo di tutto l'universo degli ipermercati e supermercati della Gdo, si è ampliato comprendendo 2.146 punti vendita, di cui 534 ipermercati e 1.612 supermercati distribuiti sull'intero territorio nazionale. La rilevazione dei prezzi tramite scanner data ha interessato tutti i prodotti alimentari lavorati e per la cura della casa e della persona (*grocery*), per un totale di 79 aggregati di prodotto.

L'individuazione delle referenze rilevate con gli scanner data avviene tramite i Gtin, *Global Trade Item Number*, che identificano univocamente i prodotti sull'intero territorio nazionale: nel 2019, sono state selezionate oltre 1.800 referenze, per monitorare l'andamento dell'inflazione in corso d'anno. L'utilizzo degli scanner data si affianca alle modalità di acquisizione dei dati già utilizzate per la stima dell'inflazione: la rilevazione territoriale (condotta dagli uffici comunali di statistica); la rilevazione centralizzata (condotta dall'Istat direttamente anche mediante l'utilizzo di tecniche di *web scraping* o attraverso la collaborazione con grandi fornitori di dati); l'acquisizione di dati di fonte amministrativa (per la rilevazione dei prezzi dei carburanti acquisiti dalla banca dati del Ministero dello sviluppo economico).

Per quanto riguarda le statistiche sui prezzi delle abitazioni, è stata avviata l'attività di ricerca per giungere ad ampliare l'informazione disponibile sul mercato immobiliare con l'avvio di uno studio progettuale "Statistiche sui prezzi e valori degli immobili non residenziali", che affiancherà l'indagine che monitora prezzi e valori delle abitazioni.

Nell'ambito dei prezzi alla produzione dei servizi, il 2019 ha visto un miglioramento della tempestività nella diffusione, con dati pubblicati a 60 giorni dalla data di riferimento, e non più a 90. Sempre nel contesto dei prezzi alla produzione, il lavoro sugli Indici dei costi e dei prezzi alla produzione di manufatti di edilizia è confluito in un nuovo lavoro "Prezzi alla produzione delle costruzioni", che ne amplia il campo di osservazione e diviene così un sotto-aggregato del nuovo indice di prezzo delle costruzioni, le cui altre componenti di prezzo sono le spese generali e il margine di profitto del costruttore. Questa evoluzione è stata realizzata dall'Istat in modo coerente con il nuovo regolamento europeo FRIBS che prevede l'adozione della classificazione NACE anche per la Sezione F, Costruzioni, in sostituzione della *Construction classification*. I nuovi indici, ottenuti mediante stima indiretta delle tre componenti del prezzo di output (costi diretti, spese generali e *mark-up*), sono stati costruiti utilizzando set informativi già disponibili in Istituto, con una riduzione del peso statistico sulle imprese.

FOCUS | Il conto dei beni e servizi ambientali

Il conto dei beni e servizi ambientali, chiamato anche "settore delle ecoindustrie", descrive il comparto delle attività ambientali, ossia di quelle attività economiche la cui finalità principale è la protezione dell'ambiente (prevenzione, riduzione o eliminazione dell'inquinamento e di ogni altra forma di degrado dell'ambiente naturale) o la gestione delle risorse naturali (conservazione, mantenimento e incremento degli stock di risorse naturali e salvaguardia dall'esaurimento delle stesse).

Il manuale europeo di riferimento (*Environmental goods and services sector accounts* del 2016) identifica una attività come ambientale quando essa dà luogo alla produzione di prodotti ambientali, ovvero di beni e servizi che direttamente contribuiscono alla finalità di protezione dell'ambiente o di gestione delle risorse, o il cui utilizzo persegue una finalità di tipo ambientale. Le due principali finalità ambientali dei beni e servizi inclusi nel conto sono descritte dalle due classificazioni di riferimento:

- la protezione dell'ambiente, che si articola secondo raggruppamenti della Classificazione delle attività per la protezione dell'ambiente; riguarda, in particolare, la protezione dell'aria e del clima, la gestione delle acque reflue, la gestione dei rifiuti, la protezione del suolo e delle acque del sottosuolo, l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, la protezione della biodiversità e del paesaggio, la protezione dalle radiazioni, la ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente;
- la gestione delle risorse, che si articola secondo raggruppamenti della Classificazione delle attività per la gestione delle risorse naturali e riguarda: la gestione delle acque, delle risorse forestali, della fauna e della flora selvatiche, delle risorse energetiche, dei minerali, delle attività di ricerca e sviluppo in materia di gestione delle risorse.

Gli aggregati stimati comprendono il valore aggiunto, la produzione, le esportazioni e l'input di lavoro impiegato per la produzione venduta sul mercato, mentre escludono le attività non market e quelle svolte in proprio da imprese, istituzioni o famiglie.

Nel 2018, ultimo anno disponibile, il valore aggiunto generato dal settore market per la produzione di beni e servizi ambientali, valutato ai prezzi base, è stato pari a 32 miliardi di euro correnti (+1,6 per cento rispetto al 2017) e pesa per l'1,8 per cento sul valore aggiunto complessivo dell'economia del Paese. Il settore delle ecoindustrie impiega 399 mila unità di lavoro a tempo pieno (+2,1 per cento rispetto al 2017). Le stime preliminari delle ecoindustrie indicano che nel 2018 oltre il 55 per cento del valore aggiunto deriva dalla produzione di beni e servizi destinati alla gestione delle risorse naturali (ovvero alla riduzione del prelievo di risorse dall'ambiente e altre azioni per la conservazione e il mantenimento degli *stock*).

Il conto delle ecoindustrie arricchisce l'informazione disponibile all'interno della contabilità satellite ambientale che, a partire dal quadro centrale dei Conti Nazionali, allarga il focus dell'analisi per soddisfare specifiche esigenze informative. Queste misure sono coerenti con i tradizionali indicatori macroeconomici e sono ad essi rapportabili.

1.5 Previsioni, analisi congiunturale e indicatori e metodologie per la valutazione delle policy e del benessere

Le attività per questa macroarea si articolano in due sottogruppi: quello riferito alle attività consolidate (congiuntura, previsioni, microsimulazione, performance delle imprese, Bes e SDGs) e quello attinente allo sviluppo di nuovi indicatori (piattaforme digitali e imprese sostenibili).

In generale si è proceduto a un rafforzamento delle metodologie disponibili avviando, per la parte di congiuntura e previsione a breve dell'economia italiana, una profonda revisione del modello econometrico sottostante l'elaborazione dell'indicatore *leading*. Rispetto all'analisi congiunturale, nel 2019 è proseguita la diffusione della nota mensile in accordo al nuovo formato utilizzato per la prima volta alla fine dell'anno precedente, con l'obiettivo di presentare in prima pagina gli elementi caratterizzanti la congiuntura del mese insieme agli indicatori di breve periodo (fiducia e *leading indicator*). Allo stesso tempo, è presentato il confronto regolare tra gli andamenti dei principali indicatori congiunturali italiani e quelli dell'area euro, sia attraverso la specifica tabella presentata nella seconda pagina sia con analisi *ad hoc* per i macrotemi (occupazione, prezzi, fiducia)⁵¹. Allo stesso tempo è proseguita la verifica e l'aggiornamento dell'area web della congiuntura.

Rispetto ai modelli di previsione dell'economia italiana, è entrato a regime il nuovo modulo sulla disaggregazione degli investimenti per *asset* e settore istituzionale all'interno del modello annuale denominato MeMo-It, dati utilizzati anche per la simulazione di alcuni provvedimenti contenuti nella Legge di Bilancio. Inoltre, si è conclusa l'attività volta ad approfondire l'implementazione di una misura di disuguaglianza all'interno della funzione di consumo delle famiglie. I risultati sono stati interessanti, evidenziando come l'inclusione di una misura basata sul rapporto tra il decile riferito ai redditi maggiori e quello legato ai redditi più bassi migliori la performance previsiva dei consumi.

Per quanto riguarda il modello di breve periodo, è stata completata la riorganizzazione della base dati, aggiornata in tempo reale con il collegamento ai database dell'Istituto. È stata anche realizzata una rassegna delle metodologie da testare per l'aggiornamento del modello. L'insieme delle attività ha permesso di pianificare per il 2020 la realizzazione di un nuovo modello di previsione e di un nuovo *leading indicator*. Inoltre, rispetto al modello di previsione mensile della produzione industriale, è proseguita la valutazione della performance in tempo reale, mentre il modello per l'area euro è stato utilizzato, nella versione già disponibile, per le stime trimestrali dei principali aggregati del quadro macroeconomico.

⁵¹ Questa impostazione è stata ulteriormente rafforzata nel 2020 con l'introduzione di approfondimenti mensili per il monitoraggio degli effetti sul Covid-19.

Con riferimento ai modelli di microsimulazione di famiglie e imprese, si è proceduto all'aggiornamento annuale delle basi dati estendendo in alcuni casi le informazioni utilizzate. Per il dominio delle imprese si è realizzato il raccordo sistematico delle basi dati fiscali agli indicatori statistici disponibili per la misurazione delle performance di impresa (per esempio, archivio Frame). Per le imprese sono stati anche introdotti degli esercizi di valutazione *ex post* riferiti al monitoraggio delle misure approvate sui super-ammortamenti. Sia per la parte famiglie sia per le imprese sono stati avviati i lavori per identificare le modalità migliori per l'utilizzo a regime delle informazioni provenienti dal Sistema dei Registri.

Rispetto alle misure di benessere e sostenibilità, si è mantenuta la diffusione calendarizzata dei rapporti e dell'aggiornamento degli indicatori. È proseguito il lavoro di rivisitazione e aggiornamento degli indicatori di base insieme allo sviluppo di approfondimenti analitici sulla modellizzazione delle interazioni tra le diverse dimensioni del benessere e sostenibilità. In particolare, a dicembre è stato diffuso il settimo Rapporto Bes, che segue ormai una struttura consolidata in 4 sezioni: quadro di insieme, andamenti dei singoli domini, approfondimenti e schede regionali. Nella prima sezione sono stati presentati sia i confronti intertemporali, utilizzando misure di diffusione riferite all'insieme degli indicatori disponibili, sia una parte dedicata all'evoluzione degli indicatori del Bes inseriti nel Documento di economia e finanza. È importante ricordare come, dopo una prima fase sperimentale, l'analisi delle politiche previste dai documenti di bilancio in relazione agli effetti sugli indicatori di benessere stia acquisendo una rilevanza maggiore. Ciò richiede uno sforzo ulteriore volto ad assicurare informazioni tempestive, insieme allo sviluppo di nuovi modelli previsivi e nuove analisi in grado di approfondire la relazione tra l'evoluzione degli indicatori, le politiche adottate e gli andamenti del quadro macroeconomico.

Gli approfondimenti contenuti nell'ultimo Rapporto hanno riguardato il benessere dei giovani e l'esplorazione delle determinanti della soddisfazione della vita, evidenziando quali indicatori e dimensioni mostrino maggiore influenza. Infine, l'analisi delle metodologie per la costruzione di indicatori compositi sono state oggetto di ulteriore approfondimento.

Rispetto al benessere equo e sostenibile dei territori, sono proseguiti l'aggiornamento e la diffusione degli indicatori riavviatisi nell'anno precedente. Per quanto riguarda l'analisi degli indicatori, è stato realizzato l'e-book "Le differenze territoriali di benessere. Una lettura provinciale". Questa attività si affianca alla crescente diffusione di iniziative realizzate dagli enti territoriali (Comuni, Province, Regioni) per la realizzazione di sistemi di misurazione locale del benessere e della sostenibilità.

È proseguita l'attività statistica per l'implementazione degli indicatori di sviluppo sostenibile. A maggio è stato presentato il secondo Rapporto annuale congiuntamente a un ampliamento degli indicatori disponibili, aggiornati anche a dicembre. Il Rapporto include sia una analisi approfondita delle interazioni tra i diversi obiettivi sia una ampia presentazione degli andamenti territoriali.

Il rafforzamento e lo sviluppo delle misure sul benessere e la sostenibilità richiede una costante attenzione verso la costruzione di nuovi indicatori, l'aggiornamento di quelli esistenti e la gestione dei metadati. Per realizzare questo obiettivo sono in corso i lavori per la realizzazione di un database integrato, in grado di offrire un miglioramento del sistema di diffusione e, ove possibile, gli aggiornamenti degli indicatori in modalità *machine to machine*.

Le attività sulle analisi micro delle performance delle imprese sono proseguite in due direzioni. Da un lato, si è rafforzata l'attività di ricerca e produzioni di indicatori settoriali, riportata nel Rapporto sulla Competitività (cfr. Parte IV, par. 1.2, Focus | Rapporto sulle competitività dei settori produttivi). Dall'altra, sono state realizzate le attività di predisposizione dei questionari e di analisi dei dati del censimento intermedio delle imprese con riferimento a performance, sostenibilità e digitalizzazione (cfr. Parte IV, par. 1.2, Focus | Censimento permanente sulle imprese). Per quanto riguarda la sostenibilità delle imprese, nell'ambito delle Statistiche sperimentali, sono state presentate le prime evidenze sulle relazioni tra attenzione alla sostenibilità e performance economica a livello di impresa.

Temi attinenti a previsioni economiche, valutazione delle politiche, sostenibilità e benessere sono anche sviluppati in diversi progetti in corso di realizzazione all'interno dei Laboratori della ricerca (cfr. Parte IV, par. 5). Nel 2019, sono stati presentati i primi risultati in seminari *ad hoc*. Allo stesso tempo, sono proseguite le collaborazioni su progetti internazionali (*Makswell*, *Growinpro*) e nazionali (Banca d'Italia, Luiss Guido Carli, Borsa italiana).

2. I servizi di supporto alla produzione statistica

2.1 Raccolta dati

Nel 2019 la funzione centralizzata di raccolta dati ha continuato a supportare i processi di produzione statistica garantendo tempestività e qualità nell'acquisizione dei dati sia per le rilevazioni dirette che per i dati di fonte amministrativa. In particolare, sono state realizzate tutte le attività programmate per la progettazione, organizzazione e conduzione delle rilevazioni statistiche dell'Istituto, con particolare riguardo all'organizzazione e conduzione di due censimenti permanenti.

Per quanto riguarda l'edizione 2019 del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni sono stati conseguiti tassi di risposta molto elevati sia per la componente da lista (92,5 per cento) che areale (98 per cento). Per quanto concerne il Censimento permanente delle imprese dell'industria e dei servizi, la raccolta dati è stata avviata a partire dalla seconda metà di maggio 2019 esclusivamente con tecnica CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*) e si è conclusa il 30 settembre. Il limitato periodo di raccolta ha consentito la tempestiva diffusione dei principali risultati dell'indagine, che sono stati presentati alla Borsa Valori di Milano già a febbraio 2020.

Sono stati inoltre conseguiti ulteriori miglioramenti in termini di efficacia della raccolta dati centralizzata, sia per quanto riguarda i servizi offerti ai rispondenti per il supporto alla compilazione dei questionari, sia per l'ulteriore incremento dei tassi di risposta rispetto ai risultati già positivi conseguiti nel 2018.

Le richieste di assistenza complessivamente gestite in entrata attraverso il Contact center centralizzato sono state circa 250 mila, di queste il 37 per cento hanno riguardato il Censimento permanente della popolazione. Per quanto riguarda le attività in uscita del Contact Center, finalizzate al recupero dei questionari non compilati (oltre 50 mila questionari sono stati acquisiti dall'Istat grazie a questa attività), sono stati realizzati quasi 180 mila contatti. Le attività di comunicazione con rispondenti e organi intermedi realizzate tramite PEC hanno comportato circa 1.000 invii effettuati per le indagini correnti e per i Censimenti permanenti, per un totale di 2,7 milioni di documenti inviati; tramite posta sono stati realizzati quasi 650 invii per le indagini correnti e per i censimenti permanenti, per un totale di 3,3 milioni di documenti spediti.

Per le rilevazioni condotte con tecnica CAWI, si è registrato un aumento medio annuo del tasso di risposta di oltre 2,5 punti percentuali per il complesso delle indagini sulle imprese. In particolare, per le rilevazioni strutturali, l'incremento è stato di 2,3 punti percentuali con incrementi prossimi a 10 punti percentuali per specifiche indagini. Più ampio è stato l'incremento medio annuo dei tassi di risposta per le rilevazioni congiunturali (+4,1 punti percentuali). Per quanto riguarda le altre rilevazioni, incrementi rilevanti del tasso di risposta sono stati conseguiti per la rilevazione sui permessi di costruire, con un aumento di quasi 10 punti percentuali; per l'indagine sugli Aspetti della vita quotidiana (+7,0 punti percentuali per la tecnica CAWI) e per l'indagine sul Trasporto merci su strada (+ 10,0 punti percentuali).

Sono stati, inoltre, realizzati dei cambiamenti di tecnica con risparmi economici ed incrementi di efficienza per la raccolta dati, come per esempio nel caso delle indagini annuali sulla macellazione e sulla trasformazione del latte, passate dalla tecnica CATI (*computer assisted telephone interviewing*) alla tecnica CAWI tramite l'inserimento direttamente nel Portale Imprese. Sono anche proseguite le attività di ottimizzazione dei questionari e di razionalizzazione dei processi di raccolta dati.

È stata, infine, garantita la regolare acquisizione di una elevata mole di dati di fonte amministrativa nel rispetto della programmazione fornita dalla produzione statistica e della normativa sul trattamento dei dati personali.

2.2 Comunicazione

Nel corso del 2019, la strategia complessiva è stata orientata al miglioramento della fruizione e della comprensione delle informazioni statistiche diffuse, con l'obiettivo di accrescerne il valore migliorandone anche l'accessibilità e l'integrazione. La sfida raccolta è stata quella di potenziare le politiche di comunicazione secondo un approccio multicanale, di elaborare registri comunicativi in grado di raggiungere meglio un maggior numero di utenti e di consolidare con essi un dialogo stabile, attivo, collaborativo. Attenzione è stata posta allo sviluppo di nuovi prodotti e supporti per la diffusione di analisi e risultati di indagini e ricerche, ma anche agli strumenti per comunicare la qualità dei dati. Nell'ambito delle linee di azione intraprese, è stato molto forte l'impegno dedicato alla promozione dei Censimenti permanenti e allo sviluppo delle *partnership*, rispetto alle quali sono stati conseguiti significativi risultati. Inoltre, sul piano internazionale l'Istat è stato parte attiva nelle *community* di settore, partecipando a incontri, progetti e gruppi di lavoro su temi di comunicazione statistica orientati all'implementazione della Vision 2020 per il Sistema statistico europeo e allo scambio di esperienze e buone pratiche.

2.2.1 La campagna di comunicazione integrata dei Censimenti permanenti

La campagna, avviata nel 2018 e incentrata intorno al *claim*: "L'Italia ha bisogno di campioni", è decollata in concomitanza con il lancio della prima edizione del Censimento permanente delle imprese, della realizzazione della seconda edizione del Censimento della popolazione, del rilascio dei risultati della seconda edizione del Censimento delle istituzioni pubbliche. È stata una campagna informativa e di *awareness* declinata per le diverse rilevazioni e per i diversi *target*, che ha mantenuto una coerenza nella strategia complessiva per la capacità di coordinare e mettere a sistema un gran numero di piani specifici di comunicazione: piano media, piano *digital social*, piano Pubbliche Relazioni (PR), piano Digital PR, piano Ufficio Stampa, piano *Placement*.

La campagna “L’Italia ha bisogno di campioni”, è stata insignita del Premio Assorel 2019, categoria “Comunicazione della e per la Pubblica Amministrazione”. La scelta di un linguaggio e di piattaforme comunicative riconoscibili al *target* ha caratterizzato la realizzazione di prodotti creativi quali: video promo, video tutorial, infografiche animate, giochi interattivi, card animate, spot, avvisi stampa, materiali promo informativi.

In particolare, per il **primo Censimento permanente delle imprese**, la campagna è stata finalizzata a spiegare la tipologia, l’utilità e i vantaggi delle informazioni restituite. Altri elementi distintivi sono stati la costruzione di *partnership*, attraverso azioni e PR, con Associazioni d’imprese e servizi e Ordini professionali. Flessibile, adattabile, modulare, la campagna si è sviluppata su un doppio binario: la realizzazione d’iniziative sui target-obiettivo e la partecipazione a iniziative trasversali di *endorsement* istituzionale e *digital engagement*. A integrazione di queste azioni, efficaci sono stati anche gli investimenti in *advertising* che hanno puntato a un mix tra i media tradizionali e digitali (*Display Programmatic*, Video Programmatic, LinkedIn, DEM, Native ADV, *Remarketing*, *Paid Social FB*, *Paid Search*). Lo spot radio è stato anche oggetto di un piano media Rai, grazie agli spazi gratuiti concessi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per quanto riguarda l’aggiornamento delle informazioni, il sito dedicato www.censimentigiornodopogiorno.it e www.istat.it, hanno rappresentato il principale collettore di informazioni, mentre i canali social hanno puntato alla costruzione di *community* in target anche grazie alla creazione di un blog tematico.

Nel mese di ottobre si è avviata la seconda campagna per promuovere il **Censimento permanente della Popolazione 2019**, che ha sviluppato un percorso promo-informativo grazie all’investimento, consolidato nel 2018, nelle *partnership* con i principali attori della rete e ad un calendario di iniziative e azioni, segmentate in base ai diversi *target* e *stakeholder*. Per quanto riguarda la campagna di *advertising*, gli investimenti pubblicitari sono stati ripartiti tra il web, i social e i mezzi classici come la tv, la radio e la stampa oltre agli spazi di pubblica utilità concessi a titolo gratuito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Connotata da un forte orientamento all’utilizzo dei social in grado di amplificarne la portata e la diffusività presso i diversi *target*, è stata anche aperta una pagina tematica su Facebook. La campagna ha puntato a coinvolgere le nuove generazioni attraverso azioni virali e l’ausilio di *contest* e iniziative specifiche, attività di *gamification* e *storytelling*. Di particolare rilievo il concorso Istat-Miur "Il Censimento sui banchi di scuola" (cfr. Focus successivo). Per gli stranieri residenti in Italia è stata realizzata la campagna in diverse lingue (francese, romeno, inglese, spagnolo, tedesco) e sono stati coinvolti soggetti interessati e testate straniere. Le *partnership* istituzionali (Comuni e Prefetture) sono invece state al centro di azioni specifiche come la fornitura di una dotazione di “*census box*”, contenente materiale informativo cartaceo, a 779 Comuni italiani e 103 Prefetture. È stata inoltre costruita una rete di comunicatori istituzionali per una diffusione corretta e omogenea sul territorio nazionale. La capillarità delle informazioni sul territorio è stata assicurata da un ciclo di 12 eventi ai quali si sommano le due partecipazioni alla tappa di Milano della “*Deejay Ten*”, la manifestazione sportiva organizzata da Radio Deejay (Milano, 11-13 ottobre 2019).

Tutte le attività svolte per promuovere i singoli Censimenti sono state mirate ai target primari e secondari. In particolare, per quanto riguarda la seconda edizione del Censimento permanente popolazione e abitazioni, svoltasi tra ottobre e dicembre 2019, sono state coordinate tutte le iniziative presso i media nazionali e locali, tradizionali, web e social: la stesura di comunicati stampa; alcune azioni di media relation; una campagna sociale per la promozione del Censimento della popolazione e delle abitazioni, organizzata in collaborazione con i Tgr Rai. Sempre all’interno della cornice censuaria, i risultati della seconda edizione del Censimento

permanente delle istituzioni pubbliche sono stati presentati in una conferenza stampa, cui ha partecipato il Ministro della pubblica amministrazione (Roma, 17 dicembre 2019).

In vista della raccolta dati in programma nel 2020, sono stati predisposti i documenti tecnici necessari ad avviare la procedura di gara per la campagna di comunicazione integrata a supporto **del 7° Censimento generale dell'agricoltura**. Il lavoro di redazione del *Briefing* e del Capitolato tecnico e prestazionale ha avuto come principale riferimento le strategie individuate e definite dall'Istituto per la promozione dei Censimenti generali. La campagna, che durerà 30 mesi, terrà presente gli elementi di novità che tengono conto del diverso assetto dato all'operazione censuaria – per la prima volta i Centri di assistenza agricola sono protagonisti della Rete di rilevazione – e del ruolo sempre più centrale assunto dai social anche nella comunicazione pubblica.

2.2.2 *Comunicazione corporate e Relazioni pubbliche*

È stato redatto e pubblicato il Piano di comunicazione esterna 2019-2021, che indirizza le attività necessarie a rinforzare l'immagine dell'Istituto, a consolidarne il ruolo e l'identità nella fase di assestamento e consolidamento delle innovazioni introdotte, a valorizzare e condividere l'informazione e le analisi prodotte. Il Piano evidenzia, inoltre, la stretta relazione tra il Quadro strategico e Piano delle attività dell'Istat e gli obiettivi di comunicazione fissati. Dal Piano è stato sviluppato uno strumento di monitoraggio delle attività ed eventualmente il tipo di output prodotto. In occasione dell'insediamento del nuovo Presidente dell'Istat è stato realizzato un Piano di comunicazione istituzionale mirato ai differenti *target* cui l'Istat si rivolge: istituzioni e partner nazionali e internazionali, decisori pubblici, accademia e ambito della ricerca, media e mondo dell'informazione, pubblico generalista.

Per quanto riguarda le Relazioni pubbliche e le Digital PR, la scelta di utilizzare nuovi strumenti di ascolto della rete, quali il monitoraggio del web e l'ascolto della rete social, ha permesso di costruire una vera e propria mappatura dettagliata dei potenziali nodi della rete di relazioni pubbliche e di pubblici, declinata rispetto all'offerta informativa dell'Istituto, alla sua attività scientifica, agli obiettivi istituzionali. Tali attività sono inoltre in grado di offrire un quadro dettagliato su quali sono le conversazioni degli utenti in merito al *brand* Istat e in quale di queste inserirsi per raggiungere i potenziali "ambasciatori". A seguito di ciò e con la redazione di un piano strutturato sono state sviluppate azioni in grado di raggiungere un maggior numero di utenti e *influencer* attraverso eventi, prodotti editoriali e contenuti nativi multimediali.

2.2.3 *Prodotti di comunicazione a contenuto statistico e Social network*

L'Istituto ha proseguito l'investimento strategico in prodotti di comunicazione a contenuto statistico con l'obiettivo non soltanto di incrementarne il numero, ma anche di ampliarne e variarne tipologie, registri, timbri della comunicazione e canali di viralizzazione. L'attività è stata declinata in tre macroaree: patrimonio editoriale non censuario; Censimenti permanenti; eventi locali, nazionali e internazionali. Nello specifico della prima macroarea, si è consolidata la pratica di corredare i rilasci di comunicati stampa, statistiche report, statistiche *focus*, volumi, *e-book*, prodotti *flagship* con prodotti a contenuto statistico variegati per tipologia (infografiche, video, card, IGstory, giochi interattivi), per registri (testuali e visuali), timbri della comunicazione (istituzionale, tecnico, divulgativo) e canali di viralizzazione (Sito istituzionale, canali social, Facebook di Eurostat).

Nel 2019 l'ufficio stampa ha diffuso complessivamente 315 comunicati. La ripresa sui media si è concretizzata in quasi 11mila lanci di agenzia, oltre 3mila articoli pubblicati su testate della carta stampata, 17.306 articoli su testate online e 1.709 servizi radio-televisivi. Le interviste e le partecipazioni a trasmissioni radio-televisive del *top management* e dei ricercatori ammontano a 159, mentre sono state 1.534 le richieste di dati e informazioni (evase in tempo reale nella maggior parte dei casi) provenienti dai media. Nel corso dell'anno è stato assicurato il monitoraggio continuo dei mezzi d'informazione ed è stata garantita l'attività di redazione e diffusione della Rassegna stampa e dell'Agenda settimanale.

Nell'anno è stata anche avviata la diffusione delle nuove statistiche report, il formato editoriale utilizzato dall'Ente per veicolare dati e informazioni prodotti a cadenza annuale. La ristrutturazione ha riguardato anche la versione in lingua inglese ora completamente a specchio rispetto a quella italiana. Si tratta di un ulteriore tassello del programma di modernizzazione avviato nel 2016 con l'obiettivo di incentivare e facilitare, a livello nazionale e sovranazionale, l'uso e il riuso di statistiche di qualità a supporto del dibattito e della pianificazione pubblica e settoriale.

Inoltre, per facilitare l'engagement della "comunità digitale" e il consumo proattivo dell'informazione statistica, è stato aperto un account *Telegram*, uno dei più noti sistemi di messaggistica istantanea. Con gli stessi obiettivi è stata infine progettata e realizzata (ma ancora in fase sperimentale) un'app della Sala stampa online dove, con pochi click, è possibile accedere ai principali contenuti di interesse per gli operatori dell'informazione: dai comunicati stampa all'agenda settimanale delle diffusioni e degli eventi, alle interviste e alle principali informazioni sull'Istituto.

Infine, è stato ulteriormente consolidato il sistema di gestione, sviluppo e potenziamento di una presenza strutturata coordinata e sinergica sui *social network*, con la definizione di una strategia e la pianificazione degli interventi attraverso un piano editoriale integrato redatto settimanalmente.

In tale ottica è stato consolidato l'utilizzo dell'account istituzionale su Instagram, i cui *follower* nel 2019 sono passati da circa 2.250 a circa 12.700. L'account Twitter@istat_it in lingua italiana ha continuato a registrare una crescita (+9 per cento *follower* toccando quota 71.092; +7,5 per cento per i *follower* della versione in inglese). Su LinkedIn, il *social network* dedicato al mondo del lavoro, la platea è aumentata raggiungendo quota 15.288. Sull'account Istat del canale YouTube sono state create 95 *playlist* con 105.557 visualizzazioni. Su Slideshare, su cui vengono caricate tutte le presentazioni scientifiche dei relatori di convegni Istat sono riportate 2.025 presentazioni con 111.835 visualizzazioni. Infine su Flickr, il social su cui Istat carica album di foto principalmente degli eventi che organizza, sono stati creati 13 nuovi album.

2.2.4 Eventi

L'obiettivo è stato la valorizzazione delle attività di produzione attraverso convegni e presentazioni ufficiali di pubblicazioni e risultati di ricerca, nati anche dalla collaborazione con altre istituzioni. Complessivamente, gli eventi realizzati sono stati 98. La quota maggioritaria è rappresentata dai convegni (31 per cento), seguita dai seminari (23 per cento) e da eventi a carattere istituzionale (8 per cento). Per il restante 38 per cento si è trattato invece di eventi di promozione della cultura statistica.

Nel primo semestre i convegni scientifici sono stati l'occasione per presentare alcune importanti pubblicazioni digitali dell'Istituto, quali il Rapporto sulla Competitività dei settori produttivi, il

Rapporto sul mercato del lavoro e il Rapporto informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia. Tra gli eventi istituzionali di rilievo si segnalano la presentazione del Rapporto Annuale Istat presso la Camera dei Deputati e la partecipazione al Forum della PA, con un ricco calendario d'iniziativa e di seminari. L'Istat ha inoltre aderito alla Settimana dell'amministrazione aperta, un'iniziativa promossa e coordinata dal Dipartimento della funzione pubblica nell'ambito della partecipazione italiana a *Open Government Partnership*. Nel secondo semestre sono stati organizzati alcuni importanti eventi istituzionali, quali: la Celebrazione della giornata internazionale delle persone con disabilità, alla presenza del Presidente della Repubblica, nel corso della quale l'Istat ha presentato un Rapporto di ricerca, e la già citata presentazione dei risultati del Censimento permanente delle istituzioni pubbliche. Diversi anche gli appuntamenti scientifici, che hanno offerto approfondimenti e analisi su temi importanti per il Paese.

Al fine di promuovere la cultura statistica a livello territoriale, l'Istituto ha partecipato a numerose iniziative come la Notte europea dei ricercatori, con uno spazio specifico presso la manifestazione *Meet Me Tonight* di Milano e con eventi distribuiti sul territorio nazionale (cfr. par. 2.3 Focus | Le attività di diffusione della cultura statistica sul territorio); ha inoltre organizzato 30 eventi per celebrare la IX Giornata italiana della statistica. In considerazione dell'attenzione mondiale alle questioni ambientali e della sostenibilità, sul tema "La Statistica per costruire un futuro sostenibile".

2.2.5 Supporto agli utenti

Le richieste pervenute al Contact Centre sono state 2.385. Il 65,3 per cento ha riguardato "Assistenza nella ricerca dei dati statistici", il 25,2 per cento "Elaborazioni personalizzate", il 5,8 per cento "Dati censuari e cartografici" e il 3,7 per cento "Segnalazioni e suggerimenti". Il numero di richieste trattate ha registrato una lieve diminuzione, circa 4,7 per cento rispetto all'anno precedente (era stato -25 per cento l'anno precedente).

Sono stati circa 27 milioni gli accessi a Rivaluta.istat.it (con una flessione del 10 per cento rispetto all'anno precedente) e circa 12 mila i documenti ufficiali generati dal sistema su richiesta dell'utenza registrata. Inoltre, il canale di comunicazione con il pubblico, comunica@istat.it, ha veicolato quasi 4mila email.

Per lo sportello *European Statistical Data Support* (servizio svolto per conto di Eurostat) sono state trattate circa 259 richieste, in media con quelle degli ultimi anni. Inoltre, per gli organismi internazionali (Ocse, Fao, Ilo, Unesco) sono stati compilati 21 questionari.

Dall'annuale indagine sulla *user satisfaction* è emerso complessivamente un livello di soddisfazione medio-alto. La grande maggioranza dei rispondenti ha dichiarato di trovare soddisfacente la qualità dei prodotti e servizi utilizzati: il 39,3 per cento di risposte sono "Pienamente soddisfacente" (30,9 per cento nel 2018), il 50,7 per cento "Abbastanza" (54,3 per cento nel 2018). Per contro è da rilevare la percentuale non trascurabile di utenti (6,8 per cento) che ha risposto "Poco", anche se tale valore è migliorato rispetto all'anno precedente (9,4 per cento).

2.2.6 Attività editoriale

Nel 2019 sono state realizzate 24 pubblicazioni. Ne fanno parte il Rapporto annuale e l'Annuario statistico italiano, in doppia versione a stampa e digitale; un volume della collana Annali di statistica a carattere storico dedicato a "La Società italiana e le grandi crisi economiche 1929-

2016”; quattro rapporti tematici (il Rapporto sul mercato del lavoro, il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile il Rapporto sulla competitività dei settori produttivi e il Rapporto informazioni statistiche per l’Agenda 2030 in Italia) e 10 edizioni monografiche in formato esclusivamente digitale (Lecture statistiche nelle serie: Temi, metodi, territori). Alle pubblicazioni librarie si sono aggiunti alcuni prodotti editoriali di *web publishing*: l’edizione 2019 di “Noi Italia” (in doppia versione italiana e inglese); l’Annuario statistico Istat-Ice sul commercio estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane e tre pubblicazioni interattive, ricche di contenuti visuali (L’evoluzione demografica in Italia dall’Unità a oggi; La vita delle donne e degli uomini in Europa; L’economia europea dall’inizio del millennio). È stato inoltre edito nel corso dell’anno un volume di fiabe statistiche per le nuove generazioni dal titolo “Il pavone della pioggia e altre storie”. Oltre a queste 24 pubblicazioni, nel corso del 2019 sono stati editi 16 fascicoli degli Istat *Working Papers*. Complessivamente sono state editate 5.380 pagine e ne sono state stampate 1.947.822.

Per quanto riguarda la commercializzazione e la distribuzione dei prodotti editoriali, nel 2019 il fatturato è stato pari a 4.500 euro per 296 volumi venduti (+13,4 per cento rispetto al 2018). Sono stati distribuiti sulle piattaforme on line 18 titoli in versione elettronica e 16 Istat *Working Papers*. Per le elaborazioni ad hoc di dati statistici, gli introiti assommano a circa 18 mila euro.

FOCUS | Il Censimento permanente sui banchi di scuola

L’iniziativa (<https://scuola.censimentigiornodopogiorno.it/home>) è stata avviata (anno scolastico 2019/20) nell’ambito della Campagna di comunicazione dei Censimenti e svolta grazie alla collaborazione del Miur, nel quadro delle attività previste dal Protocollo di intesa sancito tra i due enti (cfr. Parte I, par. 6). Il fine è sensibilizzare e informare le nuove generazioni sulle profonde innovazioni introdotte dai Censimenti permanenti, in particolare dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, e sulla sua utilità. In vista di tale compito è stato realizzato un percorso formativo, al quale è collegato un concorso di idee centrato sul tema “Censimento e territorio” e diretto alla realizzazione di un prodotto di comunicazione, partendo dall’utilizzo dei dati statistici. A sostegno dell’iniziativa sono state pianificate azioni di promozione e di comunicazione: presenza a eventi in varie città italiane, realizzazione di un sito dedicato, iniziative di partnership (Istat, Sistan, Società italiana di statistica-Sis) e degli Uffici territoriali, pubbliche relazioni (tradizionali e digitali), investimenti in *advertising* e *programmatic*. Il Censimento permanente sui banchi di scuola è rivolto alle scuole primarie (classi terze, quarte e quinte) e alle scuole secondarie di primo grado (prima, seconda e terza). Alla scadenza delle iscrizioni, il 20 dicembre 2019, avevano aderito circa 150 istituti, 250 classi e 4.700 alunni.

FOCUS | StatisticAll – Festival della statistica e della demografia.

Il Festival, promosso e curato dall’Istat con la Sis e la Società statistica Corrado Gini, ha l’obiettivo di porre all’attenzione del grande pubblico il valore delle informazioni quantitative ma soprattutto di diffondere la cultura statistica. La quinta edizione di *StatisticAll*, “Numeri per oggi, numeri per il futuro”, ha animato il centro di Treviso dal 20 al 22 settembre 2019. Nelle tre giornate è stato offerto un fitto programma ricco di *speech*, *talk*, convegni con i protagonisti del mondo economico, statistico e sociale. Tutti gli appuntamenti sono stati seguiti da un folto pubblico.

In totale sono state oltre 4mila le presenze. Sul social si sono registrati più di 7mila contatti (con oltre 30mila *impressions*). La copertura sui canali social istituzionali (Twitter e Instagram) è stata tale da evidenziare numeri importanti in termini di engagement. Soltanto su Twitter ci sono state quasi mille menzioni.

Lo sforzo progettuale e organizzativo è stato indirizzato a far crescere la rilevanza della manifestazione a livello nazionale sia da un punto di vista qualitativo (ricchezza e varietà dei contenuti) sia da quello quantitativo (numero degli eventi organizzati, numero dei partecipanti e dei soggetti coinvolti). L’Istat ha curato in particolare il programma dello spazio *SPEAKER’S* Loggia, dove la statistica e la demografia sono state raccontate in modo chiaro e coinvolgente attraverso spettacoli musicali, teatrali e monologhi. Altra iniziativa è stata Istat *Cube space*, un “contenitore” d’esperienza fisica e digitale che ha coinvolto più di 6mila persone.

2.3 Diffusione e promozione della cultura statistica

Nel corso del 2019 l'Istat è stato impegnato nelle attività di diffusione di dati e indicatori attraverso la produzione di output informativi incentrati sui fenomeni piuttosto che sulle fonti, attenti ai fabbisogni d'informazione più che alle caratteristiche della produzione statistica, innovativi nei contenuti e, insieme, nei processi. Si tratta, in particolare, di tre filoni di attività.

Il primo riguarda la realizzazione di quadri informativi multidimensionali, riferiti a macro-fenomeni o a specifiche sottopopolazioni, atti a dare risalto agli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'impatto delle decisioni pubbliche. Dopo il successo del Rapporto sulla conoscenza, pubblicato nel 2018, è stata avviata la realizzazione del Rapporto sul territorio che, come il precedente, è organizzato in maniera modulare, con una forte componente grafica, ricco di rimandi ipertestuali tra elementi e collegamenti diretti ai dati con il sistema Doi (*Digital Object Identifier*).

La seconda novità riguarda la riprogettazione del sistema informativo "Noi Italia 2020", che presenta dati e indicatori, corredati con grafici e analisi, su temi sociali, demografici, economici e territoriali per l'analisi della situazione del Paese e il suo posizionamento nel contesto internazionale. L'Istat ha lavorato ad una evoluzione del sistema per meglio guidare gli utenti, esperti e meno esperti, nella fruizione dei dati, sfruttando appieno i vantaggi del web e stimolando una più efficace interattività tra il "lettore" e il prodotto.

Infine, con l'obiettivo di migliorare la caratterizzazione dei prodotti editoriali di lettura e consultazione – che comprendono la serie delle Letture statistiche, il Rapporto annuale, l'Annuario statistico italiano – è stato messo a punto il progetto di una nuova linea editoriale di *web publishing*. Il progetto dota l'Istituto di un nuovo *format* per integrare e razionalizzare l'offerta editoriale esistente, proponendo le pubblicazioni digitali insieme alla tradizionale produzione libraria a stampa. Analizzando le migliori pratiche di alcuni istituti di statistica europei, è risultato infatti che il *web publishing* accompagna gli avanzamenti di maggiore interesse per il trattamento dell'informazione quantitativa a fini di diffusione e divulgazione: dal *data storytelling*, tecniche di racconto applicate alle statistiche, ai *long-form contents*, narrazioni lunghe e approfondite, sviluppate in senso multimediale e interattivo.

2.3.1 Promozione e sviluppo della cultura statistica

Nel 2019 sono continuati i progetti già avviati nel 2018. È il caso, ad esempio, del progetto di monitoraggio civico "A Scuola di open coesione", valido anche come Percorso per le Competenze trasversali (ex Alternanza scuola-lavoro). L'attività, che per l'anno scolastico 2019/2020 ha coinvolto 205 scuole, 500 docenti e 5mila studenti, è stata portata avanti con oltre 60 esperti Istat sul territorio. Inoltre, sono stati siglati due accordi: il primo con il Comitato per l'educazione finanziaria e previdenziale, grazie al quale è stato realizzato il modulo dell'indagine sull'alfabetizzazione finanziaria degli Italiani per il portale dell'educazione finanziaria; il secondo con l'Associazione europea per l'educazione economica (Aeee), per svolgere attività di formazione ai docenti nelle scuole superiori di secondo grado. I primi risultati di questa collaborazione sono stati presentati a settembre 2019 nel corso dei laboratori didattici realizzati nell'ambito del Festival della statistica e della demografia, a Treviso.

Il risultato comunque più rilevante è stata la firma del Protocollo d'intesa Istat-Miur, (cfr. Parte I, par. 6), per la promozione e lo sviluppo della cultura statistica nelle scuole e nelle università italiane.

2.3.2 Gli strumenti di diffusione

Il sito istituzionale (www.istat.it) è il principale canale di comunicazione e diffusione dell'Istituto. È strutturato in modo da avere al centro non tanto le singole forme di diffusione (comunicati stampa, tavole di dati, volumi, pubblicazioni scientifiche, eventi, microdati, audizioni parlamentari, classificazioni, informazioni sulle rilevazioni, bandi di gara e concorsi), ma i fenomeni oggetto di analisi, offrendo tutti gli strumenti informativi e di meta-informazione adeguati a soddisfare una pluralità di usi ed esigenze. I documenti sono classificati attraverso un sistema di Categorie e Tag complesso ed evoluto, che l'interfaccia utilizza in modo ottimale per consentire di filtrare le ricerche in archivio. Il *layout* grafico è pienamente *responsive* e si adatta automaticamente al dispositivo, desktop, tablet o smartphone, dell'utente.

Complessivamente, nel 2019 il sito è stato visitato da 4,3 milioni di utenti diversi (in aumento del 15 per cento sull'anno precedente), che hanno generato 5,6 milioni di sessioni, visualizzato 16 milioni di pagine ed effettuato un totale di 6,2 milioni di download.

Il *datawarehouse* I.Stat costituisce il perno della diffusione di dati aggregati provenienti dalle rilevazioni Istat e da fonti amministrative. Nel corso del 2019 sono state predisposte le nuove strutture per accogliere i risultati dei censimenti permanenti delle imprese, della popolazione, delle istituzioni pubbliche e di quelle non profit. Sono stati inoltre ridefiniti le specifiche per la diffusione dei dati della contabilità nazionale per garantire l'adeguamento al nuovo *benchmark* ed è stato ridisegnato il processo di acquisizione e aggiornamento dei dati delle statistiche trimestrali e mensili sull'occupazione. Per alcuni temi, quali scuola, separazioni e divorzi sono state riorganizzate le strutture dei dati per permetterne una diffusione coerente con l'evoluzione della normativa in materia. Sono stati pubblicati i dati comunali necessari ad alimentare il nuovo Atlante statistico dei Comuni ed è stata completata la migrazione dei dati presenti nel sistema informativo su Agricoltura e zootecnia, dismesso a settembre 2019. Sono state avviate le attività di sperimentazione della versione 8 di *I.Stat* – che consente la pubblicazione dei dati nello standard internazionale SDMX – caratterizzata da modularità delle componenti e condivisione dei sistemi di visualizzazione.

A fine 2019 risultano pubblicati 453 cubi dati⁵² (+8 per cento rispetto all'anno precedente) contenenti 9.300 indicatori e corredati da 14.100 note esplicative. Le serie storiche hanno una lunghezza media di 14,7 anni; sono 7,8 le dimensioni medie di analisi per dataset. Il numero di incroci, depurati del riferimento temporale, è di 191.941.500, con un incremento del 3 per cento rispetto al 2018. I record, incluso il riferimento temporale, sono 1.337.528.100. Per quanto riguarda gli accessi, nel 2019, i visitatori che hanno navigato su I.Stat sono stati poco più di 834mila (813mila nel 2018), per un totale di 7.437.800 visite.

In stretto legame con le attività di popolamento del *datawarehouse* I.Stat, nel 2019 è proseguita l'armonizzazione dei metadati di diffusione. Sono state aggiornate le Linee guida che stabiliscono gli standard da adottare per la realizzazione dell'albero e delle *query* di I.Stat, per la definizione della variabile statistica di diffusione (tipo dato) e per l'utilizzo delle classificazioni (*code list*). Contemporaneamente, sono state armonizzate le *code list* di numerose variabili⁵³.

⁵² Un cubo è una struttura per la memorizzazione di dati che permette di eseguire visualizzazioni e analisi in tempi rapidi.

⁵³ Stato civile, Relazione di parentela, Tipologia di famiglia, Stati esteri, Titolo di studio ed è stata avviata la lavorazione di Territorio amministrativo, Territorio statistico, Condizione professionale, Condizione lavorativa, Posizione professionale, Status occupazionale, Professioni, Regime orario, Carattere dell'occupazione.

Infine, è proseguita l'attività di creazione di un Glossario unico, con l'obiettivo di superare la gestione decentrata della terminologia specialistica in uso in Istituto e di garantire una connessione dinamica con le meta-informazioni delle indagini statistiche. Nel corso dell'anno sono stati documentati e armonizzati circa 1.300 termini.

2.3.3 I microdati

L'Istituto individua le modalità di conservazione, diffusione e comunicazione dei microdati più adeguate, alla luce delle innovazioni sul piano tecnologico, normativo, metodologico.

I microdati validati prodotti dall'Istat sono archiviati nell'Archivio dei microdati validati (ARMIDA) allo scopo di conservare micro e meta informazioni delle rilevazioni condotte e di favorire il riutilizzo delle stesse per finalità statistiche e di ricerca. Alla fine del 2019 ARMIDA raccoglie e documenta i microdati validati di 290 indagini, per un totale di 15.600 file e 1.200.600 dati elementari archiviati. Nel corso dell'anno è stato portato a termine il progetto per la reingegnerizzazione dell'archivio, con l'obiettivo di far evolvere la modellazione degli attuali processi e flussi di dati che caratterizzano il sistema e di definire requisiti, funzionalità e nuova architettura del sistema.

L'adozione da parte del Comstat delle "Linee guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistema statistico nazionale"⁵⁴ ha modificato le modalità di accesso e fruizione dei microdati, consentendo anche la possibilità di accesso da remoto attraverso la creazione di *safe centre* presso università o centri di ricerca accreditati. Nel corso del 2019 è stata dunque pianificata la costruzione del processo di informatizzazione della procedura di valutazione dei requisiti di ammissibilità delle richieste di riconoscimento e accesso ai file per la ricerca. Inoltre, è stata avviata con la Banca d'Italia la sperimentazione dell'accesso da remoto ai microdati validati.

La gestione delle richieste di microdati da parte di ricercatori (file standard, file per gli enti del Sistan, file per la ricerca, file integrati) ha portato complessivamente nel 2019 all'autorizzazione di 480 richieste, per un totale di oltre 2.300 file rilasciati. Alla fine dell'anno sono 48 i progetti attivi presso il Laboratorio ADELE, il *safe centre* interno all'Istat in cui ricercatori di Enti di ricerca riconosciuti possono condurre in autonomia analisi statistiche sui dati elementari.

FOCUS | Le attività di diffusione della cultura statistica sul territorio

La rete territoriale partecipa attivamente ai processi di diffusione dell'informazione e della cultura statistica attraverso iniziative, incontri, seminari, nonché mediante la predisposizione di materiali divulgativi.

Nel 2019 ha contribuito alla realizzazione di oltre 80 eventi, molti dei quali su tematiche comuni ai diversi territori, come un ciclo di incontri per la presentazione del Rapporto annuale; seminari dedicati a mettere in evidenza i benefici informativi del Censimento permanente della popolazione; focus regionali sugli incidenti stradali con lesioni alle persone.

Di primaria importanza le 30 iniziative dedicate alla celebrazione della IX Giornata della statistica (20 ottobre 2019), realizzate in collaborazione con università, enti ed istituzioni locali, al fine di aumentare la fiducia del pubblico nelle statistiche ufficiali. Tutte le iniziative sono state incentrate sul tema "La statistica per costruire un futuro sostenibile" in considerazione dell'attenzione mondiale rivestita dalle questioni ambientali e della sostenibilità.

⁵⁴ Direttiva n.11/2018 del Comstat.

Rilevante il numero di iniziative a cui le sedi territoriali hanno partecipato in occasione della Notte Europea dei ricercatori, complessivamente 17. Il progetto è promosso dalla Commissione Europea e ogni anno coinvolge migliaia di ricercatori e istituzioni in diversi Paesi dell'Unione attraverso spettacoli, laboratori e iniziative di divulgazione scientifica con l'obiettivo di far incontrare ricercatori e cittadini. Particolarmente significativa la presenza dell'Istituto a Milano, al *Meet Me Tonight*.

Il motore attorno cui si sviluppano queste iniziative è la rete per lo sviluppo della cultura statistica sul territorio. Il compito principale della rete è quello di collaborare alla definizione delle strategie e dei progetti di sviluppo della cultura statistica e di coadiuvare l'esecuzione di iniziative coerenti con le linee strategiche dell'Istituto su questo tema, articolate su quattro assi:

- 1) Diffusione dell'uso pervasivo e ragionato delle statistiche all'interno delle discipline curricolari, orientate alle materie umanistiche e alle scienze sociali, oltre che alle discipline Stem (scienze, tecnologie, ingegneria, matematica);
- 2) Definizione di una "cassetta degli attrezzi statistici" rilevante per tutti gli utilizzatori al fine di sviluppare il senso critico, la capacità di sintesi (statistica) e l'abitudine a interpretare la realtà attraverso modelli;
- 3) Identificazione di proposte volte a raggiungere i giovani al di fuori del canale scolastico, attraverso attività e modalità familiari e divertenti (la cosiddetta *gamification*);
- 4) Realizzazione di iniziative volte a sviluppare l'interesse e la *literacy* quantitativa e statistica degli adulti.

Sulla base di tali linee guida, attraverso la rete sono definiti cataloghi di attività da svolgersi in occasione degli eventi più rilevanti, che tengano conto sia delle specificità del territorio sia della necessità di una linea di sviluppo coerente e armonizzata.

2.4 Tecnologie informatiche

Il continuo processo di innovazione dell'Istituto nazionale di statistica vede le tecnologie informatiche in una posizione centrale, in quanto costituiscono non solo il fattore abilitante per i numerosi progetti di innovazione in corso, ma anche il motore della elaborazione della visione per il futuro. Il Piano triennale IT dell'Istituto delinea le scelte tecnologiche relative ai progetti pianificati per il triennio di riferimento, declinandole lungo precise direttrici evolutive collegate ai progressi della tecnologia. Questi consentono oggi opportunità nuove che richiedono approcci radicalmente innovativi per essere colte a pieno. L'utilizzo di strumenti di *business intelligence* per l'analisi avanzata dei dati, ad esempio, ha consentito di migliorare notevolmente la fruibilità e la comprensione delle informazioni diffuse sia internamente sia verso l'utenza esterna e di conseguire quindi l'obiettivo strategico di potenziare e ampliare la diffusione dell'informazione statistica e valorizzare il prezioso patrimonio informativo pubblico gestito dall'Istituto per i molteplici scopi per cui può essere impiegato.

A questo riguardo, nel 2019 sono state intraprese dall'Istituto iniziative di grande rilevanza strategica, come la predisposizione dell'ambiente "*Register-based Analytics Framework*" (Raf) per la valorizzazione del potenziale informativo del Sistema dei registri statistici. Si tratta di un archivio organizzato che integra dati provenienti da fonte amministrativa e statistica per migliorarne la qualità, sotto vari profili, e garantire unitarietà alle analisi di fenomeni che ricadono in ambiti tematici diversi anche attraverso l'utilizzo di ontologie. Grazie all'integrazione anche concettuale dei dati che il Raf realizza, l'Istituto ha potuto predisporre una nuova infrastruttura statistica e tecnologica che, attraverso un portale dedicato realizzato con particolare attenzione agli aspetti di accessibilità, mette a disposizione degli utenti funzionalità di ricerca testuale in linguaggio naturale. Esse sono basate su algoritmi di Intelligenza artificiale in grado di interpretare il linguaggio e sfruttare le possibilità di "ragionamento" che derivano dalle ontologie. Le prime Istituzioni che potranno beneficiare del Raf saranno il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati.

Un ulteriore passo che l'Istituto ha compiuto nel 2019 nella direzione del potenziamento dell'informazione statistica è stato l'avvio del percorso finalizzato a realizzare, dal 2021, il Censimento generale dell'agricoltura con cadenza annuale anziché decennale. L'iniziativa prevede il coinvolgimento di numerosi soggetti (21 Uffici Regionali di censimento oltre a 29 Uffici di coordinamento, circa 2.600 Uffici di censimento e 6.800 rilevatori dei Centri autorizzati di assistenza agricola) e sarà realizzata grazie alla disponibilità della nuova piattaforma di raccolta dati denominata Sistema gestionale Indagini, che consente l'erogazione dei questionari e la rilevazione dei dati del censimento in maniera completamente digitale.

Parallelamente alle iniziative che Istat ha intrapreso per migliorare i servizi offerti agli utenti, sono stati effettuati degli importanti passi avanti anche per quello che riguarda l'informatizzazione interna. A supporto della trasformazione digitale, l'Istituto ha portato avanti i lavori relativi al programma di implementazione della piattaforma gestionale integrata "Enterprise Resource Planning" (Erp) finalizzata al governo di tutti i processi gestionali e all'integrazione dei dati in un contesto unico e coerente, perfettamente in linea con l'assetto organizzativo dell'Istituto.

Per quanto riguarda gli strumenti che l'Istituto mette a disposizione dei propri dipendenti, è stata avviata l'adozione dei nuovi paradigmi e modelli frutto delle evoluzioni tecnologiche più recenti, che consentono di aumentare la produttività e abbassare i costi di gestione, migliorando al contempo il livello complessivo del servizio. In questo ambito, l'Istituto ha adottato modelli di tipo *Cloud* e paradigmi come il "Desktop-as-a-Service" predisponendo una soluzione di *Virtual Desktop Infrastructure (Vdi)*, per dotare il personale del proprio "desktop virtuale", accessibile da qualsiasi dispositivo connesso alla rete. Si vengono così a creare i presupposti tecnologici per rendere possibile l'adozione del lavoro agile in sicurezza, anche grazie all'utilizzo di avanzati meccanismi di crittografia e di autenticazione a due fattori.

La sicurezza informatica costituisce un tema di grandissima importanza a cui sono dedicate diverse iniziative per analizzarne e gestirne i vari aspetti, soggetti ad aggiornamento continuo. Per quanto riguarda la riservatezza, l'approccio adottato è quello della "Privacy by design" che prevede di mettere al centro fin dalle fasi iniziali di progettazione di qualsiasi iniziativa le problematiche relative ai rischi di esporre i dati ad utilizzi non autorizzati.

L'impegno dell'Istat nel perseguire l'innovazione di processo, di *governance* e tecnologica, anche grazie al rinnovato modello IT che favorisce la standardizzazione dei processi secondo *best practice* internazionali, è accompagnato da iniziative di diffusione della cultura IT e di aggiornamento tecnologico del personale informatico. Si vuole così favorire la crescita delle conoscenze e della consapevolezza necessarie per la realizzazione di un ecosistema applicativo e infrastrutturale ad elevato contenuto tecnologico, in grado di apportare benefici tangibili e apprezzabili sia per i rispondenti alle diverse rilevazioni sia per gli utilizzatori dei dati.

3. Formazione

Nel corso del 2019, le attività di formazione interna sono state orientate principalmente a sostenere il processo di modernizzazione dell'Istituto, garantendo un adeguato supporto formativo al cambiamento dei processi produttivi e degli assetti organizzativi dell'Ente.

Tale programma ha infatti comportato massicce riallocazioni di risorse umane all'interno del nuovo assetto organizzativo; ciò ha richiesto – e continua a richiedere – al personale di sviluppare o allineare competenze, sia di tipo tecnico-specialistico, sia di natura trasversale o *soft*.

La domanda di formazione – accresciuta e anche maggiormente diversificata – ha richiesto soluzioni in grado di “fare cultura” servendo grandi numeri, ma anche di supportare specialismi marcati per piccoli gruppi; di sviluppare competenze tecniche formali, ma anche di sostenere processi di apprendimento diffusi; di investire massicciamente risorse di tempo/persona e insieme di essere *light* rispetto all’organizzazione.

La formazione tradizionale “in presenza”, che resta quella prevalente, è stata integrata in misura sempre crescente da nuove forme di apprendimento. La disponibilità di una piattaforma dedicata alla formazione d’Istituto, rilasciata nel 2016, ha offerto l’opportunità di incrementare l’*e-learning* nelle sue diverse forme (*e-learning* e *blended* - con videolezioni, *videotutorial*, *webinar*, *link* e materiali didattici). Nel corso degli ultimi anni sono state realizzate numerose iniziative formative in modalità *e-learning* disponibili per tutto il personale interno e, in parte, anche per gli esterni (147 tra videolezioni e *videotutorial*, 34 *webinar*), molte delle quali sviluppate con l’obiettivo di “fare cultura” su temi importanti del cambiamento organizzativo. Infine, a partire dal 2017, la piattaforma per la formazione statistica costituisce l’ambiente di apprendimento privilegiato per la formazione dei rilevatori delle diverse indagini.

Nel 2019 è stata per la prima volta realizzata in modalità *e-learning* la formazione per neoassunti correlata allo scorrimento delle graduatorie di un concorso svoltosi nel 2011, attraverso diverse aule virtuali in relazione a ciascuna area concorsuale. Si è continuato a erogare in modalità *blended* varie iniziative formative, circa 20 tra corsi, *webinar* e *knowledge sharing*. Restano liberamente fruibili a tutto il personale buona parte delle videolezioni e *videotutorial* realizzati nel corso del tempo.

Per quanto riguarda la formazione d’aula, sono stati introdotti sempre più laboratori, *training on the job*, ovvero spazi prevalentemente esperienziali per apprendere specifiche tecniche e *know-how*. Così come sono state rilanciate iniziative di *knowledge sharing* finalizzate alla condivisione di conoscenze e alla mobilitazione del *know-how* esistente in Istituto.

Dal complesso degli elementi sopra ricordati, è scaturita un’offerta formativa articolata e composita, in termini sia di aree tematiche trattate (statistica, informatica, linguistica e giuridico-amministrativa per quanto riguarda le competenze specialistiche; manageriale, organizzazione e comunicazione per le competenze trasversali; anticorruzione, sicurezza sul lavoro e telelavoro per le competenze da aggiornare per legge) sia di metodologie didattiche adottate.

I volumi di attività riflettono la diversificazione dell’offerta e la varietà di approccio. Complessivamente, nel 2019 il personale dell’Istat ha partecipato a 343 iniziative formative con un numero di giornate allievo pari a 5.415. Il numero delle giornate fruito in media per dipendente è risultato pari a 2,58, con un indice di pervasività pari a 69,4 per cento⁵⁵. A ciò si aggiungono i *webinar* e *knowledge sharing* erogati, che hanno visto il coinvolgimento di 206 colleghi.

Nella tabella che segue sono riepilogati i volumi di attività prodotti, raggruppati per tipologia di formazione: specialistica (statistica e informatica), generalista (lingue, manageriale-comunicazione-organizzazione, giuridico-amministrativa) e obbligatoria (anticorruzione, sicurezza sul lavoro e telelavoro).

⁵⁵ L’indice di pervasività misura la percentuale di personale ISTAT che ha partecipato ad almeno una iniziativa formativa nel corso dell’anno.

Tabella 1 – I corsi di formazione per il personale Istat – Anno 2019

AREA	N. corsi	Presenze	Giornate allievo (a)
Specialistica	143	1929	2686
- tecnico-scientifica istituzionale (statistica, economica, sociale e demografica)	82	842	1147
- Il contesto statistico nazionale e internazionale	15	59	102
- Il processo statistico	59	639	852
- L'output statistico (utenza e diffusione)	1	27	41
- <i>Topics</i> introduttivi alla statistica ufficiale	5	99	119
- <i>Updating</i> per non specialisti	1	18	33
- tecnologica	61	1087	1539
- Informatica professionale	44	691	1109
- Informatica utente	5	99	123
- Altre tecnologie	12	297	307
Generalista	130	1097	2038
- gestionale			
- Le lingue e le culture	1	5	10
- <i>Management</i> , organizzazione e comunicazione	22	293	596
- Diritto e apparati istituzionali e pubblici	59	503	932
- Amministrazione, Contabilità e Fisco	47	259	444
- Pubblico impiego (neoassunti)	1	37	56
TOTALE formazione specialistica e generalista			
Obbligatoria	70	797	691
- sicurezza sul lavoro	70	797	691
TOTALE complessivo	343	3823	5415
Webinar e knowledgesharing		206	

(a) Giornate standard di 8 ore.

L'Istat, infine, organizza ed eroga anche corsi rivolti al personale esterno. In particolare, nel 2019:

- ha curato l'organizzazione di 4 corsi rivolti al personale degli Istituti di statistica europei nell'ambito del programma formativo promosso da Eurostat (Estp), che hanno coinvolto circa 20 partecipanti a edizione;
- ha curato, in collaborazione con la Scuola nazionale dell'amministrazione (Sna) un Corso di Alta formazione per gli uffici di statistica delle Amministrazioni centrali.

4. Relazioni internazionali e cooperazione tecnica internazionale

Nel 2019 l'Istituto ha partecipato attivamente nell'ambito del Sistema statistico europeo (Sse) e internazionale, contribuendo, in qualità di membro, al processo decisionale nel Comitato del sistema statistico europeo e nella Conferenza dei Direttori e Presidenti degli Istituti nazionali di statistica (Dgins), nella Commissione statistica delle Nazioni Unite (Unsc), nella Sessione plenaria della Conferenza degli statistici europei (Ces) dell'Unece e nel Comitato statistico (Cssp) dell'Ocse.

Inoltre, l'Istat è membro dell'Eclac (Commissione economica per l'America latina e i Caraibi), e del relativo Comitato esecutivo, e del *Board del Partnership in Statistics for Development in the 21st Century* (PARIS21) dell'Ocse.

4.1 Il Sistema statistico europeo

Nell'ambito del Sse, l'Istituto ha contribuito alla realizzazione delle attività previste dal programma di lavoro annuale della Commissione europea in attuazione del Programma statistico europeo 2018-2020. Il Programma del 2019 ha beneficiato di un aumento di bilancio (+20% in due anni) per rispondere alle nuove sfide poste alla statistica, quali: una migliore misurazione della globalizzazione, lo sviluppo di indicatori sul mercato immobiliare commerciale, una maggiore tempestività delle statistiche sull'energia e un maggior utilizzo delle fonti di Big Data. Inoltre, grazie ad una nuova strategia per i censimenti della popolazione e delle abitazioni è stata migliorata la qualità e la tempestività dei dati su migrazione e popolazione. Ai fini di una migliore misurazione dell'innovazione e della digitalizzazione e per contribuire alla realizzazione del Mercato unico digitale è stata avviata la riprogettazione dell'indagine europea sull'innovazione (Cis).

Prioritarie nel 2019 sono state le azioni tese a migliorare la tempestività e la diffusione di indicatori statistici per il monitoraggio della strategia Europa 2020, nonché quelle iniziative volte a monitorare i progressi sia verso un'economia circolare che verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). Nel 2019 è iniziata anche l'attuazione delle *trusted smart statistics*, le statistiche ottenute da sistemi intelligenti utilizzando le nuove tecnologie. Infine, si sono avviati a conclusione i progetti per la realizzazione della Vision 2020, il progetto di riforma e modernizzazione del metodo di produzione delle statistiche europee.

In tema di processo decisionale dell'Unione Europea, l'Istat ha contribuito alla semplificazione e razionalizzazione della normativa sulle statistiche sociali e sulle imprese partecipando in modo costruttivo all'adozione dei due Regolamenti quadro relativi a tali settori: Regolamento (UE) 2019/1700⁵⁶ e Regolamento (UE) 2019/2152⁵⁷.

Inoltre, è stato dato un contributo significativo ai lavori di adozione del regolamento che modifica il Regolamento (CE) n. 862/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale, nonché nel definire il Programma statistico europeo 2021-27, contenuto all'interno del Programma per il mercato unico.

4.2 I progetti di ricerca internazionale

Nell'ambito dei progetti europei di Ricerca e Innovazione, l'Istat è stato impegnato in due progetti finanziati dal programma Horizon2020 dell'Unione europea. In particolare, nel progetto MAKSWELL (*MAKING Sustainable development and WELL-being frameworks work for policy*), curato da un consorzio composto da 8 partner appartenenti a 5 paesi europei, l'Istat ha svolto il ruolo di coordinatore ed è stato coinvolto nella realizzazione di diversi prodotti, superando la prima revisione scientifica e finanziaria del progetto. Nel corso delle attività è stato sviluppato un database di indicatori sul benessere e la sostenibilità per un ampio insieme di paesi europei, sono state investigate le potenzialità relative all'utilizzo di nuove fonti di dati – quali i Big Data – le metodologie statistiche per misurare la povertà e le disuguaglianze a livello

⁵⁶ Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro comune per le statistiche europee sulle persone e sulle famiglie, basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, che modifica i Regolamenti (CE) n. 808/2004, (CE) n. 452/2008 e (CE) n. 1338/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1177/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio.

⁵⁷ Regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo alle statistiche europee sulle imprese, che abroga dieci atti giuridici nel settore delle statistiche sulle imprese.

regionale, l'utilizzo di modelli per serie storiche multivariate per la stima di indicatori su benessere e sostenibilità.

A inizio 2019 sono partite le attività del progetto denominato *GROWINPRO (Growth Welfare Innovation Productivity)*, di cui l'Istat è partner con il coordinamento della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa. Il progetto, che prevede una durata di 36 mesi, intende investigare empiricamente le cause del rallentamento della crescita proponendo delle soluzioni politiche capaci di stimolare una crescita economica inclusiva. Su questi temi i ricercatori dell'Istituto hanno partecipato attivamente alla realizzazione di diversi documenti di ricerca.

Sul fronte della ricerca più strettamente metodologica, l'Istituto è stato coinvolto in numerosi ESSnet, progetti finanziati da Eurostat, con l'obiettivo di favorire la cooperazione fra gli Istituti nazionali di statistica degli Stati membri, condividendo professionalità ed esperienze per la soluzione di problemi di interesse comune e la diffusione della conoscenza nell'ambito del Sistema statistico europeo.

4.3 Il Sistema statistico internazionale

Nel quadro generale degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (o SDGs) l'Istat ha consolidato il suo impegno a livello internazionale partecipando ai principali forum e gruppi internazionali (UNSC, *High-level Group for Partnership, coordination and capacity building for statistics for the Agenda 2030* – HLG PCCB; Unece-Ces, *Steering Group on SDGs*) e contribuendo all'aggiornamento degli indicatori per la misurazione dei 17 Obiettivi fissati nell'Agenda 2030.

Nel 2019 la Commissione statistica delle Nazioni Unite ha approvato la Dichiarazione di Dubai, l'impegno – ormai urgente – a mobilitare fondi a livello nazionale e internazionale, sotto la guida di rappresentanti di sistemi statistici e comunità di donatori, per rafforzare la capacità statistica dei paesi nella produzione dei dati utili al monitoraggio dei progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Sotto tale spinta, il gruppo HLG-PCCB, di cui l'Italia è membro e che coordina le strategie per il monitoraggio dell'Agenda 2030, ha elaborato un meccanismo di finanziamento innovativo con una struttura di *governance* semplificata in cui gli Istituti nazionali di statistica dovrebbero avere un ruolo centrale, a livello nazionale, nel coordinamento dei finanziamenti per dati e statistiche. Il meccanismo si basa su tre pilastri: assicurare i finanziamenti nazionali; garantire l'efficienza delle risorse esistenti; rafforzare i finanziamenti da donatori esistenti e da nuovi donatori, incluso il settore privato e fonti alternative quali ad esempio le fondazioni, o sviluppando pacchetti di comunicazione e materiali di marketing.

A marzo 2019, l'*Inter-Agency and Expert Group on Sustainable Development Goal Indicators* (laeg-SDGs) ha avviato una revisione complessiva degli indicatori che prevede la sostituzione, eliminazione o definizione di alcuni nuovi indicatori, per consentire un monitoraggio più adeguato dei target e/o risolvere aspetti critici degli obiettivi. Inoltre, il gruppo *Interlinkages* dell'laeg-SDGs, in cui l'Italia è coinvolta, si è dedicato all'esame delle interconnessioni tra gli SDGs, il Sistema dei conti economici ambientali e altri quadri di indicatori, nonché dei legami tra politica e legislazione e a un esame più approfondito dell'analisi integrata a supporto di un *policy-making* efficace.

A livello europeo, la Ces – organismo intergovernativo della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite – ed in particolare lo *Steering Group on statistics for SDGs* di cui l'Italia è membro – ha proseguito l'attività di revisione della *Road Map on Statistics for SDGs*.

Alcune novità rispetto alla precedente versione riguardano: il coinvolgimento del settore privato e della società civile, l'uso di fonti non tradizionali (dati geospaziali, big data), un intero capitolo dedicato al principio "leaving no one behind" ("non lasciare nessuno indietro") e un capitolo su *Capacity development*.

4.4 Cooperazione tecnica internazionale

Il tema dello sviluppo delle capacità statistiche in attuazione dell'Agenda 2030 è stato affrontato anche nel Comitato esecutivo dell'ECLAC, discutendo gli esiti di un questionario sulle sfide strategiche per lo sviluppo della statistica nell'area America latina e Caraibi per il biennio 2020-2021 e della relativa capacità statistica. Nel Board del *Partnership in Statistics for Development in the 21st Century* (PARIS21) è stato delineato un programma strategico articolato in 4 pilastri: lo sviluppo di una piattaforma per la condivisione delle conoscenze e delle innovazioni; la proprietà dei dati e delle iniziative; il coordinamento internazionale delle iniziative di cooperazione per lo sviluppo e dei donatori; il monitoraggio e supporto tecnico.

Nell'ambito dello sviluppo della capacità statistica dei paesi terzi l'Istat, in collaborazione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha proseguito le attività di cooperazione internazionale in qualità di ente esecutore di una serie di iniziative volte a supportare i paesi partner nello sviluppo e miglioramento dei propri sistemi statistici. Tramite progetti bilaterali finanziati dal governo italiano con Libano, Palestina, Tanzania e Vietnam e con i paesi membri CARICOM (*Caribbean Community, Regional Integration*), l'Istituto ha contribuito allo sviluppo nei paesi partner dei sistemi di monitoraggio degli SDGs. Il supporto alle iniziative nel quadro del Data for Development è riconosciuto prioritario nelle strategie di cooperazione italiana come una nuova area di intervento, e tradotto in progetti e programmi volti a rafforzare i sistemi statistici nazionali e le capacità statistiche nei paesi in via di sviluppo.

In questo contesto, il 2019 ha visto anche l'avvio del programma statistico regionale STEP al quale l'Istat contribuisce in qualità di partner di un consorzio tra gli Istituti nazionali di statistica dell'UE a favore di cinque Paesi (Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldavia e Ucraina) guidato dall'Agenzia pubblica francese Expertise France. In Moldavia, l'Istat ha inoltre avviato il progetto "Assistenza tecnica a sostegno dell'ufficio nazionale di statistica della Repubblica di Moldova", come membro di un consorzio guidato dalla Società Geografica Italiana.

È proseguita regolarmente l'attività di scambio con altri paesi attraverso visite di studio e l'attivazione di missioni di assistenza tecnica e formazione *ad hoc*. Complessivamente l'Istat ha ospitato 8 visite studio di cui 2 all'interno di progetti di cooperazione (Libano e Vietnam), 3 visite a finanziamento esterno (Marocco, Turchia e Macedonia) e 3 visite istituzionali senza finanziamento esterno (Vietnam, Ucraina e Bangladesh). L'Istat ha inoltre collaborato con la Banca Mondiale e con il *Centre for Development Data*, per una serie di corsi di formazione incentrati sulle indagini sociali su redditi, consumi e povertà, destinati principalmente agli istituti di statistica dei paesi africani.

5. Attività di ricerca a servizio della statistica ufficiale

Il mantenimento e l'accrescimento della qualità dei dati prodotti e l'adozione dei più avanzati standard scientifici nei propri processi richiedono che l'Istituto migliori continuamente i propri metodi di raccolta ed elaborazione dei dati, sviluppando al suo interno le competenze

necessarie per lo sfruttamento delle nuove tecnologie e metodologie statistiche. La ricerca non è, quindi, il fine principale dell'Istituto ma rappresenta lo strumento essenziale per mantenere ed accrescere il livello e la qualità dell'informazione statistica prodotta e diffusa, nonché quella dei processi adottati per la sua produzione. L'accresciuta disponibilità di dati rilasciati dall'Istituto costituisce anche un fattore importante in un'ottica di potenziamento dell'attività di ricerca.

Il Piano triennale della ricerca (adottato dal Comitato di Presidenza nell'aprile 2017) costituisce la cornice di riferimento all'interno della quale si sviluppano i progetti di ricerca dell'Istituto e individua i settori prioritari su cui focalizzare gli investimenti in ambito sia statistico-metodologico sia tematico.

5.1 I temi prioritari della ricerca metodologica e le realizzazioni

In ambito statistico-metodologico sono stati individuate le seguenti aree prioritarie per i progetti di ricerca:

- 1) Sistema integrato di registri statistici
- 2) Censimento permanente
- 3) Big data
- 4) Processo unico, inteso come insieme di strutture informative e metodologiche standardizzate, ottimizzate e generalizzate per differenti ambiti applicativi

I principali progetti di ricerca nell'area metodologica sono stati posti all'attenzione del Comitato consultivo per le metodologie statistiche. Nel corso del 2019, sono stati analizzati 9 di questi progetti, e altri sono stati affrontati all'interno del Laboratorio Innovazione. Nel seguito, si riporta una descrizione sintetica dei progetti approvati e avviati nel 2019, per ciascuna delle quattro aree della ricerca metodologica.

Area Sistema Integrato dei Registri

La realizzazione del Sistema Integrato dei Registri permetterà la produzione di statistiche più dettagliate e coerenti. Il raggiungimento di tale obiettivo presuppone l'impiego di appropriati strumenti nel campo della ricerca metodologica, finalizzati alla piena valorizzazione del vasto patrimonio informativo a disposizione nell'Istituto attraverso un adeguato sfruttamento statistico.

In tale settore sono stati sviluppati due principali filoni di ricerca. Il primo riguarda la coerenza tra le stime derivabili dai registri e dalle indagini statistiche. La disponibilità di più fonti di informazione, pur offrendo ampie potenzialità di analisi, ha richiesto lo sviluppo di metodi statistici atti a riconciliare le informazioni provenienti da fonti di natura diversa, per esempio dati da indagini campionarie e dati amministrativi. Sono stati sviluppati diversi metodi, tutti fondati sulla valutazione del livello di qualità delle informazioni disponibili. Sono state esplorate ed applicate specifiche tecniche statistiche, tra queste modelli a variabili latenti e metodi di *machine learning*.

Il secondo filone di ricerca riguarda la valutazione della qualità dei registri e delle stime ottenute con dati multi-fonte. A tal fine, sono state condotte ricerche relative alla definizione di un sistema di indicatori di qualità del registro statistico prodotto tramite integrazione dei dati e alla valutazione della precisione delle stime multifonte. Per quanto riguarda quest'ultimo problema, si è valutata l'adattabilità di approcci inferenziali standard – sviluppati in un contesto

informativo principalmente basato su indagini campionarie – al nuovo contesto di produzione in cui vengono utilizzati anche, e talvolta principalmente, dati di origine non campionaria (ad esempio, dati amministrativi).

Area Censimento permanente e armonizzazione delle indagini sociali

Per quanto riguarda l'Area del Censimento sono state svolte due macro-attività. La prima ha riguardato la messa a punto del complesso delle metodologie, già precedentemente studiate, necessarie per l'elaborazione dei dati e la produzione delle stime censuarie. In particolare, si tratta di metodi che coprono il ciclo di produzione dei dati dalla fase di controllo e correzione fino a quella di stima e di calcolo dei corrispondenti errori. Nel caso del Censimento, la fase di stima è particolarmente complessa in quanto, oltre a essere basata su metodologie statistiche fortemente innovative nell'ambito delle indagini su larga scala, è anche articolata dal punto del processo produttivo, essendo composta di due passi successivi. Il primo riguarda la stima della popolazione residente comunale ottenuta per somma pesata dei record del Registro di popolazione mediante pesi di correzione del Registro per i fenomeni di sovra e sotto copertura. Una volta determinata la struttura della popolazione residente comunale, si stimano a livello comunale le tabelle relative alle variabili di interesse. La seconda macro-attività ha riguardato l'analisi critica del disegno del Censimento dell'anno 2018, finalizzata al miglioramento evolutivo dello stesso per l'anno 2019.

Il processo di integrazione delle indagini sociali è stato avviato contestualmente al primo ciclo di indagini, del Censimento permanente (2018-2021). In questa fase di avvio è previsto di inserire alcune delle indagini sociali come sotto-campione delle famiglie intervistate con il Censimento permanente. Le prime indagini ad essere inserite sono state l'Indagine Aspetti della Vita Quotidiana e l'Indagine europea sulla salute. A partire dai primi risultati ottenuti su queste due indagini è in corso di progettazione il processo di integrazione per il periodo post-2021.

Area Processo unico

L'area Processo unico è finalizzata alla costruzione di processi e strutture informative e metodologiche standardizzate, ottimizzate e generalizzate su ambiti applicativi differenti.

Nel corso del 2019, si è affrontato il tema della definizione di un modello di metadati unificato, basato su un approccio di modellazione ontologica, per la rappresentazione sia dei microdati che dei macrodati. Questa area di ricerca consente l'adozione di un modello di metadati unificato e standard per qualsiasi processo di produzione ed abilita lo sviluppo di moderni sistemi a supporto della produzione statistica completamente *metadata-driven*, quindi facilmente sostenibili nel tempo e totalmente tracciabili e riproducibili.

Inoltre, mediante la partecipazione a progetti europei dedicati, l'Istat ha contribuito alla definizione, progettazione e realizzazione di *shared statistical services*, ovvero di servizi statistici condivisi dal punto di vista dei metodi implementati e delle scelte realizzative. Si intende così potenziare l'interoperabilità tra i sistemi statistici, la standardizzazione dei metodi ed il riuso di componenti software.

Area Big data

Da diversi anni l'Istat conduce progetti sull'utilizzo di fonti Big data per la produzione di statistiche ufficiali, sia con collaborazioni a livello nazionale (con Università, Enti di ricerca e aziende private) che in campo internazionale (progetti europei promossi principalmente dalla Commissione Europea e progetti delle Nazioni Unite).

Le esperienze più importanti hanno riguardato l'uso degli Internet data (siti web delle imprese per lo studio delle loro caratteristiche), dei *social network* (elaborazione dei *tweet* per il calcolo di un Indice di “*Social Mood on Economy*”), dei dati di telefonia mobile (per la stima delle componenti della popolazione insistente sui Comuni), dei dati da sensori (immagini da telecamere per i flussi di traffico e immagini satellitari per la copertura del suolo). Le sperimentazioni hanno permesso da una parte l'acquisizione delle competenze relative a tecniche avanzate rientranti nel campo della data science (in primo luogo *machine learning*, ma anche *natural language processing*, *information retrieval*, ecc.), dall'altra, la produzione di statistiche sperimentali reperibili sul sito dell'Istat (<https://www.istat.it/it/statistiche-sperimentali>).

Nel corso del 2019, sono stati condotti diversi progetti di rilievo: (i) elaborazione di dati da satellite per il riconoscimento e la classificazione di porzioni di territorio, (ii) analisi di dati da siti delle imprese per individuare nuove classificazioni delle attività economiche, (iii) studio e progettazione di generatori di 'dati sintetici' (cioè dati prodotti da un'elaborazione automatica e non rappresentanti entità del mondo reale) di telefonia per proteggere la *privacy* dei soggetti chiamanti, (iv) uso dei dati di portali del lavoro, acceduti mediante tecniche di *web scraping*, per stimare, a partire dagli annunci di lavoro, l'offerta di lavoro e gli *skill*, (v) uso di *Open street map* per nuovi indicatori di incidentalità stradale (cfr. Parte IV, par. 1.1.3).

In aggiunta alle aree tematiche sopra descritte, sono stati affrontati anche i seguenti temi di ricerca metodologica:

- riguardo ai metodi per la tutela della riservatezza, è stato avviato un progetto per l'uso di tecniche *privacy-preserving* per l'acquisizione di dati da soggetti esterni nel rispetto dei requisiti di *privacy*;
- è stato definito un metodo di selezione campionaria di aree in presenza di una struttura dati definita in ambito spaziale;
- sono state analizzate le proprietà inferenziali degli indicatori complessi definiti nell'area dei prezzi al consumo.

5.2 I temi prioritari per la ricerca tematica e le attività dei Laboratori

Dal nuovo approccio alla ricerca tematica in Istat, che privilegia aspetti di pianificazione e coordinamento, permettendo la condivisione delle competenze presenti in servizi o direzioni differenti e favorendo le opportunità di crescita professionale, si attendono almeno tre rilevanti risultati. In primo luogo, consente l'arricchimento conoscitivo dei fenomeni, in termini quantitativi e qualitativi, grazie al carattere integrato e multidisciplinare delle analisi. In secondo luogo, l'Istituto rafforza la capacità di gestione e risposta a richieste di analisi tematiche grazie ad un'offerta più ricca e ampia, con evidenti vantaggi in occasione di collaborazioni con l'esterno e per le pubblicazioni istituzionali. Infine, viene favorita l'interazione tra i ricercatori dell'Istituto, valorizzando le competenze specifiche degli esperti inseriti in strutture di produzione statistica e sviluppando una cultura della condivisione della conoscenza.

Sotto l'aspetto degli strumenti messi in campo, sono stati costituiti due “Laboratori tematici”, uno dedicato alla ricerca economica e ambientale e l'altro a quella demografica e sociale, con il ruolo di promuovere e coordinare un programma strutturato di attività di ricerca. I Laboratori hanno identificato, in collaborazione con le strutture di produzione, le aree tematiche di interesse strategico per l'Istituto, con la specificazione dei relativi contenuti.

Ne è scaturita l'individuazione di 9 aree tematiche:

- 1) La bassa crescita economica italiana: cause, conseguenze e politiche
- 2) Il sistema produttivo: effetti selettivi della competizione
- 3) Mercato del lavoro: tendenze e transizioni
- 4) Struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti
- 5) Trasformazioni sociali, comportamenti, coesione ed esclusione
- 6) Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà
- 7) Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure
- 8) Equità e sostenibilità del benessere
- 9) Ambiente, territorio e reti: pressioni antropiche, cambiamenti climatici, specializzazioni del territorio, sviluppo sostenibile.

Sulla base di queste aree tematiche, a giugno 2017 è stata lanciata la prima *call for project* interna che ha visto un'ampia partecipazione del personale Istat. Sono pervenute 77 proposte, sottoposte alla valutazione del Comitato scientifico costituito dal Capo dipartimento, dai Direttori del DIPS e da 16 membri esterni provenienti da ambiti accademici e istituzionali, caratterizzati da un elevato profilo scientifico⁵⁸.

I 46 progetti selezionati, che coinvolgono circa 280 partecipanti e si avvalgono della collaborazione di circa 150 esperti esterni, hanno preso avvio tra settembre 2018 e gennaio 2019 e hanno, per la maggior parte, durata triennale. In generale, i progetti sono di carattere empirico; l'elemento comune è rappresentato dall'utilizzo massivo del patrimonio informativo dell'Istituto, in particolare di fonti amministrative, con numerose proposte di integrazione tra archivi e dati di indagine.

A partire da settembre 2019 sono stati organizzati i seminari per la presentazione dei primi risultati dei progetti, che si sono svolti presso la sede dell'Istat. I seminari hanno avuto carattere prevalentemente interno e tuttavia, per favorire lo scambio di idee e ricevere dei feedback sui lavori in corso, vi hanno preso parte anche dei *discussant*, selezionati tra i membri del Comitato scientifico e tra altri esperti esterni all'Istituto⁵⁹ sulla base delle competenze e affinità di ricerca rispetto ai temi in discussione.

In totale, si sono tenuti 4 seminari, 2 su progetti relativi al Laboratorio per la ricerca demossociale e 2 del Laboratorio per la ricerca economico-ambientale. Il programma e il materiale presentato in ciascun seminario sono stati resi disponibili a tutto il personale sulla rete intranet dell'Istituto, nella pagina dedicata alla ricerca tematica.

Inoltre, i primi risultati di alcuni progetti sono stati presentati e discussi nel corso della 60ma Conferenza della Società italiana degli economisti, all'interno della sessione "La ricerca tematica in Istat alcuni risultati preliminari su tematiche di impresa e mercato del lavoro", organizzata dall'Istat.

⁵⁸ I membri esterni sono: Sandro Balducci, Andrea Brandolini, Daniele Checchi, Giuseppe Costa, Luca De Benedictis, Sergio De Nardis, Patrizia Farina, Maurizio Franzini, Simona Giampaoli, Giorgia Giovannetti, Giovanni Marin, Guido Pellegrini, Michele Raitano, Alessandro Rosina, Antonio Schizzerotto, Cecilia Tomassini.

⁵⁹ In particolare da Banca d'Italia, Istituto superiore di sanità, Università degli Studi del Molise, "Sapienza" Università di Roma, Luiss Guido Carli, Ufficio parlamentare di bilancio.